Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 marzo 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4445 nuova serie — Fondazione: 1881

La missione Harriman

Tra qualche giorno l'ambasciatore «volante» di Kennedy sarà a Roma per incontrarsi con i nostri governanti. Averell Harriman è uno dei più stretti collaboratori del Presidente americano, anzi è da ritenere che sia uno dei suoi consiglieri più vicini, più dello stesso Stevenson o del Segretario di Stato Rusk.

Sulla missione che l'ambasciatore viaggiante sta effettuando per conto della Casa Bianca nelle principali capitali europee della NATO si è già molto parlato. Ma probabilmente le idee non sono chiare e almeno non appaiono inquadrate negli orientamenti precisi che invece sembra avere Kennedy riguardo ai rapporti tra gli Stati Uniti e i loro alleati della NATO.

Harriman è venuto da Washington per chiedere ai paesi europei dell'Alleanza atlantica un maggior impegno e, nello stesso tempo, per cercare di coordinare gli orientamenti della Casa Bianca con quelli delle Cancellerie del vecchio continente.

Il mutamento di tattica e di metodi che la presidenza Kennedy sta apportando nella politica americana non appare ancora nella sua luce più completa. Ma già si intravvede che si tratta di un mutamento che non tocca gli obiettivi principali e indiscutibili della coalizione: si tratta di una ricerca di nuovi metodi, di una tendenza all'iniziativa, che Kennedy già dal tempo della sua campagna elettorale aveva richiesto e sostenuto. Un ritmo più dinamico nella politica occidentale, e anche un impegno maggiore degli alleati dell'America del Nord: in questi due punti si compendia il tentativo di Kennedy di far riprendere all'Occidente l'iniziativa di fronte ai sovietici.

Sulla base di questi principi fondamentali dell'orientamento del successore di Eisenhower, la missione Harriman assume un aspetto concreto. L'ambasciatore viaggiante è venuto in Europa per «informarsi» sulle vedute e sulle idee degli alleati in merito a taluni determinati problemi: la revisione dei piani militari di armamento della NATO, ivi compresa l'eventuale trasformazione dell'Alleanza in quarta potenza nucleare; la formulazione di nuovi piani occidentali per il controllo degli armamenti e la cessazione degli esperimenti atomici; la formulazione di una politica atlantica destinata ad alleggerire il peso sostenuto dagli americani in tema di assistenza militare atlantica e di aiuti ai paesi sottosviluppati; la formulazione di una politica atlantica comune per l'Africa (Algeria e Congo) e per l'Asia (Laos).

Bastano questi brevi cenni a dimostrare che in Kennedy vi è una tendenza a considerare globalmente la politica occidentale nelle varie questioni mondiali, superando quell'orientamento settoriale che aveva in un certo senso reso difficile e volte non realistica la condotta dell'amministrazione Eisenhower, specialmente in Asia e in Africa.

Il concetto globalistico della politica di Kennedy, peraltro, si manifesta anche in altre questioni che riguardano direttamente l'Alleanza atlantica, e che appunto stanno venendo alla luce con la missione Harriman. In altre parole è sempre più evidente che il Presidente americano considera la coalizione della NATO sotto l'aspetto della comunità e quindi non solo dal punto di vista militare e politico, ma anche economico.

E' proprio in questo senso che egli intende richiedere un maggior impegno dei paesi europei occidentali a fianco degli Stati Uniti. Non si tratta, per chiarire le cose, solo di una quota maggiore di contributi ai programmi in atto e allo studio per i paesi sottosviluppati, da parte della Germania Ovest, della Granbretagna, Italia, Francia e degli altri paesi. Ne tratta solo di una quota maggiore di contributi di questi paesi alle spese militari per la NATO. Kennedy intende chiedere, e Harriman ha il compito di informarsi al riguardo, una liberalizzazione da parte europea verso l'area del dollaro.

Gli americani hanno fatto e stanno facendo dei «sacrifici» economici. Kennedy ha già detto che vuol chiedere agli europei di affiancarsi o che almeno contribuiscano anche in questo settore in modo maggiore che nel passato.

La missione Harriman, dunque, è «informativa», ma servirà già a rendere evidenti le richieste della Casa Bianca ai suoi alleati. Da questo punto di vista è meglio essere chiari, e non ignorare o minimizzare le cose.

D'altra parte la globalità della politica atlantica, il concetto di «comunità» che sembra spiccare negli orientamenti del neo Presidente americano, la tendenza a considerare in un tema unitario i problemi atlantici, sono tutti indirizzi che non sorprenderanno eccessivamente gli italiani, e semmai saranno da loro considerati positivamente.

Non dimentichiamo che i primi a parlare dell'Alleanza atlantica sotto l'aspetto della comunità fummo proprio noi italiani.

Bruno Vildi

Harriman a Parigi

Parigi, 1

Averell Harriman, l'ambasciatore viaggiante americano, è giunto oggi a Parigi per colloquiare con De Gaulle e Debré. Proveniva da Rabat dove aveva rappresentato Kennedy ai funerali di Maometto V.

Il colloquio col Capo del Governo francese avrà luogo nel pomeriggio di venerdì. Sabato Harriman s'incontrerà col Presidente De Gaulle.

Ai giornalisti Harriman ha detto di essere giunto in Europa per discutere con i membri del Governo francese e con altri Governi alleati questioni di interesse reciproco, mentre ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato incaricato di preparare una conferenza sulla economia occidentale. In questi giorni, ha detto, non ci sarà alcuna conferenza di carattere generale. A Parigi, egli ha aggiunto, non parlerà dell'Algeria con De Gaulle, a meno che non sia quest'ultimo a sollevare l'argomento.

PER COPRIRE LE SPESE DEI MIGLIORAMENTI AI MAGISTRATI E AGLI INSEGNANTI

I NUOVI PROVVEDIMENTI FISCALI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fra l'altro, è stato esteso il sistema IGE dal 3 al 3,30 per cento per i servizi Un bollo da 5 a 20 lire sui biglietti di ingresso ai cinematografi e agli stadi Aumentate le tasse giudiziarie - Ottomila lire per ottenere la licenza di caccia

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane al Viminale.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, il Consiglio ha anzitutto approvato un provvedimento che migliora il trattamento economico dei magistrati ordinari, realizzando, per la prima volta integralmente, la rigorosa distinzione per funzioni prevista dalla Costituzione. Con l'abolizione degli scatti quadriennali che erano un residuo del superato ordinamento gerarchico per gradi, si stabilisce un trattamento economico unico per ogni funzione (magistrati di Tribunale, d'Appello e di Cassazione), e la progressione economica è garantita, oltre che con l'accesso alle funzioni superiori, con il progresso per scatti biennali senza limiti nell'ambito di ciascuna funzione.

Lo stipendio base di ogni funzione viene elevato al livello che veniva raggiunto con l'ultimo scatto quadriennale previsto dal precedente ordinamento per i giudici di Tribunale e per i consiglieri di Appello e di Cassazione. Su questo nuovo stipendio base, che congloba gli scatti quadriennali, si applicano gli scatti biennali in ragione dell'anzianità nella funzione. Miglioramenti dello stipendio base sono previsti anche per il Primo Presidente, il Procuratore Generale e i Presidenti di Sezione della Cassazione; per questi ultimi è pure maggiorata l'indennità di rappresentanza.

I miglioramenti proposti dal Ministro della Giustizia si estendono anche ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e agli avvocati e procuratori di Stato, il cui trattamento economico è regolato parallelamente a quello dei magistrati ordinari.

Successivamente, il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, on. Bosco, un disegno di legge recante provvidenze per il personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, per i provveditori agli studi e gli ispettori centrali, nonchè per il personale ausiliario delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica.

Il provvedimento contempla un sostanziale miglioramento delle retribuzioni del personale direttivo e docenti di ogni ordine e grado; l'ampliamento degli organici ed un maggiore sviluppo di carriera dei bidelli; l'ammissione dei professori incaricati aventi determinati requisiti al trattamento pensionistico nonchè al beneficio degli aumenti biennali di stipendio; la disciplina degli incarichi e la sistemazione in ruolo, nei limiti dei posti disponibili, di talune categorie di insegnanti in possesso di determinati requisiti (idonei, stabilizzati, ecc.).

Per la copertura dei miglioramenti a favore dei magistrati e degli insegnanti, il Consiglio ha adottato una serie di provvedimenti fiscali. Per quanto riguarda i magistrati i provvedimenti per il reperimento di 4 miliardi e 200 milioni sono i seguenti:

1) Modifica del testo unico delle tasse di concessione governativa, provvedimento che fu già approvato dal Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri ha deciso la riduzione da 10 a 8 mila lire la tassa per licenza di caccia;

2) Adeguamento delle tasse di bollo per alcuni atti giudiziari (ad esempio, introduzione del bollo di lire 100 per le cause dinanzi al conciliatore del valore oltre le 10 mila lire, abolizione della distinzione tra cause di appello dinanzi al pretore e per cause di primo grado avanti al Tribunale;

3) Aumento dei depositi per il ricorso in Cassazione, introducendo una maggiore gradualità secondo il valore delle cause (viene portato a 5 mila lire il deposito contro le sentenze del pretore, a 8 mila lire contro le sentenze del Tribunale, mentre per le Corti di appello si costituiscono vari scaglioni da 10 mila lire in su, a seconda del valore;

4) Tassa sui rinvii delle cause civili con possibilità di forfettizzazione (questa tassa esisteva nel 1901 ma, successivamente, venne abolita ed ora è ripristinata);

5) Tassa di proporzioni modeste sulle ordinanze non di semplice rinvio;

6) Tassa speciale di bollo su sentenze e decreti ingiuntivi anche per sentenze e decreti penali (in media 500 lire);

7) Aumento a 25 mila lire del deposito per il ricorso alla Corte dei conti e al Consiglio di Stato con esonero per le cause di pubblico impiego, e riduzione a metà del nuovo deposito nelle cause di appello contro le giunte provinciali amministrative e per le cause in tema di licenze di commercio;

8) Istituzione di una tassa graduale per i riservati domini e per i privilegi sulle macchine;

9) Aumento delle tasse di trascrizione al Pubblico Registro automobilistico, tranne che per le prime iscrizioni.

Per quanto riguarda gli insegnanti, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) Introduzione del sistema del pagamento degli interessi nei casi di temporanea importazione che si trasformano in importazioni definitive (gettito di 4 miliardi);

2) Estensione del sistema IGE dal 3 al 3,30 per cento per i servizi, togliendo il sistema di abbonamento per alcune categorie, tra cui i professionisti, per i quali però si torna all'obbligo del bollo proporzionale sulle fatture;

3) Unificazione del regime di favore per il credito a medio termine, nel senso che le operazioni di credito a medio termine debbono avere tutte un trattamento analogo; il reddito derivante da queste operazioni deve però concorrere a formare parte del reddito tassabile in categoria B. Il provvedimento riguarda tutti gli istituti a medio termine (il gettito dei provvedimenti di cui al n. 2 e 3 è complessivamente di 7 miliardi);

4) Ritocco delle tariffe di bollo, di cui la più importante è la introduzione di un bollo da 5 a 20 lire per i biglietti di ingresso ai cinema, agli spettacoli sportivi, eccetera. Il provvedimento dà un gettito di 16 miliardi;

5) Aumento delle tasse fisse di bollo e di registro (da 100 a 200 lire, da 1000 a 2000 lire, eccetera); il gettito di questo provvedimento va dai 3 ai 4 miliardi.

Successivamente, su proposta del Ministro per il Tesoro, on. Taviani, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge col quale si provvede ad un ulteriore decentramento agli Uffici provinciali del Tesoro di compiti e funzioni finora spettanti all'Amministrazione centrale. Il decentramento riflette servizi che interessano vaste categorie di cittadini, quali i titolari di pensioni privilegiate e di guerra, e gli invalidi di guerra nonchè gli impiegati addetti agli uffici periferici della pubblica amministrazione. In relazione ai maggiori adempimenti demandati ai predetti uffici provinciali, è previsto un adeguato incremento dei relativi ruoli organici, in particolare di quelli delle carriere di concetto ed esecutive, con conseguenti vantaggi di carriera per il personale interessato.

Sempre su proposta del Ministro per il Tesoro on. Taviani, il Consiglio ha deliberato quindi la concessione della garanzia dello Stato per il pagamento di capitali e interessi su due prestiti che la Cassa del Mezzogiorno è stata autorizzata a contrarre all'estero ai fini del finanziamento di progetti industriali nell'Italia meridionale e insulare, tra i quali, di particolare rilievo, il Centro siderurgico a ciclo integrale da realizzarsi dalla S.p.A. ILVA nei pressi del porto di Taranto.

La seduta del Consiglio iniziatasi alle 10.30, ha avuto termine alle ore 14.

Lanciato da una nave un nuovo tipo di «Polaris»

Cape Canaveral, 1

Per la prima volta la Marina americana ha lanciato da una nave in navigazione nell'Atlantico a 16 chilometri al largo della costa di Cape Canaveral un razzo «Polaris» del nuovo tipo «A 2» che possiede un maggior raggio di azione del tipo precedente. Il razzo è stato lanciato dal ponte della nave, ed ha percorso 2.560 chilometri; il dispositivo di lancio è identico a quello installato a bordo dei sommergibili muniti di «Polaris».

Il «Polaris» tipo «A 2» è lungo metri 9.50; il primo stadio si è acceso in una frazione di secondo e il secondo stadio circa un minuto dopo.

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: il diplomatico di carriera Frederick Reinhardt, che sarà nominato da Kennedy Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. La notizia non ha avuto ancora conferma ufficiale

DOPO LA DECISIONE DEL M.S.I. DI USCIRE DALLA MAGGIORANZA

SI È DIMESSA IN SICILIA LA GIUNTA REGIONALE

All'assemblea di Palermo l'annuncio è stato dato dal Presidente on. Majorana Della Nicchiara - Immediate ripercussioni a Roma

Palermo, 1

La Giunta regionale siciliana, presieduta dall'on. Majorana Della Nicchiara, ha rassegnato le dimissioni in seguito al ritiro dei due assessori missini dovuto alla decisione del loro partito di uscire dalla maggioranza governativa.

Questa sera, all'inizio della seduta dell'assemblea regionale siciliana il Presidente on. Stagno D'Alcontres ha letto la lettera di dimissioni degli assessori ai Trasporti, Pesca e Attività marinare, on. Domenico Pettini, e alle Bonifiche e Rimboschimenti, on. Antonino Occhipinti, entrambi appartenenti al MSI.

Successivamente, il Presidente della Regione Majorana ha chiesto al Presidente dell'assemblea la sospensione della seduta per qualche minuto. La seduta è stata sospesa per dieci minuti, alla ripresa della seduta, l'on. Majorana Della Nicchiara ha annunziato all'Assemblea le dimissioni sue e della Giunta. L'on. Majorana ha letto la seguente dichiarazione con la quale illustra i motivi delle dimissioni:

«Ho avuto più volte l'onore di dichiarare in aula che il Governo avrebbe rassegnato subito le sue dimissioni soltanto quando nella sede parlamentare, che è l'organo responsabile e legittimo, fosse venuta a mancare la maggioranza dei consensi, ma che mai il Governo avrebbe ceduto ai tentativi di intimidazione e alle mosse dell'opposizione. Il Governo è rimasto per quasi un anno al suo posto, realizzando quella parte del programma sulla quale si era determinata la convergenza di vari gruppi.

«Con le dimissioni testè annunziate degli onorevoli Pettini e Occhipinti, il Governo constata che è venuta a mancare la maggioranza per la determinazione autonoma del gruppo del Movimento sociale e per motivi non riferentisi a carenze della sua attività o all'azione della opposizione. Il Governo — ha concluso l'on. Majorana — ritiene superflua l'apertura di un dibattito e rassegna le dimissioni, che evidentemente sono irrevocabili».

L'Assemblea ha preso atto della dichiarazione e ha accolto senza voto le dimissioni.

A Roma, non appena si è conosciuta la notizia delle dimissioni della Giunta siciliana, Malagodi ha chiesto un colloquio con Fanfani. I due si sono intrattenuti nello studio presidenziale a Montecitorio. Si è appreso che i due esponenti si sono trovati d'accordo nel riconfermare che occorre ricercare a Palermo una soluzione che non danneggi la convergenza sul piano nazionale.

Sull'avvenimento ci sono state numerose dichiarazioni di esponenti politici. Eccone qualcuna. L'on. Gioia, democristiano, ha detto: «Esprimo la mia soddisfazione per la eliminazione di una situazione politica che era in stridente contrasto con la linea di sviluppo della politica nazionale del partito, con tutte le deliberazioni del consiglio nazionale e della direzione centrale della DC. Mi auguro che le forze politiche autonomiste democratiche esistenti in seno all'ARS vogliano egualmente con conseguente responsabilità, la costituzione di un Governo sorretto da una maggioranza, nell'ambito degli indirizzi fissati dagli organi centrali del partito, che possa svolgere con rapidità una rigorosa azione per lo sviluppo e l'ulteriore incremento della economia siciliana».

L'on. Camangi, del PRI, si è così espresso: «L'importante non è tanto l'apertura della crisi, ma che la si concluda bene, l'importante è di vedere con la soluzione che a questa crisi verrà data».

Il socialdemocratico on. Caminiti Vizzini ha detto: «Il MSI ha tentato una manovra di fronda nei confronti della DC. La DC non ha ceduto. E' un sintomo che ci fa sperare molto bene. Ora o un Governo con un programma sociale avanzato o nuove elezioni».

L'ex ministro democristiano on. Alessi ha dichiarato: [illegible] parlamentari siciliani alla linea politica del partito».

L'on. Bignardi, membro della direzione del PLI ha detto: «La posizione dei liberali è nota. Venerdì la direzione è convocata con un altro ordine del giorno, ma vi potrà essere un esame della situazione se è necessario».

Queste dichiarazioni confermano il previsto schieramento dei convergenti per la Sicilia: democristiani e liberali sono d'accordo che si deve risolvere la crisi con una Giunta convergente [illegible] prospettando in ultima analisi l'ipotesi di nuove elezioni, qualora la soluzione convergente non fosse possibile. Invece la sinistra democristiana, il PSDI e il PRI insistono per una soluzione di centro-sinistra.

(Telefoto al «Piccolo»)
Elisabethville: i tre leader congolesi Ileo, Kalongi e Tschombe firmano il patto militare di alleanza contro Gizenga

PRECEDENZA ALLE ARMI CONVENZIONALI, IN TUTTO L'OCCIDENTE

CONFERMATA DA KENNEDY LA NUOVA STRATEGIA U.S.A.

Alle bombe atomiche sarà affidata l'estrema difesa Preannunciata la visita di Konrad Adenauer il 12 aprile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

«Noi vogliamo che le armi convenzionali siano largamente aumentate non soltanto nell'Europa occidentale ma in tutto il resto del mondo. E' con ansia che seguiamo il processo di sviluppo di codeste armi». Vestito di grigio ferro, la cravatta azzurro mare sopra la camicia bianca, Kennedy parla ai quattrocento giornalisti riuniti alla Casa Bianca per la sua conferenza stampa. I principi della nuova strategia americana costituiscono uno dei temi fondamentali della conversazione fra «K» e i giornalisti. «Gli Stati Uniti aumenteranno la loro capacità offensiva in armi convenzionali e così faranno anche i loro alleati, benchè la estrema difesa del mondo libero sia affidata alle armi nucleari». Kennedy è preciso nelle sue asserzioni e con queste parole, annuncia praticamente che le basi fondamentali della concezione strategica della difesa del mondo stanno mutando profondamente. Egli conferma le indiscrezioni sul progetto presentato da Dean Rusk, Segretario di Stato, il quale sostiene che le armi convenzionali abbiano la precedenza sulla costruzione di armi atomiche e nucleari. «Io ho allo studio un piano sul largo aumento delle armi convenzionali, fra quindici giorni prenderò una decisione» ha aggiunto Kennedy, «ma per ora non ho alcuna idea quante armi convenzionali sono capaci di assicurare alle nazioni libere di far fronte a guerre limitate».

«Allora — è stato chiesto — se la svolta determinante sarà presa, ciò significherà che la costruzione di armi nucleari sarà sospesa?». Kennedy ha evitato di rispondere direttamente, ha detto: «Non è stata presa nessuna disposizione e la strategia nucleare non è stata cambiata fino a ora». Il che può significare che fra quindici giorni essa potrebbe avere una diversa dottrina: quella già rivelata: e cioè rinuncia all'uso dell'arma totale se essa non viene usata per un attacco agli Stati Uniti i quai, in simile caso, sarebbero abbastanza forti per rispondere con gli stessi mezzi.

Insomma, anche per la N.A.T.O. i programmi difensivi stanno per mutare e, probabilmente, in un tempo abbastanza vicino. Per l'Alleanza atlantica non si tratterà più di «sbarrare la strada alla Russia», ma di poter respingere l'attacco geograficamente «limitato» al paese aggredito. Ma se si va più in là, è possibile forse intuire a che cosa mira Kennedy: a rendere ogni Nazione alleata capace di difendere il proprio territorio con le «proprie» armi senza dover generalizzare il conflitto. La NATO come potenza militare è forse ai suoi ultimi giorni di vita.

Parlando dei rapporti con la Russia e la Cina comunista, Kennedy ha fatto questa interessante dichiarazione: «Non voglio ancora dare un giudizio sulle future relazioni degli Stati Uniti con quei due paesi. Ma stiamo lavorando perchè simili relazioni possano permetterci di vivere in pace e di garantire la sicurezza nostra e dei Paesi con i quali siamo alleati». In parole meno diplomatiche, ciò significa che Kennedy sta facendo una diplomazia segreta e guardinga nei confronti di Mosca e di Pechino capace di arrivare a un accordo di coesistenza, se non a un vero trattato con il Cremlino e al ristabilimento dei rapporti con Mao Tse-tung.

A proposito del problema russo Kennedy si è detto lieto che la TV sovietica abbia trasmesso le sue due precedenti conferenze stampa, ma non ha commentato la notizia secondo cui, nel corso di simili trasmissioni, è stato detto che Kruscev verrà a New York a metà aprile.

Il fatto che Mosca abbia stabilito che Gromiko dirigerà la delegazione sovietica alla riunione dell'Assemblea generale che apre i suoi lavori il 7 marzo non significa che Kruscev abbia rinunciato del tutto a partecipare ai lavori dell'ONU: sta a testimoniare piuttosto che è ancora in corso il lavoro diplomatico per «arrangiare» quel viaggio previsto per la metà di aprile.

L'attività internazionale di Kennedy è comunque entrata in una fase attiva e dinamica: lo stesso Presidente americano ha annunciato oggi che Adenauer è stato invitato a Washington per il 12 aprile, esattamente dieci giorni dopo la visita già prevista di Macmillan. Saranno successivamente gli altri capi di Governo dei paesi alleati a venire negli Stati Uniti, ma presumibilmente dopo il colloquio dei due «K».

Nel resto della conferenza stampa — durata in tutto mezz'ora — Kennedy ha detto di avere chiesto al Congresso di reintegrare Eisenhower nello Esercito con il suo grado di generale a «cinque stelle» al quale aveva rinunciato per la Presidenza degli USA. «E' un riconoscimento dei meriti che Eisenhower ha acquisito rendendo grandi servigi al Paese in pace e in guerra», ha sottolineato il nuovo Presidente americano. Infine, egli ha confermato che il famoso «Esercito di pace», composto di giovani desiderosi di offrire la loro capacità tecnica, politica, scientifica, umana, ai Paesi sottosviluppati per aiutarli a risolvere i principali problemi della vita nazionale, è ormai formato e che già cinquecento volontari sono pronti a partire. La legge sulla costituzione dello Esercito di pace è stata presentata al Congresso.

In relazione alla notizia pubblicata stamane con rilievo dal «New York Times», secondo cui «il Presidente Kennedy ha deciso di nominare G. Frederick Reinhardt Ambasciatore a Roma», l'ufficio stampa della Casa Bianca pur smentendo che la nomina sia già avvenuta, si rifiuta di commentare l'eventualità della scelta, anche perchè la normale prassi diplomatica vuole che la conferma ufficiale sia data soltanto ad avvenuta ricezione del gradimento da parte del paese interessato.

Stelio Tomei

La situazione

Kennedy sta intensificando gradualmente i contatti con gli alleati. Dopo la missione informativa di Harriman, che è tuttora in corso, e dopo la decisione di incontrarsi con Macmillan, ecco l'annuncio dato dallo stesso Presidente americano di un suo incontro con Adenauer il 12 e 13 aprile. Kennedy sta portando avanti un programma che si inquadra approssimativamente in tre direttrici: riprendere l'iniziativa di fronte ai russi, impegnare maggiormente gli alleati della NATO nello sforzo militare e di aiuto ai paesi sottosviluppati, considerare globalmente, oltre che unitariamente, la politica occidentale nel mondo.

Nella conferenza stampa Kennedy ha anche annunciato che egli intende aumentare le armi convenzionali degli Stati Uniti senza però rinunciare, come qualche giornale aveva asserito, a fare assegnamento sulle armi nucleari.

Intanto i russi stanno mutando atteggiamento verso Kennedy. Dopo un primo momento in cui l'accolsero senza riserve e senza formulare commenti specifici, ora il tono della propaganda sovietica sta diventando gradualmente più polemico verso il Presidente americano. A Mosca probabilmente avevano ritenuto che Kennedy operasse mutamenti spettacolari nella politica americana, specie per la questione tedesca. Invece si accorgono che Kennedy non è disposto a cedimenti e ciò ha dato il via alle critiche e al tono aspro gradualmente crescente da parte russa.

Nel Congo, dopo la firma del patto di alleanza militare tra i vari leaders antilumumbisti, si attende di vedere come reagiranno i loro avversari.

Tensione in Algeria dopo gli incidenti nei quali hanno perduto la vita alcuni europei. Gli oltranzisti hanno minacciato rappresaglie verso i musulmani.

Harriman, recatosi a Rabat per i funerali del Sultano, ha avuto un colloquio con Burghiba e Hassan II sulla questione algerina.

Pur se manca una conferma ufficiale sarà nominato nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Frederick Reinhardt, che è un diplomatico di carriera.

In Sicilia si è dimessa la Giunta regionale di Majorana in seguito al ritiro della fiducia da parte del MSI.

Il Governo ha approvato un provvedimento per miglioramenti economici agli insegnanti e ai magistrati.

LE DECISIONI DEL GOVERNO ILLUSTRATE DAL MINISTRO DELLA P. I.

I MIGLIORAMENTI ECONOMICI AI PROFESSORI E AI MAESTRI

«Apprezzabile elevazione» degli attuali coefficienti e aumento dell'indennità di direzione
Entreranno nei ruoli 22 mila insegnanti - Soddisfazione, ma con riserva, della categoria

Roma, 1

Il Ministro della P. I. sen. Bosco, al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, ha illustrato ai giornalisti lo schema di disegno di legge approvato dal Consiglio e recante provvidenze a favore del personale direttivo e insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria, artistica ed elementare, dei provveditori agli studi, degli ispettori centrali del Ministero della P. I. e del personale ausiliario delle scuole e istituti di istruzione secondaria ed artistica.

Il provvedimento — ha detto il sen. Bosco — è dettato dalla necessità di assecondare sempre più l'importante fenomeno della espansione scolastica che pone oggi all'ordine del giorno del paese il problema della scuola. In rapporto a tale esigenza si è ritenuto opportuno di assicurare agli insegnanti una ordinata tranquillità di posizione onde rimuovere, nei limiti del possibile, anche le cause di disagio economico. Lo schema di disegno di legge comprende un triplice ordine di provvidenze che mirano:

1) A migliorare le posizioni economiche dei provveditori agli studi e degli ispettori centrali del personale direttivo ed insegnante, di ruolo e non di ruolo, degli istituti e scuole di istruzione secondaria, artistica ed elementare, e del personale ausiliario delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica;

2) Ad assicurare agli insegnanti incaricati [illegible]

[illegible]

cattedre della scuola media e di avviamento i professori che si trovino in una delle seguenti condizioni:

1) siano in possesso d'idoneità conseguita in un concorso a cattedre di istituti d'istruzione secondaria superiore relativo a materie che comprendano o coincidano con quelle che costituiscono la cattedra; [illegible]

[illegible]

Per gli ex combattenti e per i perseguitati politici e razziali, la richiesta riduzione ai sette decimi [illegible]

[illegible]

I miglioramenti economici, che decorrono dal 1.o ottobre 1961 e di cui beneficeranno, ai fini del trattamento di quiescenza, anche gli insegnanti che saranno collocati a riposo dal 30 settembre 1961, comporteranno per lo Stato un maggiore onere di oltre 60 miliardi.

[illegible]

I fatti di Augusta

La risposta di Scelba a una richiesta della CGIL

Roma, 1

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha inviato il seguente fonogramma al Ministro dell'Interno on. Scelba: «Alla Rasiom di Augusta, dopo gli incidenti di ieri, sono in corso trattative sindacali con prospettive favorevoli. Atmosfera per altro e gravemente turbata da massiccia presenza forze polizia attorno allo stabilimento. Direzione azienda e Prefetto Siracusa affermano avere ricevuti ordini superiori. Chiediamo alla signoria vostra onorevole di disporre il ritiro delle forze di polizia al fine di agevolare piena normalizzazione. Qualora signoria vostra onorevole ritenesse utile un incontro questa segreteria è sua disposizione. Novella e Foa».

Il Ministro Scelba ha risposto col seguente telegramma: «Riscontro vostro fonogramma odierno comunico Presenza forze dello Stato poste a presidio sicurezza cittadini e per garantire libertà lavoro non può costituire motivo turbamento per nessuna parte; forza pubblica sarà ritirata soltanto a richiesta autorità locali, diretti responsabili tutela ordine pubblico, e quando esse giudicheranno non necessaria ulteriore sua presenza. Scelba».

UN DISCORSO POLEMICO DEL PREMIER SOVIETICO

Kruscev dice che l'URSS trovò per prima la bomba «H»

L'affermazione viene smentita dalla commissione atomica degli S.U.
Non sarà presente il leader russo all'Assemblea delle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Giornata densa di annunci, di rivelazioni, di avvenimenti. Nikita Kruscev ha dichiarato che l'Unione Sovietica arrivò prima degli Stati Uniti a produrre l'«H», la bomba all'idrogeno (lo ha detto giovedì scorso a un gruppo di agricoltori, ma lo si è saputo solo oggi). Ha ribadito, nella stessa occasione, che l'Unione Sovietica può e deve superare gli Stati Uniti sia nella produzione totale sia in quella pro capite. Sarà il Ministro degli Esteri Gromiko a guidare la delegazione sovietica alla prossima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In Lituania la Corte Suprema ha condannato a morte tre criminali di guerra. Si commentano infine, gli avvicendamenti nelle alte gerarchie ucraine annunciati iersera.

Le dichiarazioni fatte da Kruscev il 23 febbraio, durante una adunanza degli agricoltori della federazione russa tenuta a Mosca, sono state diffuse dall'odierna «Pravda» (l'Organo del partito comunista sovietico) e trasmesse da Radio Mosca. Kruscev ha dichiarato testualmente: «Gli imperialisti americani presero a parlare, dopo aver creato la bomba atomica, della produzione di una bomba all'idrogeno. I nostri scienziati ne presero nota, lavorando un po', e arrivarono a creare la bomba all'idrogeno prima che fosse inventata negli Stati Uniti».

Ha ammesso che gli americani furono i primi a realizzare l'atomica: «Un momento difficile per noi». «Gli imperialisti americani cominciarono allora a perseguire una politica atomica, facendo opera di intimidazione presso i paesi socialisti, in particolare l'URSS. Ma gli scienziati sovietici lavorarono tenacemente nei loro laboratori, divisero l'atomo e mostrarono all'America e al resto del mondo ciò di cui è capace il popolo sovietico.

Kruscev ha poi elencato tutta una serie di conquiste sovietiche: il primo missile balistico intercontinentale, il primo satellite artificiale, il primo missile spedito sulla Luna, il primo razzo in direzione di Venere.

Negli ambienti occidentali si fa presente che nel novembre del 1952 la Commissione americana per l'energia atomica annunciò che erano stati eseguiti alle isole Marshall esperimenti con nuove armi atomiche fra i quali alcuni relativi alle ricerche nel campo termo-nucleare. Si interpretò l'annuncio nel senso che fossero in corso «tests» concernenti la bomba all'idrogeno. Nell'agosto successivo il Governo sovietico annunciò che pochi giorni prima era stata fatta esplodere a scopo sperimentale una bomba termonucleare.

Oggi si è aperta a Sverdlovsk una conferenza cui partecipano i principali esponenti della agricoltura degli Urali. E' presente Nikita Kruscev, che discuterà con gli agricoltori le misure più opportune per una ulteriore intensificazione della produzione nella zona. Ma fino a sera inoltrata non era stata data alcuna informazione sullo svolgimento della seduta. E' del resto normale che simili resoconti vengano diffusi con un certo ritardo. Ne è prova il fatto che solo oggi, dopo quasi una settimana, sono stati dati i particolari delle dichiarazioni fatte da Kruscev agli agricoltori della Federazione russa.

Ribadendo la possibilità e la necessità di superare la produzione americana «nel più vicino futuro», Kruscev ha proclamato che la principale arma del campo socialista nei confronti del mondo capitalista è quella consistente in un elevato tenore di vita e di rafforzare la nu[illegible] espandendo la produzione dei «valori materiali», incrementando la quantità e migliorando la qualità dei prodotti». Ha anche lamentato che la produzione agricola nella fascia centrale della parte europea della Federazione russa sia al disotto delle quote fissate dal partito, mentre la popolazione della zona, soprattutto nelle città, e i guadagni dei lavoratori hanno registrato un rapido aumento.

Le misure prese nei confronti di alti funzionari ucraini, ritenuti responsabili di deficienze economiche, indica, nel giudizio degli osservatori diplomatici, quanto risoluto sia Kruscev a raddrizzare la situazione. Egli continua lungo la linea fissata nella recente riunione del Comitato centrale a Mosca. Nikifor Kalcenko è stato esonerato dalla carica di Primo Ministro ucraino, e sostituito da Vladimir Shcherbitsky. Un mese fa Kalcenko, e il Governo ucraino in genere, furono accusati di varie deficienze nel campo agricolo. Il Praesidium, nell'annunciare la sostituzione del Premier, non dà alcuna indicazione di un eventuale nuovo incarico a Kalcenko. Il Presidente del Soviet regionale di Chernnigov, P. Kumachuk, M. Mikailov, vicedirettore del Dipartimento economico di Kiev, e P. Durchenko, primo segretario di un Comitato regionale di partito pure nell'Ucraina, sono stati pure puniti, ma per avere violato le istruzioni ufficiali sull'uso dei fondi e dei materiali di costruzione. Fecero fabbricare uno stadio mentre la priorità spetta alle case e alle scuole; così il primo è stato silurato, gli altri due severamente redarguiti.

Le notizie giunte oggi da Vilno dicono che in un processo celebrato in quella città la Corte Suprema della Repubblica lituana ha condannato a morte mediante fucilazione tre lituani, riconosciuti colpevoli di crimini perpetrati durante l'occupazione. Sono Alfonsas Niksatis, Benardas Sklutas e Statis Petrauskas. Il primo, ispettore di polizia prima della guerra, era agente del servizio segreto nazista. Nominato dai nazisti capo della polizia di due distretti, nell'agosto del 1941 organizzò, secondo l'atto di accusa, il massacro di duemila ebrei. E' stato inoltre riconosciuto reo della uccisione di sessantamila ebrei, polacchi, bielorussi, russi e lituani in varie zone del paese. Dopo l'arrivo dei russi in Lituania nel 1944 Niksaitis si nascose in un monastero, ma fu scovato. Gli altri due erano accusati di analoghi crimini.

L'annuncio dato ieri dalla «Tass» secondo cui sarà Andrei Gromiko a guidare la delegazione sovietica alla sessione della Assemblea generale delle N.U., in programma da questo mese a New York, indica, notano gli osservatori, che Kruscev ha rinunciato per il momento a ogni idea di recarsi in America nell'immediato futuro. Forse, si dice, lo ha dissuaso dall'andare, almeno per ora, a New York il fatto che non vi è stato alcun incoraggiamento da parte americana circa la possibilità di un serio incontro personale con il Presidente Kennedy. D'altro canto Kruscev ha fatto sapere fin dal mese scorso che intende compiere un ampio giro nelle zone agricole dell'URSS. Ora è, come si è detto, a Sverdlovsk, poi andrà ad Est, in Siberia e nell'Asia centrale, e questa attività lo terrà impegnato per tutto il mese di marzo. E' stato altresì invitato a visitare vari paesi africani, e può darsi che si rechi in qualcuno di essi durante la primavera.

Sarà dunque Gromiko a guidare la delegazione, con la assistenza di Arkady Sobolev, che per molti anni guidò la delegazione sovietica e che recentemente lasciò l'incarico per motivi di salute, a Valerian Zorin, attuale capo della delegazione, da Zoria Mironova e da Sergei Lapin.

Henry Shapiro

EXCEZIONALE IMPRESA DI SOCCORSO DEGLI «SCOIATTOLI» CORTINESI

Salvati i due alpinisti dalla Ovest di Lavaredo

Una drammatica notte in parete - Nonostante le difficilissime condizioni atmosferiche gli scalatori sono stati raggiunti e ricuperati quasi incolumi

Cortina d'Ampezzo, 1

I due protagonisti del drammatico incidente di montagna sulla «direttissima nord» della cima Ovest di Lavaredo sono salvi. Gli «Scoiattoli» cortinesi e le altre guide delle squadre di soccorso li hanno trasportati al rifugio Auronzo dove si è conclusa felicemente la più difficile operazione di soccorso che la storia alpinistica delle Dolomiti ricordi.

Sobbalzando sulle piste, ancora coperte da cumuli di ghiaccio il «Gatto delle nevi», un veloce trattore cingolato, ha trasportato davanti allo spiazzo del rifugio i due rocciatori Sorgato e Ronchi. Il Sorgato ha riportato nella drammatica avventura contusioni ed escoriazioni che la bassa temperatura — il mercurio è sceso infatti a meno 17 — deve aver reso particolarmente dolorose. Il Ronchi, inoltre, sembra abbia riportato dei leggeri sintomi di congelamento agli arti. Le loro condizioni, stando a quanto ha riferito il sergente degli alpini Marcello Serborli, giunto a Misurina con gli sci poco prima delle 20, sono tuttavia soddisfacenti.

La «direttissima nord» venne aperta due anni fa, nella stagione estiva, da quattro sestogradisti francesi, capitanati da Desmaison, che impiegarono quattro giornate per raggiungere la vetta. La nuova via, classificata di «sesto grado superiore artificiale» per indicare una scalata al limite delle possibilità umane nonostante l'uso dei moderni mezzi, fu dedicata all'Accademico dell'alpinismo transalpino Jean Couzy, deceduto poco prima in una escursione sulla catena dell'Himalaya. Prima, la Nord della Ovest fu scalata da Cassin e Ratti, in un'arrampicata memorabile durata 27 ore.

Da allora molti alpinisti hanno puntato il loro sguardo sulla «impossibile via» per inaugurarla in prima invernale assoluta, ma nessuno si era sentito finora di affrontarne i rischi tremendi.

I primi a cimentarsi nell'ardua scalata sono stati proprio i due rocciatori bellunesi Sorgato e Ronchi. Partiti, dopo un'adeguata preparazione, domenica, hanno compiuto con ottima progressione due giornate di arrampicata, superando lastroni di ghiaccio e «cuscini» di neve. Ieri, poco prima di sera, avevano quasi ultimato l'attacco dell'ultimo «tetto», il punto chiave della scalata.

Si erano quindi apprestati a ridiscendere di alcune decine di metri per trascorrere il terzo bivacco in parete su di una cengia, che li potesse sorreggere sui seggiolini e sulle staffe e difendere dal vento di tramontana. E' stato proprio allora che è avvenuto l'incidente. Probabilmente per il cedimento di un appiglio, Sorgato è «volato» per una sessantina di metri, rimanendo fissato alle corde a penzolare sulla base.

Per tutta la notte il Sorgato è rimasto appeso in quella terribile posizione mentre la temperatura scendeva ad una decina di gradi sotto zero, e folate di nebbia e nevischio copriva il gruppo dolomitico completamente bianco di neve. Il compagno di scalata, Giorgio Ronchi, di 23 anni, ha tentato di soccorrere in qualche modo la difficile posizione del capocordata, gridandogli di tanto in tanto espressioni di incoraggiamento.

Nelle prime ore del mattino una squadra di soccorso degli «Scoiattoli» cortinesi aveva raggiunto il rifugio Auronzo, dal quale si è poi arroccata alla base delle Lavaredo, iniziando subito l'operazione di soccorso.

L'osservazione a mezzo dei binocoli era impossibile, nè si poteva minimamente seguire lo svolgersi delle operazioni. Era certo soltanto che agli «Scoiattoli» si erano unite in mattinata altre guide ed alpinisti delle squadre di Misurina, Auronzo e Belluno, che collaboravano basandosi solamente su segnali acustici. Decine di uomini sfidavano la morte per salvare la cordata bellunese. La temperatura era sempre di parecchi gradi sotto lo zero. A un certo momento si è avuta l'impressione che l'alpinista si sia risollevato a forza di braccia fino al posto dove il compagno, il quale a sua volta aveva il braccio impigliato dalla corda fissata a un chiodo. Poi pare che il Sorgato non abbia saputo resistere e sia nuovamente precipitato restando appeso alla corda.

Nel primo pomeriggio — a quanto è stato possibile osservare da Misurina con i binocoli durante una schiarita — le squadre di soccorso, operando dall'alto e da cenge laterali, sono riuscite a recuperare i due alpinisti incrodati.

Successivamente hanno intrapreso la discesa dalla facile via normale dirette presumibilmente verso il rifugio Auronzo. Non si conoscono le condizioni dei due rocciatori.

«Assurde menzogne»

Lo Scià smentisce il disaccordo con Farah Diba

Milano, 1

In relazione alle voci, secondo le quali lo Scià dell'Iran sarebbe in disaccordo con la Regina Farah, un settimanale pubblica delle dichiarazioni con cui l'Imperatore ristabilisce la verità e deplora le «assurde menzogne dei suoi calunniatori». «Dopo il mio paese — egli ha detto — Farah è la cosa che più amo al mondo. Le insinuazioni che si moltiplicano sulla nostra vita privata, i dissidi, le gelosie, gli screzi di cui si va parlando, le macchinazioni che mi si attribuiscono sono insulto volgare, un tentativo inqualificabile di turbare la nostra serenità».

«Oltre ad amare Farah — ha proseguito — sono felice di averla sposata: non solo perchè ha dato un erede al trono, ma perchè mi aiuta a comprendere il mio popolo. Ho trovato in lei non solo una donna semplice, schietta e moderna, la compagna ideale della mia vita, ma anche una collaboratrice che mi sostiene e mi assiste nel mio lavoro, nella mia missione ho trovato in lei assai più che una Regina».

«Con questo mio matrimonio — sono ancora parole dell'Imperatore — si può dire in un certo senso che la Persia ha assunto al proprio servizio un «funzionario» giovane, intelligente, capace, [illegible]

La Pira rieletto Sindaco di Firenze

Firenze, 1

Il consiglio comunale di Firenze — composto [illegible] consiglieri DC, 20 del [illegible] 4 del PSDI, 3 [illegible] MSI — si è riunito questa sera nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, a 115 giorni di distanza dalle elezioni amministrative, per l'elezione del Sindaco e della Giunta comunale (12 assessori effettivi, 3 assessori supplenti).

Com'è noto fra DC, PSI e PSDI è stato raggiunto un accordo per la formazione di una Giunta comunale di centro-sinistra, accordo che prevede l'assegnazione della carica di Sindaco al prof. La Pira e di 6 assessori effettivi e 2 supplenti alla DC; 4 assessori effettivi al PSI e 2 assessori effettivi e 1 supplente al PSDI.

L'on. prof. Giorgio La Pira è stato eletto Sindaco di Firenze con la seguente votazione: La Pira, voti 33; schede bianche 5; Ventra (MSI) 3; Fabiani (P. C.I.) 19.

La votazione è stata accolta da un grande applauso del pubblico presente. In favore del prof. La Pira hanno votato i consiglieri DC, del PSI e del PSDI. Il prof. La Pira ha votato scheda bianca. I consiglieri comunisti hanno votato per il presidente dell'Amministrazione provinciale Fabiani, il quale a sua volta ha deposto [illegible]

Arrestato erroneamente per i «fatti di luglio»

Genova, 1

L'impiegato Ivo Notari, di 36 anni, arrestato ieri mattina per i «fatti di luglio», è stato ieri sera rimesso in libertà dopo che il giudice lo aveva interrogato in carcere. Egli, infatti, era stato scambiato per un altro e ha potuto dimostrare inequivocabilmente la sua estraneità ai fatti per i quali era stato arrestato.

RESPINTI NUMEROSI EMENDAMENTI

La battaglia alla Camera per il Piano dell'agricoltura

I socialisti continuano a votare con i comunisti
Approvata la riduzione di 4 lire per la benzina

Roma, 1

La Camera ha approvato con 228 sì e 126 no il disegno di legge per la conversione in legge del decreto [illegible]

[illegible]

agevolazioni creditizie, alla cooperazione alla costruzione e alla gestione di impianti di lavorazione di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, al consolidamento della proprietà contadina nelle zone di riforma fondiaria.

Alla approvazione dell'articolo si è giunti dopo una serie di votazioni sui numerosi emendamenti presentati dalle sinistre. Lo schieramento che si è verificato in occasione delle votazioni ha visto da una parte DC, PLI, PSDI, PRI, PDI, MSI e dall'altra socialisti e comunisti. L'esame e la votazione degli altri articoli del Piano verde continuerà [illegible]

[illegible]era nel corso della [illegible]erna ha anche approvato con 351 sì e 31 no, il disegno di legge che prevede lo [illegible] degli organici degli [illegible]diziari.

[illegible] anche oggi l'esame [illegible]edimento per la promozione dei magistrati è andato a rilento. La battaglia degli emendamenti ha preso [illegible]ssiccia e si è dovuto interrompere la seduta [illegible]re una formula di [illegible]so. Comunque, l'accordo [illegible] trovato e se la Camera porterà delle variazioni [al] testo del Senato, il [illegible] dovrebbe divenire operante, prima delle vacanze [illegible].

[Lo] scoglio maggiore era [illegible]ato dall'art. 23 che [illegible] appunto, il sistema di [illegible]e dei magistrati. Dopo [illegible]ra di sospensione dei [illegible] discussione in commissione è stato definito il nuovo [illegible] in base al quale le [illegible] a magistrato di [illegible] si svolgeranno per [illegible] dei candidati con [illegible] ad esame e prova [illegible]entre per i restanti [illegible]inti verrà effettuato [illegible]o senza prova scritta. [illegible] verrà approvata la [illegible]uindi sarà affrontato [il] disegno di legge che [illegible] l'istituzione di una [illegible]ne di inchiesta parlamentare per l'aeroporto di Fiumicino.

CON UN'ORDINANZA DEL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA

SEQUESTRATO A MILANO ANCHE IL LIBRO DELL'«ARIALDA»

Un ordine del giorno degli esercenti dei cinema cattolici

Milano, 1

Il Procuratore capo della Repubblica dott. Spagnuolo ha disposto con propria ordinanza il sequestro del libro «L'Arialda» di Giovanni Testori, edito da Feltrinelli, «ovunque si trovi o sia stato o sia per essere messo in vendita e distribuzione, nonchè della composizione tipografica della matrice».

Il decreto di sequestro è stato notificato all'editore Feltrinelli poco dopo le 16 di oggi.

Negli uffici dell'editore milanese, i funzionari di Polizia giudiziaria, dopo aver notificato l'ordine di sequestro, hanno proceduto al sequestro di quattro volumi dell'«Arialda» che vi si trovavano giacenti, dopo che gli ufficiali di Polizia giudiziaria hanno iniziato il giro di sequestro del libro nelle varie librerie cittadine.

L'editore Feltrinelli ha rilasciato questa sera la seguente dichiarazione: «Attendo il processo e mi auguro che avvenga al più presto, essendo ormai demandata alla Magistratura la risoluzione dell'attuale stato di cose. Non ritengo di poter fare altra dichiarazione che non sia per riaffermare la mia completa fiducia nella piena validità artistica delle opere di Giovanni Testori da me pubblicate e che, a mio avviso, sono fra le più valide della narrativa italiana contemporanea».

A Bologna il terzo Convegno regionale degli esercenti dei cinema cattolici tenuto a Bologna dal 27 febbraio al 1.o marzo con la partecipazione del Cardinale Lercaro ha approvato un ordine del giorno nel quale è rivolta viva istanza al potere esecutivo «perchè in armonia col dettato costituzionale, pur favorendo ogni iniziativa di autodisciplina della produzione che faciliterebbe di molto l'opera delle commissioni di revisione, esiga la possibilità concreta di un intervento e preventivo e repressivo in quanto conforme alla morale e alla Costituzione stessa».

L'ordine del giorno chiede che «in conformità con la Costituzione, la repressione giudiziaria accerti e colpisca i reati contemplati nel Codice penale e che la revisione amministrativa tuteli il "buon costume" e chiede inoltre che "non si faccia arbitrariamente coincidere il buon costume col pudore, vale a dire con la semplice esclusione dell'osceno"».

Il convegno ha altresì auspicato che la nuova legge «pur tutelando quanto sarà possibile gli interessi e la sicurezza economica dei produttori e dell'esercizio tuteli prima di tutto e soprattutto gli interessi morali del pubblico e della nazione». E' stato infine auspicato che venga elevato il limite del «vietato» dai 16 ai 18 anni.

Al convegno hanno svolto relazioni: il dott. G. Lombardo, presidente dell'Associazione dei produttori cinematografici, il dott. Ammarnati, presidente del Centro sperimentale di cinematografia, i monsignori Della Zuanna, presidente nazionale dell'ACEC, e Bonetti, delegato regionale dell'ACEC, il padre Enrico Baragli, della Civiltà Cattolica.

I risparmi postali

Roma, 1

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammontava alla data del 28 febbraio a miliardi 2.024.

Automobilisti, attenti!

Da oggi in funzione 1500 «auto-civetta»

Oltre 1500 «auto-civette» sono entrate in funzione [illegible] in tutta Italia per [illegible] il comportamento [illegible]mobilisti, per preven[illegible]re ogni indisciplin[illegible] nuovo mezzo di co[illegible] largamente usato all[illegible] derà più cauti e os[illegible] utenti della strada. Da un'auto senza particolari segni di riconoscimento apparirà improvvisamente la paletta d'arresto di un funzionario autorizzato che potrà regolarmente redigere verbali e fare contravvenzioni.

A bordo delle «auto-civette» saranno funzionari dell'ANAS, dell'Ispettorato viabilità del Ministero dei LL.PP., del Genio civile, degli uffici tecnici delle Province e dei Comuni, ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e agenti giurati con qualifica e funzione di capocantiere stradale, il quale, prevede l'espletamento dei servizi di polizia stradale e le categorie di persone che a tale incarico possono essere chiamate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale prevalenza di schiarite, salvo locali addensamenti sui rilievi alpini. Sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità variabile con parziali schiarite. Sulle regioni del medio Adriatico nuvolosità residua con qualche pioggia isolata. Sulle regioni meridionali, inizialmente nuvoloso con qualche piovasco sul versante jonico. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Temperatura in leggera diminuzione. Venti deboli o moderati, in prevalenza settentrionale. Mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 12; Verona Villafranca 6, 11; Trieste 7, 12; Venezia 6,10; Milano 1, 15; Torino —2, 13; Genova 7, 13; Bologna 6, 11; Firenze 6, 16; Pisa 5, 15; Ancona 8, 10; Perugia 6, 12; Pescara 8, 12; L'Aquila 2, 8; Roma 6, 16; Campobasso 4, 9; Bari 8, 14; Napoli 9, 15; Potenza 3, 8; Reggio Calabria 7, 15; Messina 9, 16; Palermo 9, 14; Catania 7, 18; Alghero 10,14; Cagliari 11, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento del mercato azionario continua a essere impostato a fermezza e le iniziative del denaro si spostano continuamente ad altri valori che vengono via via portati alla ribalta della cronaca. Ieri è stata la giornata delle Breda, che terminano in vantaggio pur non conservando le quotazioni massime. In rialzo ancora le Edificio, Iniziativa edilizia e le Risanamento. Sostenute le Burgo e Mira Lanza, ma realizzati gli assicurativi, Mediobanca e Italcementi. Trascurati i titoli di massa, a eccezione delle Edison che realizzano una modesta plusvalenza. Le Olivetti quotano ex dividendo di lire 90. Stazionari i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Negli obbligazionari, sostenuti gli industriali.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 50 milioni; obbligazioni 172.500.000; azioni 1.189.815.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (108,55), 3,50% 81,70 (81,80); Red. 3,50% 99,40 (99,65), 5% 102,55 (—); Ric. 3,50% 87,45 (—), 5% 100,40 (—); Rif. F. 5% 99,10 (99); Trieste 5% 99,95 (99,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-66 102,80 (102,75), 1-1-'62 102,25 (102,35), 1-1-'63 102,35 (102,50), 1-4-'64 102,90 (102,80), 1-4-'65 103,05 (103), 1-4-'66 103,15 (—), 1-1-'68 103,10 (103,05), 1-4-'69 103,30 (103,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107.720 (108.700), Gim 11.750 (11.900), Centrale 20.320 (20.610), Invest 5615 (5699), Bastogi 4000 (4032), Sviluppo 3810 (3858), Finmare 681 (699,50), Finelettrica 1989 (1987), Finsider 1627 (1626), Breda 7350 (7260), Pirelli & C. 9000 (8975), Sifir 2620 (2630), Stet 4799 (4807), Italpi 7563 (7628), Generali 122.300 (123.500), Ras 48.990 (49.200), Incendio 21,850 (22.300), Assicuratrice 116.000 (—), An. Assicurazioni 23.795 (24.100).

Trasporti: Nord Mil. 4010 (4040), Mittel 6800 (6850), Veneta 3425 (—), Ausiliare 4300 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.350 (37.550), Val Ticino 264 (275), Olcese 3040 (3070), De Angeli 9340 (4980), Cucirini 17.050 (17.200), Linificio 1890 (1950), Rossari 43.000 (44.000), Rotondi 69.000 (70.000), Tosi 13.100 (12.800), Coton. Mer. 1450 (1475), Unione M. 127.800 (131.500), Gavardo 7240 (7230), Lanerossi 8500 (8649), Tilane 665 (670), Fisac 950 (975), Cascami 12.200 (12.280), Bernasconi 3780 (3800), Châtillon 14.950 (15.050), Snia Viscosa 8202 (8315), Snia priv. 7380 (7430), Pacchetti 1980 (1955), Scotti 395 (384), [illegible]gliano 2187 (2169), Ilva 915 (923).

Minerari e metallurgici: Corni-Magona 1666 (1631), Metallurg. 8315 (8240), Amiata 8130 (8200), Montecatini 4780 (4795), Monteponi 1725 (1730), Dalmine 2799 (2740), Siele 8300 (8550), Broggi-Izar 2891 (2890), Falck 14.700 (14.400), Trafilerie 3390 (3350).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (—), Bianchi 860 (869,50), Fiat 2924 (2944), Fiat priv. 2325 (2340), Nebiolo 1315 (1341), Fr. Tosi 1650 (1660), Westingh. 1620 (1661), Olivetti 13.350ex (13.420).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2219 (2220), Cieli 5400 (5385), Dinamo 3850 (3815), Edison 7665 (7649), Edisonvolta 3340 (3360), Bresciana 3930 (3980), Campania 2670 (2610), Caffaro 516 (525), Valdarno 3970 (3998), Sarda 7810 (7800), Emiliana 3865 (3815), Seso 3700 (3710), Appenn. C. 4170 (4150), Pugliese 2403 (2360), Subalpina 4100 (—), Sip 2586 (2610), Vizzola 6400 (6449), Sme 2489 (2490), Orobia 3500 (—), Romana 3900 (3925), Terni 789 (790), Unes 1686 (1669), Marelli 1310 (1318), Magneti 2300 (2320), Tecnomasio 5200 (5040), Teti A 4655 (4699), Teti B 4660 (4715), Sit 1475 (1506), Alto Veneto 2800 (2735), Calabrie 2535 (2480), Lucana 3510 (3500).

Alimentari: Distillati 5740 (5700), Eridania 4899 (4839), Es. Molini 2400 (—), Certosa 3800 (3765), Motta 43.600 (43.830), Romana Zuccheri 500 (510).

Chimici: Anic 4492 (4500), Saffa 9480 (9430), Italgas 2366 (2392), Liquigas 675 (680), Napol. Gas 1845 (1840), Pibigas 241 (243), Solgas 2400 (2415), Larderello 5205 (5250), Mira Lanza 35.475 (35.350), Ossigeno 4400 (4510), Rumianca 2648 (2640), Sarom 2180 (2200), Carlo Erba 22.390 (22.000), Brioschi 11.550 (11.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6540 (6515), Iniziativa 7085 (6950), Sagi 3350 (3450), Beni Stabili 8430 (8445), Gen. Imm. 1449 (—), Milano C. 61.000 (—), Silos 6800 (7000), Bon. Ferr. 981 (—), L'Edificio 8000 (7500), Risanamento N. 9460 (9350).

Diversi: Baroni 1430 (1410), Binda 59.500 (—), Burgo 34.400 (33,700), Ginori 1429 (1425), Ciga 8650 (—), Italcementi 28.995 (29,500), Cementir 7450 (7325), Cer. Pozzi 1530 (1549), Eternit 7940 (7950), Rejna A. 2300 (—), Smeriglio 710 (730), Linoleum 6079 (6000), Pirelli S.p.A. 10.290 (10.200), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 900 (906), C. Acqua 1035 (1040), De Ferrari 2080 (2110), Elettrocar. 115.000 (111.500).

Cambi esportazione: doll. USA 622,80; doll. canadese 630,50; franco svizzero libero 143,7275; sterlina 1741; franco francese 127,15; marco Germania occ. 149,355; franco belga 12,457; fiorino olandese 164,05; corona danese 90,045, svedese 120,49, norvegese 86,985; scellino austriaco 23,90375.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 626,50; franco svizzero 144,60; sterlina 1752,50; franco belga 12,05; franco francese 126,20; marco 150,325; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 633,05; fiorino olandese 164,80; corona danese 90,25, svedese 120,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,74; lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 4700-4900; oro 710-720; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Il mercato denota una fase di incertezza e piuttosto incline al ribasso. Difatti la maggior parte della quota azionaria flette, non molto accentuatamente, evitando l'assorbimento. Scarsissimo il denaro, polarizzato su una sola voce. In denaro Bastogi, Sme e Terni; invariati i locali. Titoli di Stato con maggioranza positiva. Titoli trattati: 2000 Catini.

Generali 122.500 (123.500), Ras 49.000 (49.200), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3610 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2000 (—).

D'Arzo come Pavese

IL TORTO dei cosiddetti «pavesiani» (un Sergio Velitti, autore di «Bellicapelli»; un Ottavio Cecchi, autore di «Prima di giorno»; un Romano Bertola, autore de «La stanza delle mimose») è di aver creduto che il segreto di Pavese fosse tutto in una tecnica narrativa. Ridotto Pavese a una formula, ne han tirato fuori centinaia di pagine stereotipate e decrepite sotto l'apparente schiettezza e freschezza. Prendiamo, a caso, lo inizio di «Bellicapelli»: «Ragazze, allora, io ce n'avevo in giro, così ridevo di Luigi e di Folco quando faceva scuro e li vedevo che imboccavano il portoncino 36 di via Mario de' Fiori. Io abitato al 65, proprio dirimpetto, ma stavo tutto il giorno sull'angolo di via della Croce col carretto della frutta e quando quelli passavano per andare al 36 me li godevo che facevano gli indifferenti». Si potrebbe trascrivere, da «Bellicapelli» e dagli altri romanzi citati, decine e decine di brani, riportandone sempre la stessa precisa impressione di accademia dell'antiaccademia e di retorica dell'antiretorica.

Pavese in effetti era qualcosa di più che l'inventore di una tecnica narrativa buona per assicurare a dei giovani senza qualità e senza un'autentica ispirazione il favore degli editori e il dorato alloro dei premi letterari «à la page». Pavese era un poeta, il poeta appunto di «Lavorare stanca», una delle testimonianze più libere e alte della nostra poesia novecentesca.

E i romanzi? Liberiamoci dal (falso) mito del «romanziere» Pavese. Giustamente ha osservato quel finissimo critico che è il francese Dominique Fernandez: «Pavese ha scritto delle belle pagine piuttosto che dei bei romanzi. In un romanzo era tormentato dalla necessità di rappresentare uomini e avvenimenti, e questa ossessione del rapporto umano e del tempo storico è segnato dalla divisione meccanica del libro in brevi uguali capitoli e dalla tensione monotona dello stile. Al contrario, di fronte alla pagina bianca presa in se stessa e isolata dal suo contesto sociale e storico, Pavese ritrovava la piena libertà di ispirazione, il flusso interiore, il carattere gustoso della linfa mitica». Non per niente lo stesso Pavese, che di libri se ne intendeva, era convinto che il suo libro migliore fosse «Dialoghi con Leucò». I «pavesiani» dunque, se non nei confronti degli editori «orientati» e dei lettori suggestionati, certo nei confronti della poesia e dell'umanità di Pavese, girano a vuoto.

Ma fra gli scrittori delle ultime generazioni c'è stato uno (c'è stato, perchè è morto giovane, nel '52), che, pur senza essere un «pavesiano», è venuto a trovarsi, per più di un essenziale aspetto, vicino spiritualmente e artisticamente a Pavese: e quest'uno è Silvio D'Arzo (al secolo Ezio Comparoni, nato a Reggio Emilia nel 1920), di cui l'Editore Vallecchi pubblica ora in un sol volume tutte le opere, con un'amorosa ed acuta introduzione di Rodolfo Macchioni Jodi. Il volume s'intitola — dalla prefazione di un romanzo non scritto — «Nostro lunedì» («La vita è come una strada fatta di tanti lunedì e sempre la speranza della domenica») e comprende quattro sezioni: racconti lunghi, racconti brevi, poesie e saggi. Fin qui la affinità con Pavese è soltanto esteriore, risiedendo nella comune coesistenza del narratore e del poeta col critico e col saggista. Ma il respiro ampio dei versi, la incisiva eleganza delle osservazioni e la costante direzione poetica impressa pur con varietà di risultati al discorso narrativo ci dicono che l'affinità dell'opera darziana con quella di Pavese tocca non le apparenze (e non l'innocente capostipite del «pavesismo») ma proprio l'autore di «Lavorare stanca», de «La letteratura americana e altri saggi», dei «Dialoghi con Leucò».

Quel che manca in D'Arzo è il riscontro con quel patetico e memorando «Mestiere di vivere», da cui si riflette su tutta l'opera di Pavese (e non solo per quella sua finale nota, così definitiva e tuttavia così tragica): «Non parole. Un gesto. Non scriverò più» una tensione drammatica che sempre più si rivela come la tensione stessa dell'attuale civiltà e cultura per noi e sui suoi riposti e sostanziali motivi. Da qui il significato storico dell'opera di Pavese anche all'estero. In compenso, D'Arzo è più puro. Trovatemi un solo racconto di Pavese che abbia la perfetta misura poetica, l'assoluta felicità ritmica, la linearità luminosa di «Casa d'altri». «Casa d'altri» è il capolavoro di D'Arzo: e ci presenta il «prodigio» (uso un termine che non ha potuto evitare neanche il sempre cauto Macchioni Jodi) di una prosa snodata con lo stesso epico senso di «Lavorare stanca» e con in più un equilibrio compositivo e un'interiore serenità che Pavese non ebbe. Eppure, anche nel quadro di queste differenze, come concorda nella sua esatta scansione la pagina di «Casa d'altri» con quella di «Lavorare stanca»! Prendiamo un qualunque brano di «Casa d'altri» e dividiamolo in versi come l'orecchio comanda: «Così mi lasciai indietro la casa e lo stagno, — e poi la locanda, e poi camposanto e torbiera, — e dopo un poco ero solo, — e attorno a me non c'erano che gole e calanchi — e più in là qualche pascolo — e più in là ancora il costone dei monti».

Non par di leggere «Lavorare stanca?»:

«...Viene in mente la sterile mole — delle case ammucchiate, che prende la pioggia — e si asciuga nel sole e non dà un filo d'erba».

E non par di vedere, accanto alla turbata figura di Cesare Pavese, questo suo più mite fratello spirituale, questo non meno nobile testimone del nostro moderno travaglio e delle nostre antiche speranze, Silvio D'Arzo?

Vittorio Vettori

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

SI RESPIRA ARIA D'OCCIDENTE NELLA BELLA CAPITALE UCRAINA

Kiev è una città viva e gaia dalle strade affollate anche di notte
Alcuni dei suoi edifici più insigni sono opera d'un architetto italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiev, marzo

C'è bella gente a Kiev. Gente robusta e cordiale. Le ragazze sono esuberanti e amichevoli, hanno lo sguardo dolce e le trecce abbondanti, vestono all'occidentale e somigliano più alle italiane che alle russe.

Alessandro Mahkov, direttore di una fra le più diffuse riviste letterarie sovietiche, mi aveva raccomandato a Mosca di sostare a Kiev, la città più antica e più bella dell'Unione. Ora è il noto scrittore Liubomir Dmiterko che mi decanta il fascino, si entusiasma al cospetto delle rive del Dnjeper, esalta le bellezze dei monumenti antichi e moderni, ammira il carattere degli abitanti e la sinfonia del lavoro che si sprigiona dalla città.

«Io — afferma Dmiterko — trovo una bellezza singolare nel dedalo caotico di New York, ammiro con tutto l'animo l'aspetto pittoresco di Napoli e di Rio de Janeiro, il carattere monumentale di Roma e di Buenos Aires... Mi sento come a casa mia a Mosca e a Leningrado, ma amo Kiev più di ogni altra città. E non perchè ci vivo... Forse perchè è la madre delle città russe e la culla storica di tre popoli slavi: ucraino, russo e bielorusso».

Stile diverso

Le rive del Dnjeper e le sponde del burrone Kresciatik erano infatti piuttosto popolate quando Erodoto, eccellente giornalista dell'antichità, scrisse nel 500 a. C. che gli abitanti della Scizia (attuale Ucraina) erano esperti nel conservare in salamoia il pesce del Dnjeper e usavano far la sauna o bagni di vapore.

Oggi ucraini e kieviani ricordano volentieri che la civiltà bizantina giunse attraverso le acque del Dnjeper, ma ci tengono anche ad affermare che il fascino di Kiev non dipende solo dalla sua antichità. La nostra città — esagerano taluni — ha le attrattive di Budapest, di Praga e di Parigi. Altri non vogliono confondere il Dnjeper con la Senna perchè dicono che questa, tagliando Parigi, diventa [illegible] mentre il Dnjeper è maestoso e autonomo.

Lo stile di Kiev è certamente diverso da quello di Mosca e di Leningrado. Kiev è una città calda, viva, gaia e affollata anche nelle ore notturne. Certi quartieri sono simili a quelli di Cracovia e Praga. Sulle facciate delle chiese ritrovo lo stesso intonaco blu-cielo, che ho visto nella Galizia polacca e in parecchie case e capanne dell'Ucraina. Le strade sono maestose, ma non smisurate come quelle moscovite. Gli edifici che risalgono al '900 ricordano la nostra architettura del XVIII secolo, e quelli moderni non sono uniformi e piatti ma armoniosi e abbelliti da ceramiche bianche e policrome.

Nella grande arteria Kresciatik, che è stata ricostruita dopo l'occupazione tedesca nello stesso stile antico, quasi si respira aria di Champs Elysées. Fra gli edifici nuovi e i parchi, e nei viali che qui si chiamano boulevards, si muovono signore eleganti, uomini distinti, belle ragazze con abiti alla ultima moda, giovani che suonano le balalaike, vetture di lusso e mendicanti.

Quartieri festosi

In fondo alla Kresciatik si estendono i giardini sul Dnjeper, angoli segreti e labirinti fioriti ove si nascondono coppie di fidanzati. La nebbia bassa copre l'altra sponda del fiume; e Kiev, vista da quassù, ricorda vagamente Napoli vista dal Vomero.

Monumenti bizantini e policrome chiese ortodosse, viali vasti e alberati come a Parigi, edifici dipinti di blu come a Praga e quartieri affollati e festosi come a Napoli. Questa è Kiev, la città che tutti i sovietici dicono di amare, malgrado il tradizionale attaccamento dei kieviani per la religione ortodossa. A Kiev i luoghi sacri aperti al pubblico sono molto frequentati. Nella chiesa di San Vladimir ho visto fedeli di ogni età, ricchi e poveri, ufficiali e soldati.

In Ucraina i musei dell'ateismo sono molti e la gioventù si va allontanando da Dio. Ma la massa è ancora credente e conserva i vecchi usi e costumi nonostante la presenza di oltre tre milioni di russi, che sono stati inviati quaggiù per controllare.

Sulla collina che sovrasta le antiche case, gli scali mercantili e le fabbriche del quartiere di Podol, si erge la cattedrale di S. Andrea che è forse la più bella chiesa barocca dell'URSS. Costruita dal nostro architetto Bartolomeo Rastrelli dal 1747 al 1767, l'opera è di una bellezza straordinaria. E' bianca, con strisce grigie e verdi, cupole russe e colonne occidentali. E' solenne e solitaria, libera sull'orizzonte.

La chiesa di Santa Sofia, in via del Battesimo, è quasi una copia della basilica di San Marco. Risale al 1037 (cioè alla stessa epoca di quella veneziana) e somiglia per le sue cupole dorate e lo splendore degli interni anche a Santa Sofia di Costantinopoli. Purtroppo, come tante altre, è stata trasformata in museo.

Sempre affollato è invece il santuario della Laura, situato su una collina completamente isolata e collegata alla città da ponti e battelli. Alcune chiese sono semplici e quasi spoglie, altre distrutte. (I russi dànno la colpa ai tedeschi, mentre questi sostengono che furono i partigiani sovietici a saccheggiare e a far saltare le chiese subito dopo la liberazione della città). Migliaia di fedeli si aggirano fra le macerie e pregano. I monaci, vestiti di bianco e con le barbe maestose, sembrano personaggi biblici. Chiedo a uno di essi il permesso di visitare le catacombe, che sono rimaste intatte, e inizio un singolare viaggio nelle buie caverne scavate nei fianchi della collina.

Una torcia a vento è l'unica fonte di luce nel singolare sotterraneo ove vissero, come sepolti vivi, trecento monaci in piccole celle. I sacerdoti, lontani dal sole, meditavano immobili sino alla loro morte. Ancora oggi alcuni di essi sembrano addormentati, altri hanno perduto ogni sembianza umana. Allungati nelle nicchie, riposano con le fragili mani giunte. I fedeli, passando, osservano stupefatti, si inginocchiano e pregano ad alta voce.

Secondo la religione ortodossa, la conservazione dei corpi è una prova di santità. Ma un russo, con capelli a spazzola e viso lentigginoso, non vuol perdere l'occasione per fare dell'ateismo. «Il fenomeno della mummificazione di questi monaci — afferma — è stato ormai spiegato dalla scienza sovietica. Esso dipende unicamente dalla natura del suolo».

Con il tramonto, il santuario della Laura si spopola. Lame di luce fendono l'orizzonte e le acque turbolente del Dnjeper. Alcune ragazze, con le trecce inghirlandate di nastri e con i caratteristici costumi ucraini, vendono fiori in una piazza quasi vuota ove in un cinema si proietta un film con i soliti motivi di propaganda. Dinanzi all'ingresso di un cinema centrale c'è invece una fila lunghissima per «Babette va alla guerra» con Brigitte Bardot.

Fotografie di Lenin, Stalin e Kruscev troneggiano su alcuni palazzi. Falci, martelli e stelle rosse ricordano agli ucraini che chi comanda qui è il Cremlino e che è inutile e pericoloso pensare ancora alla indipendenza.

Sulla Vladimirskaia degradante a terrazze si staglia il bellissimo edificio del principe Vladimir — opera anche questa del nostro Rastrelli — e oggi sede del Soviet Supremo dell'Ucraina.

Un maestro

Il conte Bartolomeo Rastrelli, trasferitosi in Russia insieme al padre scultore nel 1715 (cioè all'età di 15 anni) fu il più autorevole architetto della Russia sotto il regno di Elisabetta. Costruì i più importanti edifici pubblici, decine di palazzi e alberghi, e fu anche ispettore generale dei monumenti di tutto il Paese. Egli seppe fondere elementi diversi di stile in una sintesi tipicamente russa. La cattedrale di S. Andrea e il convento Smolny di Leningrado (oggi sede del Soviet degli operai) risentono infatti dell'architettura ortodossa ma sono più vicini allo stile rococò ed esprimono un'attitudine personale e libera rispetto al barocco. Ispiratore di uno stile nuovo, il Rastrelli è ancora oggi considerato come un grande maestro dai migliori architetti e decoratori dell'Unione Sovietica.

Franco La Guidara

A Kiev le librerie pubbliche sono costantemente affollate di studenti e anche di umili popolani

La nuova stazione ferroviaria di Kiev. Fra tutte le città russe la capitale ucraina si distingue per la vivacità dei suoi abitanti

SECOLI DI STORIA E DI FEDE

Le settantacinque chiese della provincia di Trieste

Cronaca viva di un lungo e meditato pellegrinaggio

L'origine e la storia di settantacinque chiese antiche, moderne e in fase di costruzione sono sintetizzate nelle 163 pagine di un pregevole volume che reca la firma di un sacerdote-giornalista, don Giorgio Beari. Il mistico itinerario, tracciato idealmente attraverso città e villaggi, è la «Guida alle chiese di Trieste e della provincia» (Stab. Tip. Nazionale, lire 500), un volume riccamente illustrato ed edito a cura dell'Ente provinciale per il turismo.

Con dottrina di sacerdote e sensibilità di conoscitore d'arte l'autore ha tracciato un nitido profilo di tutti i luoghi di culto, cattolici ed acattolici, toccati durante questo pellegrinaggio di fede che, da Trieste, lo ha portato a San Giovanni di Duino, Sistiana, Grignano, Muggia, San Giuseppe della Chiusa, Sant'Antonio in Bosco, San Dorligo della Valle, Pese, Gropada, Trebiciano, Villa Opicina, Cattinara, Bagnoli, Basovizza, Gropada, Monrupino, Prosecco, Contovello, Santa Croce, Aurisina, San Pelagio, Malchina, Samatorza e Sgonico. La cartografia della provincia è contemplata dall'alto dei settantacinque campanili delle chiese, i cui bronzi hanno scandito nei secoli la storia della gente e il segno della civiltà. Il presente si incontra con le pagine di questa «Guida». Ecco la costruzione della Beata Vergine Assunta, che domina l'abitato di Monrupino, risale al lontano 1500. Anni, decenni, secoli sono passati da allora ma la mano del tempo non ha intaccato le sue mura, strette nell'eterno abbraccio dell'edera. La vecchia chiesa risale al 1512, e dalla sommità del campanile, alto 19 metri, si può spaziare con lo sguardo dal Carso al mare.

Ogni chiesa è illustrata dalle origini ai giorni nostri, con vivaci annotazioni, acute osservazioni di carattere artistico e documentario, riferimenti storici, e leggende. Dai luoghi sacri emerge una vita remotissima. Chè, negli antichi tempi, attorno ai campanili si sviluppavano paesi e borgate, come a Monrupino dove, addossati alla snella torre campanaria, sorsero la Casa del Comune e il Castelliere, agevole punto di osservazione per eventuali sorprese nemiche.

Dal Medio Evo all'epoca dei viaggi interplanetari: ecco Gesù Divino Operaio, la parrocchiale di Piani di Sant'Anna, prossima ad essere ultimata. Chiesa moderna con sagrato, sacristia, campanile, casa parrocchiale ed edificio per il ministero pastorale ma dotata anche di una sala per proiezioni e del confort del riscaldamento centrale. E' sorta in una zona oggi popolatissima ma dove, sino a poco più di dieci anni fa, si stendeva un paesaggio che aveva la desolazione di un camposanto abbandonato. La Beata Vergine Assunta di Monrupino e Gesù Divino Operaio dei Piani di Sant'Anna non sono che due stazioni intermedie di questo mistico viaggio le cui tappe sono ancora San Giusto, San Silvestro, Santo Spiridione, San Giovanni al Timavo e tante altre. E ad ogni tappa, la contemplazione commossa delle secolari testimonianze del Cristianesimo, la silenziosa ammirazione per i capolavori che la fede ha ispirato agli artisti d'ogni tempo.

Oltre alle chiese che hanno resistito al fatale assalto degli anni e degli eventi, don Giorgio Beari accenna brevemente anche a quelle di cui è andata dispersa anche l'ultima pietra, come San Martino, San Lazzaro, la Sacra Famiglia ed altre e, richiamandole alla memoria, le ricolloca dove sorsero e donde rivolsero ai nostri lontani predecessori il loro messaggio di pace e d'amore cristiano. Lo autore ha saputo racchiudere nella pur breve parentesi del volume l'intima essenza dei luoghi sacri chè — sono parole sue — «Una chiesa è qualche cosa di più che un muro, una campana, un dipinto, un organo, una statua. E' l'anima di un popolo». E all'ombra delle settantacinque chiese della provincia palpita, nella luce eterna della fede, l'anima del nostro popolo che, sin dai tempi più lontani, ha sempre attinto forza e fiducia nel simbolo cristiano della Croce. La «Guida» non è un'arida elencazione di nomi e località; è la cronaca viva di un lungo e meditato pellegrinaggio di chiesa in chiesa, dalle antichissime alle più recenti; dalle monumentali alle piccole cappelle gentilizie, chè l'autore ha sostato ovunque, non trascurando nemmeno le chiesine semidiroccate dell'Altopiano.

Ecco Sant'Ulderico, a San Dorligo della Valle, le cui origini si perdono nella lunga notte dei secoli: il pievano esisteva già nel 1331 e nei suoi archivi è custodito un elenco di vicari che risale al 1554. La Beata Vergine del Rosario con il prezioso ostensorio, omaggio di un'imperatrice sventurata, Carlotta. Il tempietto di San Pasquale de Baylon che si staglia nel verde trionfo di Villa Revoltella e sovrasta la cripta di due illustri benefattori triestini. San Rocco, la rustica chiesina nei pressi di Santa Croce. Manca, persino, del campanile; sulla soglie sorge una statua brunita dal tempo, quella di un pellegrino mendicante; nell'interno è scolpita una data: 1646. Nessuno conosce l'origine della piccola chiesa dedicata all'umile Santo, al povero frate dalla celestiale bontà che Axel Munthe volle nell'immaginaria anticamera del supremo giudizio, dov'era stato chiamato per scolparsi. Una data e un umile viandante: questa la chiesina di San Rocco, piccola oasi di fede nel cuore pietroso del nostro Carso.

Nel volume, che illustra con stile moderno e stringato le opere d'arte delle chiese della provincia, non manca qualche nota polemica, come quella inerente la scalinata per Santa Maria Maggiore. La «Guida» insegna non soltanto ai forestieri ma anche ai giuliani a scoprire le preziose testimonianze artistiche e storiche custodite nel silenzio delle loro chiese.

M. R.

Maurice Chevalier è giunto a Roma per partecipare alle riprese di un film di Negulesco. Eccolo in un curioso atteggiamento

Si apre a Parigi l'esposizione dei gatti

Parigi, 1

I più bei gatti d'Europa hanno appuntamento venerdì prossimo alla sala Wagram di Parigi, dove, organizzata dal «Circolo felino», si terrà la XXII esposizione internazionale di primavera del gatto.

La sfilata dei trecento esemplari iscritti alla manifestazione si protrarrà per tre giorni, e soltanto domenica sera una giuria anglo-franco-italiana emetterà il suo verdetto decidendo sull'assegnazione dei premi, delle medaglie e dei diplomi. Tutte le migliori razze saranno rappresentate, dai persiani bianchi, bleu e neri al cincillà.

UNA CENTENARIA ISTITUZIONE PARIGINA

Nelle sale dell'Hotel Drouot il paradiso dei collezionisti

Vi si vende di tutto: dalle ghigliottine ai panfili
5 miliardi di affari all'anno - Singolari strattagemmi

Parigi, marzo

I collezionisti e gli antiquari di tutto il mondo conoscono la esistenza dell'Hôtel Drouot, che si trova a Parigi, all'incrocio di due vie secondarie e malagevoli. Se ne è celebrato recentemente il centenario, con un pantagruelico banchetto a cui hanno preso parte 250 convitati. Vi erano tra questi parecchi antiquari di New York, un maragià, uomini politici di ogni colore, direttori di gallerie di belle arti, pittori rinomati e collezionisti piovuti da tutte le parti del mondo, in cerca di quadri, di francobolli antichi e rari, e dei più strani e inverosimili cimeli storici.

Un qualsiasi oggetto acquistato all'Hôtel Drouot, qualunque esso sia, ha il valore di un prezioso cimelio. Là affluiscono le monumentali biblioteche di letterati famosi, che dopo essere state arricchite per secoli e secoli di sempre nuove e preziose opere, dopo essere state trasmesse religiosamente da padre in figlio per varie generazioni, vanno a finire a un erede che non sa che farsene di tutti quei volumi accatastati e polverosi che sa bene che non sfoglierà mai. Nel catalogo, il nome del proprietario, è segnato con le sole iniziali.

Là vanno a finire gli arredamenti di famiglie patrizie decadute, di attrici famose e di scrittori rinomati, in seguito a qualche vendita giudiziaria. Essi occupano il «rez-de-chaussé», ed i veri amatori dell'antico e dell'esotico, dopo aver visitato le sale dei piani superiori dello Hôtel, visitano con particolare interesse questo reparto, dove non è difficile scoprire delle insospettate rarità. Nel tiretto di un cassettone aggiudicato per 100 franchi, fu trovato cinquant'anni fa, il cervello di Voltaire, che divenne d'allora in poi irreperibile.

Il catalogo delle rarità passate dall'Hôtel Drouot, è un bizzarro repertorio delle cupidigie e delle ambizioni umane. Un collezionista argentino vi ha comprato ben trenta ghigliottine, una delle quali aveva funzionato durante il Terrore. Sono state vendute delle teste di indiani ridotte, una ciocca di capelli di Luigi XVI, dei capelli di Napoleone, dei cadaveri mummificati, e, inverosimile contrasto, degli splendidi canarini del Labrador.

Un antiquario tedesco vi ha venduto una collezione senza precedenti: una cappella gotica completa, le facciate di alcune case del secolo XVI, e una torre; il tutto smontato pietra per pietra, e custodito in un sobborgo nelle vicinanze di Parigi. Un americano comprò la torre, e con atto di generoso mecenatismo, la fece ricostruire pezzo a pezzo, nello stesso luogo dal quale l'antiquario la aveva prelevata. L'anno scorso all'Hôtel Drouot furono trattati affari per cinque miliardi di franchi. Ogni oggetto, dal più prezioso al più insignificante, vi trova infallibilmente un amatore, che lo acquista senza lesinare, perchè il nome dell'Hôtel Drouot, dove il pezzo è stato acquistato, ha il valore di una «firma»; e il collezionista porta con sè l'illusione di essere entrato in possesso di un oggetto desiderato da molti altri clienti della galleria, ai quali, aumentando di volta in volta con accanimento il prezzo nelle evoluzioni dell'asta, è riuscito a sottrarlo.

Gli strattagemmi per interessare gli acquirenti, costituiscono una vera e propria arte per gli specializzati in questo genere di vendite. Essi devono saper discernere l'amatore veramente interessato, per poter opporgli un concorrente che lo costringa ad aumentare il prezzo, fino all'estremo limite consentito dalle sue disponibilità; e lo tenga incatenato fino al colpo decisivo ed irrevocabile del martello, che pone fine alla gara. Deve insomma saper creare l'atmosfera surriscaldata di una interessante vendita all'asta.

Naturalmente non mancano i trucchi. Un agente incaricato di vendere un panfilo sontuosamente arredato e attrezzato, ancorato sulla riva sinistra della Senna, aveva fatto salire a bordo una squadra di uomini incaricati di azionare delle pompe per mantenere in equilibrio il battello che faceva acqua da tutte le parti. La vendita procedeva faticosamente; erano in gara pochi acquirenti svogliati e visibilmente incerti. A un certo momento quando nessuno se lo aspettava, il martello battè il colpo decisivo, e il panfilo fu aggiudicato al maggiore offerente, il quale, fuori di sè per la inaspettata fortuna toccatagli, si affrettò a pagare la somma in contanti. Era tempo! Un quarto d'ora dopo il panfilo colò a picco!...

Ma è assai difficile che un abituale cliente dell'Hôtel Drouot cada in trappola. Il pubblico interessato a queste vendite è al corrente di tutti i possibili trucchi: sa che non bisogna troppo affrettarsi ad elevare i prezzi; così come i commissari della vendita, non hanno mai troppa fretta di battere il colpo di martello decisivo. Nelle grandi vendite, che fanno accorrere i collezionisti da tutte le parti del mondo, si procede solo per mezzo di cenni della mano o del capo. Un profondo silenzio regna nella sala e l'atmosfera è tesa come intorno al tavolo del baccarà. Così non si sa mai chi ha deciso di acquistare a qualsiasi prezzo un quadro di Goya o un Rembrandt. Un autoritratto di quest'ultimo, è stato aggiudicato recentemente dopo una esasperante gara, per una cifra elevatissima; ed è ignorato da tutti il nome dell'ostinato acquirente.

T. De Robertis

LIBRI RICEVUTI

Il n. 12/1960 di *Comuni d'Europa* — in edizione speciale — contiene una rassegna di alcuni fra i più importanti aspetti che interessano direttamente la costruzione degli Stati Uniti d'Europa. Si è voluto cioè — rendendo concreto il discorso su alcuni specifici settori — contribuire ad inquadrare ed a suggerire delle soluzioni alla problematica europea. Questo numero tratta, fra gli altri, degli aspetti strategico-militari, delle zone sottosviluppate, del credito europeo agli Enti locali, della pianificazione territoriale, dell'energia, dell'istruzione, ed altri. La rassegna si apre con un'ampia trattazione di principio, di enunciazione gollista, della «force de frappe», trattazione che comprende, fra l'altro, un saggio del generale francese Pierre Gallois, che ha destato enorme impressione in Francia, su «L'Europa e la difesa dell'Occidente», e un intervento, in sede di Assemblea Nazionale, del deputato francese Reynaud. Tra le altre, la questione africana è chiaramente delineata in un passo di uno dei massimi esperti americani di problemi d'Africa, il prof. John Marcum, che mette in luce la complessità dei problemi sollevati dal laborioso processo di decolonizzazione, tuttora in atto in quel Paese.

○

Bertrand Russell - *In due parole* - Longanesi; pag. 192, lire 900 — Tra gli uomini che di questi tempi aprono bocca o scrivono (e sono ascoltati) Sir Bertrand ha un grandissimo pregio: esprimere quel che pensa, sempre, come si suol dire, senza scrupoli o senza peli sulla lingua. Questo filosofo dei nostri tempi non ha mai taciuto una sillaba o rinunciato a una virgola nel timore di offendere i rispettabili o i «Garibaldi» dell'epoca nostra. Sono note, ad esempio, le sue opinioni su uomini di pensiero quali Croce e Jaspert, sulle dittature e sui tabù sessuali, sulla bomba atomica ecc. ecc. Sono anni e anni che Sir Bertrand lotta così contro l'ignoranza, i luoghi comuni e la stupidità. Per permettere al lettore un quadro semplice e chiaro delle sue opinioni, è stato radunato in questo libretto quelle che riassumono il suo pensiero, la sua morale, le sue polemiche, in due parole.

○

Giorgio Moro Visconti - *Il bilancio delle società per azioni nella disciplina giuridica* - Ceschina; lire 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERESSATO IL MINISTRO ZACCAGNINI

Prospettata al Governo l'urgenza dell'acquedotto

Sollecitata anche l'autostrada Udine-Tarvisio *Rilancio dei piani regionali di sviluppo economico*

La Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha approvato ieri una cinquantina di delibere di ordinaria amministrazione. La parte più rilevante della seduta è stata dedicata all'ampia relazione che il dott. Gasparo, assessore al lavoro ha fatto su di un'ampia serie di contatti avuti nel suo recente viaggio a Roma in occasione del Consiglio nazionale della D.C. In particolare l'ass. Gasparo ha riferito sul lungo colloquio avuto con il Ministro dei Lavori pubblici, on. Zaccagnini, su alcuni problemi di interesse cittadino e regionale.

Fra le questioni sottoposte all'attenzione del Ministro figurano in primo piano la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio e l'acquedotto per Trieste. E' stato richiesto all'on. Zaccagnini che l'arteria Udine-Tarvisio venga inserita nel piano autostradale che verrà attuato nei prossimi anni dall'IRI, mentre per quanto riguarda la dotazione della nostra città di un grande acquedotto il Ministro ha dato assicurazione per un pronto interessamento. E' questo uno dei problemi più grossi per l'avvenire di Trieste, in quanto il rifornimento idrico nei prossimi anni si potrebbe presentare con aspetti anche preoccupanti. Per la realizzazione di questa grande opera ovviamente dovranno essere mobilitati tutti gli ambienti cittadini, soprattutto se si considera che la spesa per la costruzione dell'acquedotto non dovrebbe essere inferiore ai cinque miliardi e mezzo.

L'assessore Gasparo ha avuto contatti anche con la direzione della INA-Casa per ribadire la necessità di portare a termine il piano di costruzioni decennali che la gestione INA-Casa ha programmato nella nostra città. Ma la parte più rilevante dei colloqui romani dell'assessore Gasparo riguarda l'incontro con il Ministro dell'Industria e commercio, on. Colombo, circa la formulazione dei piani di sviluppo regionali anche per la nostra zona.

Come si ricorderà, l'avvio alla compilazione e allo studio di questi piani, di iniziativa dello stesso Ministro Colombo, è avvenuto lo scorso anno con una serie di sedute preliminari cui hanno partecipato docenti universitari e i dirigenti delle Camere di commercio della regione. A quanto consta, queste sedute non hanno però avuto seguito. Si prospetta quindi prossimo il rilancio dell'iniziativa, che potrebbe rivelare la sua utilità anche in funzione alla preparazione del futuro Ente Regione Friuli - Venezia Giulia. Alla formazione di questi piani, oltre ai tecnici più qualificati dell'Università, dovrebbero inoltre partecipare, come previsto, le Camere di commercio, gli enti locali, i sindacati e le organizzazioni delle categorie economiche.

Vivo compiacimento per la Medaglia all'Ateneo

Larga eco di compiacimento ha avuto negli ambienti culturali e nelle associazioni patriottiche cittadine la notizia del conferimento alla nostra Università della Medaglia d'Oro al valore civile. In un telegramma inviato al Magnifico Rettore, prof. Origone, il Presidente della Provincia, dott. Delise, ha espresso la soddisfazione della Giunta provinciale «che scorge nell'altissimo riconoscimento il premio alla lunga, indomabile sofferenza ultradecennale al servizio della Patria italiana». Anche il Sindaco dott. Franzil ha inviato al Magnifico Rettore un telegramma di compiacimento, ponendo in rilievo l'alta funzione dell'Ateneo triestino, che anche in tempi difficili ha operato a difesa della civiltà e della cultura italiana ai confini della Patria.

Il Magnifico Rettore prof. Origone è partito intanto alla volta di Roma anche per definire le pratiche relative alla solenne cerimonia che si terrà all'Ateneo in occasione del conferimento della Medaglia d'Oro al valore civile.

CORTEI DI LAVORATORI NELLE VIE

Ripreso lo sciopero degli operai dei CRDA

Nessuna convocazione ancora dall'Intersind Aggravata nuovamente la vertenza all'AFA

Anche ieri l'attesa schiarita sul fronte sindacale non è avvenuta, nonostante i molti contatti a tutti i livelli fra le organizzazioni sindacali, i partiti politici, il Ministero del Lavoro e l'Intersind. E' da augurarsi che lo scongelamento dell'attuale difficile situazione avvenga quanto prima, anche perchè lo sciopero prolungato comincia a pesare su tutti e la tensione degli animi non concorre certo a favorire una serena ricerca dell'accordo.

Ieri si è registrata in città la presenza del segretario nazionale della FIOM, Pastorino; in caso di mancata composizione della vertenza in settimana saranno a Trieste anche il segretario nazionale della FIM-CISL, Volontè e il segretario nazionale dell'UILM, Corti. A quanto consta si vanno comunque creando le premesse per una prossima convocazione dei sindacati e dell'Intersind, anche se l'attuale prospettiva aperturistica per le auspicate trattative non è ancora sfociata nell'atteso incontro a Roma. Per oggi intanto i sindacati nulla hanno comunicato, ma è da ritenere che sulla base delle deliberazioni dell'assemblea dei lavoratori lo sciopero continuerà.

Anche ieri intanto le maestranze dei CRDA si sono astenute dal lavoro. All'entrata degli stabilimenti i fiduciari dei sindacati, come è ormai prassi stabilita, hanno comunicato la proclamazione dello sciopero per una giornata. I lavoratori si sono quindi raccolti in corteo, e con i cartelli recanti le rivendicazioni sindacali hanno percorso le vie del centro manifestando vivacemente sotto la sede dei CRDA, in Corso Cavour, dove stazionavano ingenti forze di polizia. Da rilevare che ieri, accanto ai lavoratori, hanno aperto il corteo alcuni studenti universitari e delle scuole medie, che recavano cartelli con scritte di solidarietà nei confronti delle maestranze dei CRDA.

Come nei giorni scorsi, i lavoratori della Fabbrica Macchine S. Andrea e del cantiere San Marco sono confluiti in centro per vie diverse, provocando però qualche difficoltà al traffico: in particolare ha risentito della presenza del grosso del corteo nelle vie centrali il servizio di pubblici trasporti.

Sempre sul fronte sindacale è intanto da segnalare il peggioramento della situazione per quanto riguarda la vertenza all'AFA le cui maestranze sono in sciopero da 44 giorni. Ieri le organizzazioni sindacali si sono incontrate con il direttore dell'Ufficio del Lavoro, che ha comunicato le proposte della direzione dello stabilimento: in sostanza si aprivano buone prospettive per l'accoglimento di quasi tutte le richieste di carattere economico avanzate dai lavoratori. Permaneva tuttavia l'atteggiamento negativo della azienda circa il licenziamento di un membro della commissione interna.

UNA NECESSARIA MESSA A PUNTO

Sì al Memorandum ma anche in Zona B

I meschini argomenti che la locale stampa titina, come sempre fortunatamente ignorata da italiani e sloveni della zona, va in questi giorni tirando in ballo, con la speranza di fare, intorno al problema del bilinguismo, un po' di fuochi d'artificio, sono la prova definitiva della debolezza e dell'ingiustizia delle tesi sostenute.

A forza di ragionamenti basati sul vuoto pneumatico dei «cervelli versati all'ammasso» cari al migliore Guareschi di qualche anno fa, si giunge a dimostrare che i triestini dicono «no al bilinguismo», ma in realtà intendono «no al Memorandum». E poichè il Memorandum è stato firmato da quattro Governi, è un patto solenne ecc., ecco che l'Italia non fa bella figura e si mette contro la legge e contro la convivenza dei popoli ecc. ecc.

Ora questi signori non hanno capito niente. Noi abbiamo detto e ripetiamo «sì al Memorandum». Un sì grande come una casa; a patto, si capisce, che il Memorandum sia applicato anche in Zona B. Noi abbiamo detto che è ridicolo e spudorato venire a chiedere particolari di dettaglio a noi, quando dall'altra parte mancano ancora le condizioni fondamentali della libertà e della dignità umana, esplicitamente previste dal famoso Memorandum. Abbiamo scritto: lasciate che la gente in Zona B abbia libertà di pensiero, di stampa, di associazione. Permettete che sorga un partito democratico o liberale o repubblicano o socialdemocratico o missino o monarchico o, perchè no, un movimento di Gilas, visto che si parla di libertà; lasciate che si possa stampare un giornale italiano, libero da censure e da fogli d'ordini, permettete tutte le altre cose che da queste fondamentali libertà discendono, come la libertà di diritti politici, l'eguaglianza nell'accesso ai pubblici uffici fra comunisti e non comunisti e via discorrendo. Ridate la libertà alla Chiesa e al clero e fate, attraverso normalizzazioni in questo campo, che si dimentichino le malversazioni fatte subire al Vescovo l'ultima volta che andò a Capodistria della cui Diocesi è pur sempre titolare.

Fate tutte queste cose e le mille altre che ad esse sono connesse come conseguenza fatale e diretta, e vedrete che avrete senz'altro successo venendo a chiedere di appiccicare qualche tabella o di ottenere qualche traduzione in più.

Perciò niente equivoci, più o meno creati in buona fede. Noi vogliamo il Memorandum. Ma ne vogliamo, come è previsto, una applicazione integrale, intransigente e reciproca. Tutto il resto sono chiacchiere.

Ed un esempio plateale di questa mala fede è nel problema scolastico. Da sei anni, dicono piangendo questi bravi difensori della democrazia, attendiamo la sistemazione giuridica della nostra scuola ai sensi dello Statuto speciale e ancora non si è fatto niente. C'è da farsi venire le traveggole! L'ordinamento giuridico!... Ma le scuole italiane chiuse o sospese in Zona B chi le conta? L'artigianato femminile di Capodistria, la prima classe del Liceo di Pirano, l'Asilo di Isola, l'Asilo di Umago, tanto per fare qualche citazione. E che dire dei libri di testo? Essi contengono frasi addirittura irriverenti per l'Italia, gravi inesattezze storiche, naturalmente a nostro danno. E i professori in Zona B? Undici, nelle scuole medie, e di questi, nove sono di nazionalità slovena, e due soli italiani. Da noi tutti, ripetiamo tutti gli insegnanti delle scuole slovene sono di quella nazionalità.

Nè sono queste sole le inadempienze o peggio le autentiche violazioni commesse in Zona B. Eppure, nonostante questa situazione i giornali titini di Trieste piangono, come dicevamo, per la «sistemazione giuridica»; come dire piangono per la pensione che prima o dopo finiranno per avere con il solito effetto retroattivo della nostra burocrazia.

Questo, dicevamo, è un esempio sul piano pratico dell'infondatezza delle proteste titine. Lo abbiamo citato solamente «ad abundantiam». Noi però sul piano pratico non dobbiamo scendere perchè, ripetiamo, è assurdo chiedere e polemizzare di particolari quando mancano le basi di qualunque libertà, delle fondamentali reciprocità. Rimaniamo alle premesse e all'articolo I del Memorandum ed allegato Statuto speciale. Applicato questo nelle due Zone applicheremo tutto il resto. I signori che piangono e si lamentano possono essere certi che non troveranno esecutori più scrupolosi e leali di noi. Sempre, si capisce, su un piano di reciprocità.

INIZIATO A ROMA L'INQUADRAMENTO EX G.M.A.

Aumenti agli ufficiali della Polizia Civile

In seguito alla prossima concreta applicazione della legge per la sistemazione degli ex GMA, si è insediata ieri a Roma la commissione di inquadramento, nominata con decreto del Presidente della Repubblica. Fanno parte della commissione l'avv. Salvatore Zingale, Consigliere di Stato, in qualità di presidente, il dott. Gabriele Crisopulli per il Consiglio dei Ministri, il viceprefetto dott. Miceli per il Commissario generale di Governo di Trieste, il dott. De Franco per il Ministero degli Interni, il dott. Contino per il Ministero del Tesoro e con funzioni di capo ufficio della segreteria della commissione il dott. Pelosi, che partecipa alle riunioni anche per il Ministero della riforma burocratica. La commissione terrà riunioni settimanali, mentre la segreteria sarà quotidianamente impegnata nell'espletamento delle pratiche.

La prima riunione, oltre allo insediamento della commissione, è stata dedicata anche ad una presa di contatto fra i componenti e ad avviare alcuni lavori di carattere preliminare ed informativo. Contatto è stato preso anche con il Questore della nostra città per i problemi della P. C.

Ieri intanto il Commissario generale di Governo dott. Palamara ha emesso un decreto con il quale vengono concessi alcuni miglioramenti economici agli ufficiali appartenenti al Corpo di polizia istituito dal GMA per il periodo di tempo anteriore all'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1600. Con il decreto emesso ieri viene concesso agli ufficiali appartenenti ai Corpi di polizia istituiti dal cessato GMA, con effetto dal 1.o gennaio '61, un assegno aggiuntivo mensile nella misura lorda così specificata per ciascun grado: sovrintendente lire 23.750; vicesovrintendente 23.750; ispettore capo 23 mila 750; ispettore 15.250; vice ispettore 9750.

Tale assegno sarà corrisposto fino a quando, ai sensi delle disposizioni contenute nel titolo II, Capo I, della legge 22 dicembre 1960, n. 1600, non saranno applicate le disposizioni sul nuovo trattamento economico degli ufficiali dei corrispondenti Corpi dello Stato, contenute nella legge 15 dicembre 1960, n. 1577, salvo conguaglio del complessivo trattamento economico che verrà a risultare a seguito della corresponsione di detto assegno aggiuntivo, con quello previsto dalla stessa legge 15 dicembre 1960, n. 1577. Detto assegno è ridotto nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio e della paga nei casi di riduzione dello stipendio o della paga ed è sospeso nel caso di sospensione di dette competenze. Esso concorre a formare la tredicesima mensilità e le indennità di fine servizio.

Partono le reclute del secondo scaglione '39

Hanno avuto inizio ieri le partenze delle reclute appartenenti al secondo scaglione della classe 1939. I giovani interessati al servizio militare con tale scaglione sono circa duecento. Le operazioni di partenza si concluderanno sabato.

Oggi le votazioni alla Lega Nazionale

Alle ore 9 avranno inizio le operazioni di voto presso il seggio elettorale sito nella sede centrale della Lega Nazionale, in Corso Italia 9. I soci elettori della Sezione di Trieste sono chiamati ad eleggere 80 delegati all'assemblea generale del sodalizio.

Il seggio osserverà giornalmente orario ininterrotto dalle ore 9 alle ore 20 e le elezioni si chiuderanno alla sera di domenica 5 corrente.

Dei Rossi presidente dei commercianti al dettaglio

Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio ha provveduto all'elezione delle cariche sociali essendo venuto a scadere il mandato dei dirigenti in carica. Le elezioni hanno dato il seguente risultato: presidente dell'Associazione: comm. Giuseppe Dei Rossi; primo vicepresidente: Ottavio Mazaroli; secondo vicepresidente: ing. Ernesto Avanzo; giunta esecutiva: dott. Antonio Bosco, Edoardo Di Demetrio, dott. Giuliano Gabrielli, Ezio Iviani, Bruno Sanzin, dott. Marcello Sessi.

I nuovi organi sociali sono già entrati in carica.

Adesioni per la Casa della fraternità istriana

L'iniziativa della fondazione della «Casa della fraternità istriana», in fase promotoriale, sta sviluppando la sua azione con ritmo dinamico. Si sono già riunite le commissioni giuridica, economica e tecnica per configurare ogni aspetto di questa istituzione destinata a riunire in un focolare comune le organizzazioni dei profughi, gli istriani esodati o oriundi.

Commovente, prima che la opera abbia definito le sue basi giuridiche, l'adesione degli istriani sparsi nella penisola. Numerosi uomini di cultura e professionisti hanno scritto all'ing. Bartoli, propugnatore della iniziativa e alle associazioni che raccolgono l'adesione al comitato promotore della Casa, lettere di cordiali solidarietà.

Da Bolzano a Taranto, da Genova a Cesena gli istriani rispondono ad un invito che corrisponde ad una esigenza comune perchè a Trieste sorga la Casa della fraternità, che sarà pure la «Casa della civiltà istriana».

Sabato al PSDI riunione con Tanassi

Il vicesegretario nazionale del PSDI Mario Tanassi sarà sabato a Trieste per incontrarsi con i dirigenti della Federazione socialdemocratica. Il dott. Tanassi parlerà alle ore 11 nella sede di via S. Francesco 4 e successivamente visiterà le Sezioni del PSDI della città e della Provincia.

Gli scorsi giorni il dott. Tanassi era stato interessato sulla grave vertenza dei CRDA e sul disegno di legge Jervolino sulle società di p.i.n.

Riunione a Capodistria per il traffico di frontiera

Presso il comitato distrettuale popolare di Capodistria si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle autorità confinarie locali italiane e jugoslave. Sono stati esaminati alcuni problemi riguardanti l'attuazione dell'accordo di Udine.

Sono stati discussi fra l'altro alcuni particolari riguardanti le variazioni da apportare al testo dei lasciapassare in riferimento al passaggio dei valichi e al tempo di soggiorno nelle opposte zone da parte dei possessori dei documenti. E' stata anche esaminata la situazione derivata dalla temporanea sospensione del traffico ai posti di blocco.

Un automobilista sbadato ha fatto intervenire alle 11 di ieri i vigili del fuoco, in piazza Libertà, dove aveva parcheggiato la propria automobile presso uno degli ingressi della Stazione autocorriere, ostacolando il passaggio dei pullman. Il veicolo è stato rimosso a mezzo autogru.

GLORIOSA TRADIZIONE DI UN SODALIZIO

Continuità d'azione dell'Alpina delle Giulie

Festosa inaugurazione della nuova sede

Il piccone demolitore in azione sull'edificio di via Milano ha costretto allo sgombero la Società Alpina delle Giulie, che vi aveva la sede, ampia e carica di materiale scientifico di eccezionale valore. E' stato necessario perciò cercare un altro ambiente, capace di ospitare il glorioso sodalizio, i suoi cimeli, le sue preziose collezioni. Grazie all'interessamento e alla collaborazione offerta dal Lloyd Adriatico, l'Alpina ha potuto entrare ben presto in una nuova sede, ospitata proprio nel palazzo che è proprietà dello istituto assicurativo, in largo Pitteri. Ieri sera, alla presenza di autorità civili e militari, nonchè di numerosi soci e appassionati della montagna, la nuova sede è stata festosamente inaugurata.

Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco dot. Franzil, il comandante del Presidio gen. Vismara, il comandante del Distretto col. Oliva, l'assessore anziano della Provincia dott. Savona, il direttore della Pubblica istruzione del Commissariato prof. Udina, il direttore dell'Azienda di Soggiorno dott. Quittan, l'ing. Bonfanti, il dott. Nobile, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, il gen. Gigli, l'ing. Bartoli e altre personalità.

Il presidente dell'Alpina delle Giulie, dopo aver accolto gli ospiti nella sala principale, ha voluto ringraziare pubblicamente gli artefici della realizzazione, ricordando inoltre i 78 anni di vita della società e le varie sezioni che la compongono, la Commissione grotte «Boegan», il GARS e lo Sci CAI. Ha concluso esprimendo il voto che l'Alpina delle Giulie, unitamente alla consorella XXX Ottobre, possa continuare a servire gli ideali comuni, nel comune amore per la montagna. Il presidente della XXX Ottobre, avv. Veneziani, ha voluto immediatamente ricambiare l'auspicio, sottolineando il fatto che la sede dell'Alpina si affaccia sulla piazza Unità d'Italia. Dopo l'offerta di un distintivo d'oro al figlio dell'avv. Irneri, fatta in nome del padre, il Sindaco ha espresso il compiacimento della cittadinanza per la felice operazione portata a termine dal dott. Timeus e dai suoi collaboratori.

Il col. Piero Almerigogna ha portato infine il saluto della Società escursionisti istriani del Monte Maggiore.

SUPERATE FINALMENTE LE DIFFICOLTA'

Con cinque anni di ritardo arriva la scuola di via Vasari

Storia di una scuola, lunga cinque anni. E' quella che si riferisce alla scuola elementare di Barriera Vecchia, destinata a sorgere nell'area compresa fra le vie Vasari, D'Azeglio e Cavalli, con la facciata posteriore rivolta verso la via Foscolo. Contro la realizzazione di questo progetto hanno congiurato, forse inconsapevolmente, alcune formalità di ordine burocratico, che hanno avuto il potere di ritardare appunto di ben cinque anni lo inizio dei lavori, già assegnati dopo appalto concorso all'impresa Giuseppe Carlo Crismani, su progetto dell'ing. Baldo. Tale appalto concorso era gemello di quello avvenuto per la scuola di avviamento della Rotonda del Boschetto.

L'aggiudicazione del lavoro era avvenuta nel dicembre '58; l'appalto concorso risale invece al 10 gennaio 1956. Sono occorsi quindi tre anni per decidere l'assegnazione, a causa di un conflitto di competenze poichè non appariva chiaro se il Comune poteva avere la facoltà di bandire un appalto concorso, come ha fatto, oppure se tale atto doveva essere prerogativa della Direzione Lavori pubblici. In attesa che la controversia venisse risolta, la impresa lasciava languire la cauzione non proprio irrilevante depositata all'atto del concorso. Poi finalmente il Comune ebbe battaglia vinta ed un primo, decisivo passo in avanti poteva dirsi compiuto.

Per uscire definitivamente dal vicolo cieco in cui tutta la pratica era finita, bisognava superare però un altro grosso ostacolo relativo all'espropriazione dei terreni, e dopo un seguito di controversie con i proprietari dei terreni interessati dalla costruzione della scuola, solo in questi giorni la pratica è stata finalmente conclusa. Toccherà al Comune adesso provvedere alla demolizione dei fabbricati che esistono sull'area edificabile, dopo di che l'impresa potrà dar corso ai lavori di costruzione veri e propri. Se non interverranno ulteriori deprecabili difficoltà, per l'anno scolastico 1962-63 la scuola di via Vasari potrebbe essere pronta per accogliere i giovanissimi alunni di quel rione. Resta da dire comunque che una prima difficoltà è rappresentata dall'ulteriore finanziamento che si renderà necessario per eseguire l'opera, in quanto è intuibile che con l'importo preventivato nel 1956 — circa 115 milioni di lire — non è più possibile costruire lo stesso edificio, in considerazione degli aumenti sensibili verificatisi nei prezzi della manodopera (circa il 35 per cento) e in quelli dei materiali.

La facciata principale si apre sulla via Vasari, indietreggiando simmetricamente sulle via Cavalli e d'Azeglio, in modo da lasciare liberi due spazi trapezoidali che saranno inverditi con siepi e alberelli. Nel vasto spazio retrostante saranno sistemati due campi giuochi, divisi dal corpo di fabbrica che racchiude la palestra.

La scuola si sviluppa su tre piani rialzati e uno seminterrato. In quest'ultimo trovano sistemazione la cucina, il refettorio, l'abitazione del bidello, nonchè i doppi servizi per la palestra e la centrale termica e gli ambulatori medici. Nel piano elevato sono sistemate otto aule, ciascuna delle dimensioni di metri 6,50 per 6,00, che si affacciano sul lato posteriore dell'edificio, godendo così della migliore esposizione. Verso la facciata principale la superficie dell'edificio è occupata in ciascuno dei tre piani elevati da un corridoio-sala di riposo per gli scolari.

Il prospetto dell'edificio è elegante, molto indovinato appare anche lo sfruttamento degli spazi, razionale nell'insieme la disposizione architettonica del fabbricato, che si articola in pianta come un aereo moderno: il musone contiene gli uffici direzionali, le due ali ospitano le 24 aule e le sale di riposo, la fusoliera contiene la palestra.

Prospettiva e profilo della scuola elementare che sarà costruita in via Giorgio Vasari

LA VALUTA FALSA DEI CONTRABBANDIERI

Intervento dell'Interpol nell'«operazione Parenzo»

Friulani e romagnoli nella quindicina di arrestati Anche «buoni» svizzeri per la consegna delle sigarette

Vivo interesse ha destato la notizia dei numerosi fermi avvenuti a seguito dello spaccio di una ingente somma di valuta falsificata, servita per lo acquisto di sigarette di marca straniera da immettere sul mercato italiano. Come abbiamo dato notizia ieri, l'«operazione» [illegible] indiscriminatamente arrestati tutti i contrabbandieri che si trovavano in quel momento alla «base» di Parenzo. Qualcuno è stato fermato in seguito, essendo capitato nella cittadina istriana ancora ignaro della reazione jugoslava.

Della quindicina di persone, tre o quattro risultano essere residenti della nostra regione. A quanto sembra ci sono alcuni friulani, tra i quali certi A. M. e M. C. Inoltre dovrebbero essere caduti nella rete anche vari contrabbandieri romagnoli tra i quali un certo R. S. da Riccione. Si ha notizia che alcuni parenti degli arrestati sono già intervenuti presso le autorità jugoslave per cercare di ottenere la scarcerazione dei fermati.

Sul meccanismo delle azioni contrabbandiere si sono appresi nuovi particolari, sull'entità dei mezzi impiegati e dei ricavi. Ogni scatolone di sigarette, che pesa dieci chilogrammi, contiene cinquecento pacchetti, e viene a costare a Parenzo, al contrabbandiere, 48 mila lire, vale a dire 96 lire al pacchetto. Poi c'è il trasporto e il rischio; il resto è guadagno. A quanto sembra, il deposito di Parenzo sarebbe alimentato da esportatori svizzeri [illegible] contrabbandieri prelevano le sigarette a Parenzo consegnando dei «buoni» rilasciati dagli organizzatori svizzeri, evidentemente a seguito di pagamenti anticipati fatti direttamente alla prima fonte del contrabbando.

Le notizie fin qui giunte da Parenzo non hanno trovato ancora eco ufficiale e sulla faccenda vige il massimo riserbo. Consta peraltro che la sezione italiana dell'Interpol si è già messa in contatto con la polizia jugoslava per compiere accertamenti.

Messa in suffragio del Duca d'Aosta

Domani, anniversario della morte di S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, Medaglia d'oro al Valor Militare e cittadino onorario di Trieste, una S. Messa di suffragio sarà celebrata, per iniziativa dell'U. M. I., nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 9. La cittadinanza tutta e specialmente le Associazioni combattentistiche e d'Arma sono vivamente pregate di intervenire.

Conversazione al PLI sul problema altoatesino

Sotto gli auspici della Gioventù liberale italiana, [illegible] terrà, questa sera [illegible] nella sede di corso Italia [illegible], una conversazione sul tema: «Il problema altoatesino». L'oratore si soffermerà [illegible] condotto alla stipulazione dell'accordo di Parigi e sulle particolari garanzie concesse in base ad esso alla minoranza di lingua tedesca, con particolare riferimento all'attuale controversia italo-austriaca.

STATO CIVILE

del 28 febbraio e 1.o marzo 1961

Nati 9, morti 25

NATI: Bartole Diana, Grego Maria Pia, Milotti Fabio, Ubaldini Riccardo, Rasman Silvia, Viviani Marino, Turco Alessandra, Krevatin Alessio, Sossi Massimo.

MORTI: Kordigel ved. Stölker Maria anni 88, Conti Aida a. 85, Pahor Michele a. 68, Vatovec in Zeleznik Maria a. 80, Farnetti ved. Neri Maria a. 59, Neri Guido a. 86, Humar Teresina a. 65, Carlin in Drioli Giuseppina a. 59, Rebula Lodovico a. 68, Gammeri Antonino a. 59, Znidarsich in Voltolini Amalia a. 61, Chenda Umberto a. 31, Giordani Egidio a. 59, Delak Francesco a. 84, Marcolin Battista a. 57, Rosa Uliana in Fabiani Oliva a. 85, Kriscak ved. Visintin Anna a. 81, Gazzeri Vittorio a. 78, Miot Giuseppe a. 71, Blasevich ved. Cappelletti Ofelia a. 79, Penso ved. Boscariol Rosa a. 85, Tonchella ved. Alessio Antonia a. 71, Germek ved. Burlo Giovanna a. 67, Bradach Giuseppina a. 87, Barlovich ved. Scerni (Skerl) Giuseppina a. 77.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 7,2; umidità 62 per cento; pressione mb. 1021,5 in rapido aumento; temperatura del mare 10,2; vento km. 13, E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 8,6.

Oggi: San Simplicio. Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 17.52. La luna nasce alle 17.54, tramonta domani alle 7.08.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, turno 202 203; 1 marinaio, turno 257; 1 garzone camera II, turno 134; 1 garzone di cucina, precedenza 50.

IL DELITTO DI S. BARTOLOMEO IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Oggi la sentenza al «processo Trevisan»

Esaurite le arringhe defensionali nel corso dell'udienza di ieri
Riesumate vecchie tesi - Una cravatta e un «abito da cerimonia»

E' proseguito ieri il processo in Corte d'Assise di Appello contro le sei persone ritenute responsabili della «strage di S. Bartolomeo», per le quali il P. M. ha chiesto il giorno prima, al termine di una pacata requisitoria, la condanna a trent'anni di reclusione: Giuseppe Giacomini, Bruno Braini, Luciano Rapotez, Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin sarebbero infatti gli autori — secondo l'intima convinzione della Pubblica Accusa — dell'uccisione, avvenuta nel lontano 1946, dell'orefice Giusto Trevisan, della sua fidanzata Lidia Ravasini e della domestica Pia Odoncini, nonchè di un precedente tentativo di omicidio, andato a vuoto quando già gli uomini armati si erano incamminati verso la villa per il contrordine loro pervenuto da parte di presunti mandatari, e infine della rapina consumata successivamente al triplice omicidio.

La Corte ha tenuto udienza ieri mattina e pomeriggio, sicchè è stata esaurita la fase defensionale; e dopo che tutti gli avvocati hanno svolto le rispettive arringhe, il P.M. ha brevemente replicato per sostenere la sussistenza della premeditazione del delitto, covato a lungo da chi aveva intenzione di «togliere di mezzo — come ha detto un avvocato nella mattinata — quell'oasi d'italianità impersonata dal Trevisan». Per le eventuali controrepliche della Difesa, il procedimento è stato infine rinviato a stamane alle 9. Dopodichè la Corte si ritirerà in Camera di consiglio per emettere la sentenza probabilmente già nella tarda mattinata.

E' stato compito della Difesa di mettere ieri in risalto quante domande siano rimaste insolute. I difensori hanno, un po' stancamente, voluto demolire per l'ennesima volta quelle prove di colpevolezza che l'Accusa ha riportato a galla. E' un fatto che di elementi d'accusa, prove a discarico e circostanze di contradizione ce ne sono per tutti, a voler «dragare» in fondo agli atti, sicchè ciascuno può in perfetta convinzione trarne conclusioni diametralmente opposte.

In apertura di udienza, ieri mattina, ha preso la parola lo avv. Morgera, difensore del Fontanot, il quale ha sostenuto in linea di diritto una tesi comune a tutti gli altri colleghi, quella della desistenza volontaria da parte di coloro che parteciparono al primo tentativo di uccidere il Trevisan; gli imputat,i accusati appunto anche in ordine al tentato omicidio, da essi stessi confessato seppure poi ampiamente ritrattato, ritornarono infatti sui propri passi, chiamati indietro dal loro presunto mandante, pure incriminato. L'imputazione del Fontanot, poi, deriva dalla chiamata di correo fatta nei suoi confronti dagli altri, correità non sostenibile dal momento che in un secondo tempo essi ritrattarono unitamente a qualsiasi altra dichiarazione resa agli agenti della Mobile che riaprirono le indagini sul caso, dopo che questo era stato chiuso con un nulla di fatto dagli inquirenti alle dipendenze della cessata amministrazione alleata. Il fatto stesso che le fotografie scattate agli imputati in sede di polizia siano a figura intera anzichè soltanto a mezzo busto come d'uso, comproverebbe la preoccupazione degli agenti di dimostrare che gli interrogati non furono sottoposti a maltrattamenti.

In difesa del Braini ha parlato quindi l'avv. Sardos, il quale ha sostenuto che i riferimenti risultanti dagli atti sulla figura del proprio raccomandato non lo possono in alcun modo compromettere. Durante un interrogatorio del marzo '56 (il relativo verbale è andato però stranamente perduto) si rileva che il Rapotez investì il Braini con la frase: «Sei tu il mandante assieme a...», e pronunciò i nomi di due persone rispettabili, sulle quali mai la polizia nutrì dubbi di sorta. Sicchè il giudice istruttore non ritenne di proseguire le indagini sulle responsabilità delle tre persone, incluso il Braini, per la gratuità della frase pronunciata dal Rapotez. Quindi l'avv. Sardos ha delineato la figura del Braini, per mettere in risalto la mancanza in lui di particolari rancori politici o astii personali: durante i quaranta giorni d'occupazione titina, per esempio, mai aveva voluto rivelare il nome di colui che l'aveva fatto imprigionare come antifascista durante il regime.

L'avv. D'Angelo ha parlato poi in favore del Giacomini, definendolo uno sbandato, come tanti, di quella triste epoca, uno che aveva malamente assorbito le ideologie del momento e che aveva preso parte a diverse rapine nel Muggesano per riempire le casse del partito dominante nella zona, venendo anche condannato in ordine ad una di esse. E' per questo che era fuggito all'indomani della «strage di S. Bartolomeo», riparando in Zona B, per sottrarsi a una inevitabile inchiesta che avrebbe portato alla scoperta delle sue scorrerie nella zona, non già — tuttavia — della sua partecipazione al fatto di sangue. Ad Ancarano — come riferì il teste Marassi — egli avrebbe puntato la pistola sul petto di quest'ultimo affermando: «Ammazzerò anche te come il Trevisan», ma fu certamente un atto di infantile, innocente vanteria: a quei tempi poteva costituire un vanto, purtroppo, l'aver eliminato un elemento italiano. Comunque lo stesso teste, interrogato una seconda volta, parlò dell'uomo con la pistola come di un individuo avvicinatoglisi al buio, che non conosceva; terza versione: l'uomo lo chiamò e gli disse «Sono Giacomini». E' l'ennesimo caso — secondo il difensore — di discordanti versioni rese nel corso del processo.

Del tutto generiche e scarsamente indiziarie — ha continuato l'avv. D'Angelo — sono da considerarsi poi le varie prove di colpevolezza raccolte nei confronti del Giacomini, che a dire di alcuni testi, sarebbe stato visto a Capodistria con una cravatta e un abito «da cerimonia» già appartenuti al Trevisan: senonchè la cravatta risultò fabbricata nel '49, tre anni dopo il delitto, e l'abito fu definito in pubblica udienza come un semplice vestito di color scuro.

Il difensore del Derin, avv. Amodeo, ha sostenuto quindi che nessun valore, neppure indiziario, debba essere accreditato alle confessioni rese dagli imputati in polizia, ritrattate davanti ai giudici. E ha avanzato piuttosto l'ipotesi che gli autori del delitto fossero da ricercarsi non già fra gli abitanti delle case vicine, ma fra qualcuno che sul posto giunse in macchina; ed ha ricordato l'episodio, appreso per caso da un profugo istriano interrogato dalla Squadra politica della Questura, secondo cui egli, nell'essere interrogato a Capodistria dal titino Scherianz, sarebbe stato da questi minacciato così: «Ti farò fuori come già ho fatto fuori il Trevisan».

A favore del Belich ha parlato infine l'avv. Kezich, il quale ha esternato il proprio rammarico per il trattamento riservato in sede di polizia agli imputati che, avendo ritrattato le confessioni colà rese, sono stati rinviati davanti ai giudici assieme al dubbio sulla regolarità delle confessioni stesse, sicchè è derivato un cattivo servizio alla Giustizia, incerta nell'attribuzione di veridicità o meno a quelle dichiarazioni.

Non si è fatto — come si vede — da parte della Difesa che riesumare antiche tesi, già sostenute nei due processi di primo grado, rimbalzate di peso nell'attuale dibattimento unitamente al cumulo di accuse, pure già avanzate, e risfoderate in questa sede dall'Accusa. C'è stato tuttavia, sia da parte degli avvocati che del rappresentante del Pubblico ufficio, lo evidente sforzo — rivolto ai giudici popolari — di far «parlare» e «rivivere» le carte scritte.

Presidente, Calvelli; relatore, Zanetti; P.M. De Franco; canc. Vascon; Difesa, avvocati Amodeo, D'Angelo, Kezich, Morgera, Presti, Sardos e Stradella.

Provvedimenti legislativi a favore dei profughi

La commissione Lavori pubblici del Senato ha oggi esaminato il decreto di legge «Modifiche agli articoli 24 e 25 della legge 4 marzo 1952, n. 137 concernente l'assistenza a favore dei profughi di guerra», già approvato dalla Camera dei deputati. Il provvedimento tende a ridurre il canone di locazione a carico dei profughi assegnatari di alloggi. [illegible] il provvedimento è stato approvato [illegible] del Parlamento.

E' seguita la discussione della legge [illegible] integrative alle leggi 25 giugno 1949, n. 409, 4 marzo 1952, n. 137, e 7 febbraio 1958, n. 173, concernenti la costruzione di case per i profughi; pure già approvata dalla Camera, senza modificazioni.

Un agricoltore ha chiesto ieri asilo politico [illegible] posto [illegible]. Il giovane, fuggito dalla Jugoslavia, è stato [illegible] gnato [illegible] stranieri [illegible].

UN MALDESTRO SCOOTERISTA DA' IL VIA ALLE INDAGINI

Recuperata refurtiva per tre quarti di milione

Motorette rubate e oggetti spariti dalle automobili
Due giovani nella rete della polizia - Varie denunce

La guida a zig zag di uno scooterista ha fatto cadere nella rete della polizia due giovani malviventi che da tempo usavano compiere dei furti di motorette e di oggetti nelle macchine lasciate in sosta durante la notte.

Esattamente una settimana fa, pochi minuti prima della mezzanotte, una pattuglia di motociclisti in perlustrazione ha notato in via Udine un individuo guidare verso Strada del Friuli in modo maldestro una motoretta. Gli agenti, insospettiti, dapprima hanno forse creduto di avere a che fare con un ubriaco, poi si devono essere accorti che chi guidava il mezzo non doveva essere molto pratico. Gli agenti motorizzati hanno accelerato, superando subito dopo lo scooter, ed intimando l'alt. Lo scooterista non si è però arreso subito ed ha cercato lo scampo nella fuga, ma gli agenti, in sella a mezzi più veloci, hanno [illegible] il fuggitivo.

Chiestigli i documenti, [illegible]

Fatali conseguenze di una raffica di bora

E' spirata ieri, in seguito alle lesioni riportate [illegible]

Passeggera ferita in una collisione

Due [illegible] targata TS 38345, era guidata verso piazza Libertà da Angelo Patti di 62 anni, abitante in via Pratello 11, quando è entrata in collisione con la vettura targat.. VE 35289 che percorreva il viale Miramare diretta verso Barcola, e al cui volante si trovava il quarantacinquenne Giuseppe Cavagnin, residente a Portogruaro in via Mazzini 1.

Nell'incidente è rimasta ferita la passeggera che viaggiava sulla macchina triestina, la signora Maria Briel Patti, di 54 anni, moglie del conducente dell'utilitaria. Trasportata allo ospedale con un'autolettiga della CRI, la ferita è stata accolta nel reparto osservazione, con prognosi di una settimana, per una contusione escoriata alla fronte, una ferita al dorso del naso e una contusione con ematoma alle regioni pretibiali.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia del traffico.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Tre tele di Foujita alla Mostra d'arte sacra

Un privilegio la sua presenza a Trieste

«La deposizione dalla Croce» del pittore giapponese Foujita

Tsougouharu Foujita parteciperà alla Mostra d'arte sacra che si terrà, come annunciato, da maggio a luglio di quest'anno nella nostra città. Foujita è un autentico figlio di Samurai, l'ultimo dei «montparnos» e amico dello scomparso Modigliani; ha 75 anni e vive a Parigi, sua seconda patria da 40 anni. Fervente ammiratore di Giotto, egli è uno dei più celebri pittori figurativi d'arte sacra. Nel 1958, essendosi convertito al cattolicesimo, è stato battezzato nella Cattedrale di Reims, assieme alla moglie; ha assunto il nome di Leonardo, mentre lei quello di Giovanna.

Foujita ha un'intensa attività e produzione artistica; le sue tele sono contese dai maggiori Musei e Gallerie del mondo. Per interessamento del pittore triestino Franco Orlando, segretario dell'esposizione triestina, che attualmente è in acuta fase di organizzazione, il maestro giapponese ha aderito all'invito e parteciperà con tre grandi tele: «Natività», «Calvario» e «Deposizione dalla Croce»; queste opere, che costituiscono una trilogia di profondo impegno e di alto contenuto, sono destinate alla Chapelle di Parigi.

Il fatto stesso che questo pittore, che non espone mai alle mostre, per la prima volta figuri in Italia e a Trieste, costituisce per gli organizzatori della prossima rassegna internazionale, un autentico privilegio.

Il Vescovo di Trieste, mons. Santin, messo al corrente del fatto, si è molto compiaciuto con la presidenza della manifestazione d'arte sacra. Ai nomi illustri già annunciati si aggiunge così quello di Foujita, che certamente darà un clima particolare alla sala dove i suoi capolavori verranno esposti con rilievo, costituendo un indubbio notevole richiamo.

LE ORE DELLA CITTA'

Neo ingegnere

Si è brillantemente laureato, ieri al nostro Ateneo, in ingegneria industriale meccanica, il signor Loredano Venier, discutendo con il chiarissimo prof. ing. Igino Tessari la tesi «Indagine teorico-sperimentale su di un motore Diesel sovralimentato». Al neo ingegnere e al padre comandante cav. Carlo Venier, felicitazioni vivissime.

Pioggia di marzo

Marzo si è presentato con un cielo coperto e rovesci d'acqua. Ha voluto dimostrare insomma di possedere una propria personalità, ben differenziato dal febbraio mite e assolato che l'aveva preceduto. Così, per questo suo piccolo peccato di orgoglio, adesso rischiamo di dover subire un marzo pazzerello, più di quanto non lo sia solitamente. Già ieri del resto il tempo è stato alquanto stravagante: sole, pioggia, caldo, fresco, e perfino bora si sono alternati nelle 24 ore. Ne è risultata una giornata indecifrabile, che ha fatto prendere in mano e gettar via soprabito e ombrello. Marzo è iniziato alla sua maniera insomma. Dureranno queste anomalie? Chi lo può dire: per intanto accontentiamoci di averle registrate.

Lauree

Si è laureato in questi giorni in medicina e chirurgia a pieni voti presso l'Università di Padova il signor Edoardo de Michelini, discutendo con il chiarissimo prof. Loris Premuda una interessante tesi su «Le sindromi depressive nel Rinascimento». Al neo dottore vivissimi auguri e rallegramenti.

— Presso il nostro Ateneo si è brillantemente laureato in fisica il signor Vittorio Rado, discutendo col chiarissimo prof. G. Poiani la tesi su «Tecnica dei tempi di volo con particolare riferimento alla spettrometria di neutroni». Al neo dottore felicitazioni vivissime.

Sfilata benefica

Mercoledì 8 marzo la Boutique «Amy» presenterà dalle 17 alle 20 nei saloni dell'Albergo Excelsior gli ultimi modelli stagione primavera-estate. Il Comitato di assistenza della Lega Italiana contro il cancro nutre fiducia — come sempre — che le gentili signore interverranno numerose alla manifestazione, al carattere mondano della quale si aggiunge la certezza di compiere un nobile gesto di solidarietà umana. La prenotazione dei tavoli ha luogo presso la Galleria Protti.

Ristorante «da Dante»

Tutti conoscono la buona cucina del *Dante*, ma non tutti sanno che i prezzi sono eccezionalmente modici.

Buco nel muro del Vanoli

Piazza Unità, ogni giovedì e sabato ballo dalle 21 alle 24, la domenica dalle 17 alle 24. Ambiente raccolto ed elegante. Novità, complesso Stereofonico. Prezzi modici.

Fate attenzione

Radio Vincenzi, via San Nicolò angolo via Dante, per necessità di spazio e per eliminazione di certi prodotti, mette in vendita un certo numero di lavatrici, televisori, radio e altro materiale, usato, ma in perfette condizioni di funzionamento, a prezzi di cui diamo un esempio: lavatrici e televisori da lire 20.000; radio e varie da lire 5000; inoltre su televisori, lavatrici e varie, nuovi, di produzione passata, concede sconti fino al 50%. Nei prezzi segnati è compreso il dazio, trasporto, imballo, e interessi di rateazione.

Al Circolo Ufficiali

Come già annunciato, sabato 4 corr., con inizio alle ore 15.30, avrà luogo al Circolo ufficiali un torneo di bridge, con le solite modalità.

Al Monte pegni

Sabato 4 corr., dalle ore 9 alle 12, avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui anelli e spille con brillanti e diamanti, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, un frigorifero, pellicceria e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Settimana bianca

La «settimana bianca» promossa dall'Universaltecnica ha riscosso un successo strepitoso. Tutti gli articoli «bianchi» (frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine, ecc.) a prezzi e condizioni speciali!

Settimana bianca

Approfittatene anche voi, come già hanno fatto molti: la «settimana bianca» Universaltecnica vi farà concludere degli ottimi affari. Al puro prezzo di listino di fabbrica, senza le normali maggiorazioni di trasporto, imballo, dazio comunale, IGE, ecc., tutti gli articoli tipicamente contraddistinti dal colore bianco.

Settimana bianca

Anche chi acquista a rate può ottenere dei grandi vantaggi durante la «settimana bianca» dell'Universaltecnica. Oltre ai vantaggi sopra esposti, rate senza acconto e senza cambiali.

Settimana bianca

Cogliete al volo questa bellissima occasione, che certamente non si ripresenterà così presto: è l'occasione più propizia per diventare proprietari di un frigorifero, di una lavatrice, di una cucina, di uno scaldabagno. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

«Orlane»

è lieta di annunciare a tutte le gentili Signore che una sua «estheticienne» sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti sui famosi prodotti alla «gelée royale» e al polline d'orchidea, fino a sabato 4 marzo presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, telef. 28-622.

«Maitres» a congresso

Si è svolta nei giorni scorsi a Firenze l'assemblea internazionale dei maitres d'hôtel insigniti del «fiocco d'oro», e al consesso hanno partecipato delegati francesi, inglesi, svizzeri, germanici, austriaci, danesi e, ovviamente, italiani. Trieste era rappresentata dal comm. Giorgio Venturi e dai signori Mario Burigana, Guglielmo Lacchia e Giuseppe Libardi. Al termine dei lavori, sono state decretate cinque targhe con cravatta d'oro — gli «Oscar» della ristorazione — ai seguenti maestri italiani: comm. Angelo Pozzi, comm. Luigi Fiore, comm. Giovanni Lodigiani e grand. uff. Oreste Miracca nonchè alla memoria di Antonio Scarmignani. Durante l'assemblea sono stati esaminati tutti i problemi della categoria dei maitres, e Angelo Pozzi, proprietario di importanti ristoranti di Milano ha lanciato una grossa novità: il riposo settimanale dei ristoranti in Italia, cioè la chiusura totale per un giorno alla settimana. Il comm. Venturi ha tenuto un'applaudita relazione sulla cucina, sostenendo che, pur non esistendo una vera e propria cucina nazionale, l'Italia può vantare una ottima e quotatissima cucina regionale. I delegati nazionali ed esteri hanno riportato la più gradita impressione dalla cortese e signorile ospitalità di Firenze.

Gita sciatoria a Sappada

Domenica 5 marzo, gita sciatoria a Sappada con autopullman U.S.A. da Gran turismo. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dal prof. Diego de Castro quest'interessante lettera: «Alcuni dipendenti dell'ex G.M.A. di Trieste», mi hanno inviato una lettera, nella quale chiedono il mio parere: «per sapere di chi sia la competenza... per l'accettazione delle domande... per quanto riguarda il loro stato giuridico, il periodo di quiescenza e il periodo di anzianità di servizio... dato che l'Alto Commissario per il Territorio, dott. G. Palamara, ha già respinto quelle presentate, motivando la sua incompetenza». E mi chiedono di rispondere «tramite la stampa», sicchè sono costretto ad abusare della cortesia del «Piccolo». La lettera in questione è molto sintetica e non dice, nel merito, più di quanto, or ora, ho riportato. Perciò la risposta non è facile, quantunque abbia sotto occhio la legge n. 1600 del 22 dicembre 1960 (Gazz. Uff. n. 3 del 4 gennaio 1961). Poichè la legge non accenna, in nessun articolo, ad autorità che abbiano la competenza di decidere su questioni di stato giuridico, quiescenza o anzianità, mi sembra che competente a decidere sia la Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alla quale, nella domanda prevista dall'art. 1, l'interessato dovrebbe sottoporre i dubbi che egli possa nutrire nei riguardi della propria posizione. Quantunque l'ultimo comma dell'art. 4 dichiari che: «I provvedimenti della Commissione sono definitivi», deve rimanere, comunque, aperta la strada di un ricorso al Consiglio di Stato, nel caso che l'interessato non sia soddisfatto delle decisioni della Commissione di inquadramento. Penso, perciò, che il Commissario di Governo, a Trieste, sia effettivamente incompetente e credo che i suoi uffici potranno indicare la giusta strada agli interessati.

❋

«Sono uno dei più antichi frequentatori della Biblioteca del popolo, sede di via U. Polonio, fin dal tempo del primo direttore prof. G. Bruggeri, apostolo della cultura italiana. Perciò in relazione ai fatti successi ieri sera durante la ripresa della televisione sento il dovere morale di portare la mia disinteressata testimonianza sia perchè un gruppo di ben individuati protestanti hanno deciso di andare in delegazione a protestare dai dirigenti, sia perchè hanno detto di voler scrivere al «Piccolo». Perchè la TV in Biblioteca? Ha bisogno di questi... caroselli la nostra Biblioteca? Forse i signori dirigenti volevano mostrare a Roma quanto erano bravi? Ma il merito di tutto questo non è loro, anzi! E perchè sciegliere proprio lunedì? E perchè mandar l'avviso al «Piccolo Sera»? Così invece delle solite tre-quattrocento persone eravamo molti ma molti di più. Io per esempio che il lunedì non ci vado mai appunto perchè giorno impossibile, letto in bar l'articolo «Trecentomila prestiti alla Biblioteca del Popolo» subito mi sono detto andiamo a vedere! La TV è una bella cosa ma in Biblioteca non è una cosa seria! E perciò la gente protestava e tutti si lamentavano. Solo chi ha letto «La psicologia delle folle» di S. Sighele mi può capire. Che commenti! Uno fra tutti: un'avvenente signora o signorina ha gridato che il parco lampade della TV le faceva cascare la retina! Insomma molta confusione, molte «ciacole» e nulla di più. E i nostri amici bibliotecari cui il «regisseur» faceva ripetere ogni operazione due o tre volte non potevano più. Un martirio per loro è stato ed ora scommetto che avranno le classiche... grane! E pensare che basterebbe una tua parola spesa bene per chiarire che non è successo nulla e che solo vanno elogiati i nostri amici che per noi si danno da fare per accontentare gli incontentabili. Insomma si potrebbe fare un po' di spazio per i lettori e favorirli di un posto a sedere durante le lunghe file, almeno ai vecchi pensionati e non pensionati e soprattutto al gentil sesso. Ma soprattutto non tener conto delle proteste dei... protestanti e niente pubblicità per me. Perchè non desiderando pubblicità, ripeto la preghiera di non pubblicare la mia lettera che è una testimonianza di un testimone oculare e molto amante del libro e della indimenticabile lettura. Tessera della Biblioteca 2490».

Ecco su uno stesso problema tre lettere, tre voci diverse, tre opinioni. Ci sembra che ognuno veda con l'ingranditore i propri casi, però ci fa estremo piacere constatare tanto interesse e tanta partecipazione su argomenti del genere.

❋

M. R. vorrebbe sapere i termini, secondo i quali i contribuenti possono ricorrere all'Ufficio delle imposte, e la procedura per la presentazione di tali ricorsi.

I termini del ricorso secondo l'art. 188 del T. U. 29 gennaio 1958 n. 645 sono a) per omessa o irregolare notificazione dell'avviso di accertamento; b) per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione; c) per inesistenza totale o parziale dell'obbligazione tributaria; d) per violazione alle norme sulla riscossione semprechè il contribuente abbia interesse a rilevarla. Detto ricorso va presentato al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette entro il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica della cartella esattoriale dei pagamenti. Con l'occasione riteniamo altresì opportuno rilevare che possono ugualmente ricorrere contro il ruolo coloro che in sede di dichiarazione dei redditi presentata entro il 31 marzo 1960 abbiano chiesto di essere tassati in cat. C-1 e si siano visti, per contro, iscrivere in categoria B.

La cerimonia inaugurale del corso di orticoltura

Ha avuto inizio ieri, con una manifestazione svoltasi nella biblioteca dell'Ispettorato provinciale della agricoltura, il corso pratico di orticoltura organizzato dall'Ente rinascita agricola. In una breve prolusione, il prof. Piccoli, diretore per la agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo, ha rilevato le finalità di questo importante corso e le caratteristiche economiche dell'orticultura. Il dott. Perco, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ha tenuto quindi la lezione inaugurale. Il prof. Perco ha svolto in linea generale l'importanza tecnica della orticoltura e dell'agricoltura in generale, rilevando l'importanza che le piccole aziende agrarie, fornite di un minimo di un terzo di ettaro, hanno presso la economia familiare.

Tutto ciò grazie alle tecniche agricole particolari e al progresso chimico esistente. In conclusione ha accennato alle materie plastiche in uso per la costruzione di serre, preparati questi, che pur non essendo ancora del tutto collaudati, permettono alle piante di ricevere una luce solare proporzionata alle necessità delle stesse.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste istanza per dichiarazione di morte presunta di **PAOLO PERCAVASSI** fu Giovanni e di Maria Cainer, nato in Mompaderno di Parenzo il 7 gennaio 1904, del quale il Tribunale di Trieste ebbe a dichiarare l'assenza. Si invita chiunque abbia notizie dell'assente di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Mario Ferluga

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque ha notizie di **LEOPOLDO MARIZZA**, nato a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) il 24.3.1876, arruolato nell'esercito austro-ungarico, e scomparso durante il primo conflitto mondiale (1914-18) nella campagna di Russia, è pregato di darne comunicazione al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. d-ᵗᵗ Ezio Testa

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite sciatorie al Nevegal, Tarvisio, Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 tel. 93329.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Domenica 5 corr., escursione alla Vetta Grande con salita da Sgonico.

† Il 28 febbraio si è spenta nella tarda età di 89 anni

Gabriella Pogatschnig ved. Reifner

Ne dà il mesto annuncio, anche a nome dei parenti tutti, il desolato figlio FEDERICO REIFNER.

Al medico curante dott. Micalesco particolari ringraziamenti per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Commerciale 60.

Si associano al grave lutto:
- dott. RICCARDO GROPAIZ e famiglia
- i dipendenti della Casa di Spedizioni ALESSANDRO BILLITZ e SUCCESSORI
- gli Amministratori e i dipendenti della CRESPI - FUGGETTA S.r.l. Trasporti - Spedizioni

Tragico destino ha troncato la vita dei coniugi

comm. dott. Renato e Virginia Betocchi

Lo partecipano con dolore gli amici:
- STEFANO VICINI e famiglia
- ing. ARTURO PEROZZI
- prof. PRIAMO MANDRUZZATO e famiglia
- IRMA PUNZO e famiglia
- NERINA PUNZO e famiglia
- comm. FERRUCCIO BUTTIGNONI e famiglia

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Giovanna Germek v. Burlo

lasciando nel dolore il fratello, la sorella e i nipoti.

I parenti ringraziano la dottoressa Martinoli e tutto il personale della II Medica.

Un grazie particolare al cognato Mario.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr. si spense serenamente

Giuseppe Miot

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, il figlio GIORDANO, la nuora LIDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari del compianto

TENENTE PILOTA

Dario Giorgi

nell'impossibilità di farlo singolarmente rivolgono un commosso ringraziamento all'Organizzazione delle Nazioni Unite nel Congo, al sig. Ministro della Difesa, alle Autorità militari, religiose e civili, agli amici e conoscenti e a tutti coloro che in qualunque modo hanno voluto dimostrare la loro sincera solidarietà nell'onorare la memoria del caro Estinto.

Un particolare ringraziamento al Corpo dei Vigili del Fuoco per la dedicata cura posta nella difficile tumulazione della salma.

Sabato 4 corr. nel sesto anniversario dell'immatura scomparsa del

prof. Domenico Costa

la famiglia che Lo ricorda con infinito rimpianto farà celebrare una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 10.

† Munito dei conforti religiosi ha chiuso l'operosa sua esistenza

Antonio Visintini

ispettore navale dei CRDA a riposo

Lo piangono i figli RODOLFO con la moglie ALICE TORRESINI, PIERO con la moglie MARIA NOVELLO, NARCISA col marito UMBERTO VIDALI, BIANCA col marito FRANCO COBALTI, il fratello FRANCESCO, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma partirà dalla Cappella del Civico Ospedale di Monfalcone venerdì 3 corr. mese alle ore 14 diretta alla volta di Muggia, ove avranno luogo i funerali alle ore 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Monfalcone-Muggia, 2.3.1961

† La mattina del 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Fornasaro in Benedetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, le figlie MARIA in BERTRANDI, NORINA in PIERI, i generi e i parenti tutti che per espresso desiderio della defunta non prendono il lutto.

Si ringraziano il Magnifico Rettore, il Direttore amministrativo, il personale dell'Università degli Studi di Trieste e tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tullio Buttiglioni per le amorevoli e disinteressate cure prestatele.

† Ieri 28 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Kriscak v. Visintin

lasciando nel dolore le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1961

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Vincenzo (Pierin) Sorgo

La desolata consorte ZORA, la sorella LUCIA (assente) in unione a tutti gli altri congiunti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani venerdì 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Magigore.

† Si è spenta presso la Casa di cura «Villa San Giusto» all'età di 82 anni

Rosa Schwarz ved. Cristofoletti

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 14 nella chiesa di San Giusto in Gorizia.

Gorizia, 2 marzo 1961

† Si è spenta ieri la nostra cara

Emma Kante v. Mohorcic

Ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa dei nostri cari

Maria e Uccio

Un particolare ringraziamento vada ai fraterni amici e colleghi per la commovente dimostrazione di affetto tributata alla loro memoria.

Famiglie NERI, FARNETTI e congiunte

Nel triste X anniversario della morte di

Oliviero Apollonio

la moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo stimarono e lo ebbero caro.

RIUNIONE DEI DIRETTORI CON IL MINISTRO DELLA P.I.

CULTURA SU BASI PIÙ SOLIDE PER GLI ALLIEVI DEI CONSERVATORI

La complessa attività svolta dal nostro Istituto di musica — In progetto la costruzione di una moderna sala da concerto

Un ampio giro d'orizzonte sulla vita e sulle necessità dei Conservatori di musica è stato fatto in questi giorni dal Ministro della Pubblica Istruzione assieme ai direttori dei quattordici Conservatori esistenti in Italia; da queste discussioni è scaturita la necessità di un approfondimento nel campo della cultura generale per gli allievi di questi Istituti. Per essere ammessi al Conservatorio, è sufficiente presentare la licenza di scuola elementare, ed a questo proposito è da notare che la legislazione attuale presenta degli aspetti antiquati e si rivela quanto mai superata; sommario è l'insegnamento, ad esempio, di alcune materie quali l'italiano, la storia e la geografia, e ciò è facilmente spiegabile in quanto le scuole hanno caratteristiche sue proprie, solide soprattutto in campo arti-

(«Giornalfoto»)

stico. Ed è perciò che si è delineata la tendenza a potenziare l'istruzione dei musicisti, richiedendo tra l'altro l'istituzione di una scuola d'obbligo interna ed informando altresì i programmi d'insegnamento a quelli seguiti alle medie; una proposta è stata avanzata perchè per questo concorra una totale riforma dei programmi di studio.

Fra i direttori di Conservatorio che si sono incontrati col Ministro della P.I. (una nuova riunione è prevista per la metà di marzo) figurava pure il m.o Orazio Fiume, che da quest'anno scolastico è stato chiamato a sovraintendere al «Tartini» di Trieste. Il m.o Fiume, da Monopoli, è autore di numerosi lavori sinfonici, corali e da camera, eseguiti ripetutamente nelle principali istituzioni sinfoniche italiane e straniere, e recentemente ha portato a termine un'opera teatrale, «Il tamburo di panno», tratta da un «Nô» giapponese del XIV secolo. È vincitore di importanti premi nazionali per composizioni sinfoniche e nel 1957 si è piazzato al primo posto assoluto al «Grand Prix International Reine Elisabeth de Belgique» per una composizione sinfonica, nell'occasione era stato ricevuto in udienza particolare dal Presidente Gronchi. Invitato dal Ministero dell'Educazione nazionale francese a far parte della giuria agli esami di composizione e canto presso il Conservatorio nazionale di musica di Parigi, la Radiodiffusion et Télévision Française organizzò nello stesso anno un concerto di sue musiche nella capitale, che fu radiotrasmesso. Ricevuto nell'ottobre del '59 l'incarico della direzione del Conservatorio di musica «G. Rossini» di Pesaro, è stato nominato un anno dopo, in seguito a concorso da cui è risultato primo in graduatoria, direttore titolare.

Volendo gettare un breve sguardo alla vita del Conservatorio triestino, è da ricordare che in origine la nostra città contava due istituti distinti, legalmente riconosciuti, e poi unificati; da questa unione era sorto l'Ateneo musicale, tramutato più tardi in Conservatorio come istituto pareggiato, reso statale nel luglio del 1953. Il «Tartini» è stato ufficialmente riconosciuto dallo Stato italiano, dopo la seconda redazione, nel marzo del '58 ed iscritto nel novero dei Conservatori statali con il n. 11 seguito poi da quello di Bari. Numerose sono le scuole che compongono l'attività del Conservatorio, e vanno dalla composizione all'organo e composizione organistica, dal canto allo studio di vari strumenti quali il pianoforte, il violino, la viola, il violoncello, il contrabbasso, l'arpa e tutti gli innumerevoli a fiato. Oltre a questi corsi, il regolamento prevede degli altri che la direzione può ritenere opportuno istituire per completare la cultura musicale degli alunni.

Centottantasei sono attualmente gli allievi che frequentano il Conservatorio «Tartini», sotto la guida di esperti insegnanti. L'anno scolastico è identico a quello degli altri Istituti: inizia difatti il 1.o ottobre e si conclude il 15 giugno; anche la suddivisione per trimestri è la medesima osservata per le altre scuole statali. Per quanto riguarda l'età degli allievi, essa varia a seconda dei corsi frequentati: per la composizione, ad esempio, l'età minima consentita è di 12 anni e la massima 18 per l'ammissione al corso medio, 22 per l'ammissione a quello superiore. Per il canto l'età minima è di 18 anni per i maschi e 16 per le femmine, e massima rispettivamente 26 e 25 anni. Si è accennato ai corsi medi e superiori: gli inse-

gnamenti sono infatti divisi in periodi, che comprendono i due più citati più il primo, cosiddetto inferiore.

Interessante notare come il numero dei maschi e delle femmine frequentanti il nostro Conservatorio si compensi. Mentre i primi prediligono lo studio degli strumenti a fiato, le seconde sono logicamente portate a preferire l'apprendimento del pianoforte, canto, composizione, arpa e musica corale; il violino si può dire sia quasi esclusivo appannaggio dei giovani. Nessun allievo maschio per l'arpa, che è tipico strumento femminile. Gli alunni appartengono ad ogni categoria sociale: accanto al figlio del professionista si trova quello dell'operaio ed addirittura si da annoverare la figlia di un pensionato, appassionata del violino, rivelatasi una sicura promessa se le sue

doti, già così evidenti, potranno venir ulteriormente sviluppate. Non è detto però che il Conservatorio sia frequentato [illegible] esclusivamente [illegible] alla vita artistica: si accettano pure alunni di altre scuole, per i quali [illegible] orari speciali.

Oltre all'attività vera e propria per cui è stato istituito, il «Tartini» ne esplica pure una vasta e complessa al di fuori delle sue mura: [illegible] i saggi [illegible] (uno di essi, quello d'organo, si svolge nella basilica di S. Giusto) ed uno di fine anno [illegible] scopo [illegible] pubblico [illegible].

Di rilievo il «Premio Città di Trieste», sorto per iniziativa personale dell'allora Sindaco Bartoli; dopo cinque edizioni la manifestazione era stata interrotta, per essere ripresa quando il Conservatorio ha avuto i crismi di un Istituto statale. Nel 1959 il Premio si è articolato in due sezioni, composizione e concertazione e direzione d'orchestra; [illegible] Per il 1961 i testi che verranno sottoposti al giudizio della giuria concernono la composizione sinfonica (premio di 1 milione) e la composizione da camera (500.000 lire). Per comprendere l'importanza del Premio e la sua risonanza pure fuori dai nostri confini, è da ricordare che [illegible] numerosi cittadini italiani residenti anche all'estero e perfino da uno attualmente abitante a Tunisi. Visto l'interesse suscitato da questa manifestazione, che sembra aver incontrato il massimo favore, si sta ora esaminando l'opportunità di rendere in un secondo tempo il Premio Città di Trieste a carattere internazionale.

Razionali e nell'istesso tempo dotati della massima funzionalità si rivelano gli ambienti del Conservatorio: di estremo interesse dal lato affettivo ed artistico i cimeli del Tartini, raccolti nell'aula magna, dal cui soffitto pendono preziosi candelabri che risalgono al secolo scorso, mentre la biblioteca raccoglie numerosi spartiti e partiture, varie opere di musicologia ed una storia della musica italiana in dischi. Gli strumenti sono tutti di prima qualità: particolare cura viene loro usata per difenderli dagli sbalzi di temperatura e dalla polvere, con rivestimenti in vinipelle dall'interno di flanella. Tanta attenzione non è certamente esagerata, quando si pensi che un pianoforte viene a costare la bellezza di un milione e mezzo, ed ingente sarebbe pertanto il danno che deriverebbe da una deplorevole incuria e trascuratezza. L'ambiente, in generale, presenta un aspetto moderno, senza alcuna stonatura per la linea classicheggiante del vetusto palazzo. Dodici aule, delle ventiquattro in cui sono ospitati gli allievi, sono state ricavate, con un intelligente quanto ardito progetto, addirittura dalle soffitte.

Attualmente è allo studio la creazione di una sala da concerto, che si spera di poter ricavare sul terreno di proprietà del Comune su un fondo di via Udine, e la cui capienza dovrebbe essere di 700 posti.

«Un marito» di Svevo prossimamente a Milano

AL «NUOVO» BASEGGIO E FO

La commedia di Italo Svevo «Un marito» continua ad ottenere unanimi consensi. Facendo da anticipazione a quella che potremmo definire come la stagione «sveviana», «Un marito» precede la stesura e l'allestimento di una commedia che Tullio Kezich e Romolo Valli trarranno da «La coscienza di Zeno», oltre ad un film di Mauro Bolognini, soggetto del quale sarà un altro romanzo di Svevo «Una vita». A consolidare i riconoscimenti avuti, il Teatro Stabile di Trieste è stato invitato a presentare la commedia di Svevo al Teatro Manzoni di Milano dal 14 al 26 marzo. Sarà in questo periodo che sul palcoscenico del Nuovo si succederanno: prima la Compagnia di Cesco Baseggio, con due lavori goldoniani «Zelinda e Lindoro» e «Sior Nicoletto»; quindi la Compagnia Dario Fo-Franca Rame con «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri».

Sabato 11 marzo avremo al Teatro Nuovo la prima di «Antigone» di Vittorio Alfieri, quinto spettacolo della stagione di prosa del Teatro Stabile. Regista dello spettacolo è Giuseppe di Martino, cui si deve la regia di «Sei personaggi in cerca d'autore»; autore delle scene e dei costumi è il pittore concittadino Dino Predonzani.

CONFERENZE

✦ **Al VAL.** «Turchia, paese dei due Continenti»: questo il tema dell'interessante conversazione tenuta dalla signora Maria Beltrame. La oratrice, dopo un breve cenno geografico, ha tracciato a grandi linee panoramiche la storia del paese e le varie vicende che improntarono la sua ascesa e la sua decadenza. Si è soffermata quindi sulla Turchia attuale, mirabile risultato dell'opera di Kemal Pascià, descrivendo poi con acuto spirito di osservazione le città principali ed i loro tesori artistici e naturali.

✦ **Sotto gli auspici della Società** nazionale «Dante Alighieri», presso la Scuola elementare «E. De Amicis», via d'Annunzio 10, Muggia, oggi alle ore 17 il prof. Ezio Bernardoni, Preside del Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste, parlerà su: «Organizzazione del lavoro di studio».

✦ **Questa sera alle ore 18.45,** nell'aula magna del Liceo classico «D. Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze organizzate dalla Società nazionale «Dante Alighieri», la studentessa Maria Grazia Sabo, dell'Istituto magistrale «D. D'Aosta», parlerà sullo: «Sguardo panoramico sulla letteratura americana».

✦ **Avrà luogo oggi alle ore 19** nella sede dell'A.I.M.C. in via Mazzini 26, la conferenza conclusiva sulla «Letteratura contemporanea». Con attenta analisi degli autori, delle opere e del loro contenuto, il prof. Bruno Maier ha svolto, in 15 lezioni, l'avvincente tema dell'evoluzione letteraria contemporanea.

✦ **Questa sera alle ore 19** nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3), avrà luogo la XI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. B. D'Agnolo sul tema: «Cruveilhier Baumgarten: sindrome o malattia?».

✦ **Oggi la Sezione musica** del C. C. A., con inizio alle ore 18.45, ricorderà, con una manifestazione di omaggio, l'opera e la figura del grande compositore brasiliano Heitor Villa Lobos, da poco scomparso.

✦ **L'Istituto germanico di cultura** comunica che domani 3 marzo alle ore 21, nella sede dell'Istituto, via Coroneo 15 il dott. Hubertus Prinz zu Löwenstein, eminente storico ed illustre giurista, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Deutschland und die Einigung Italiens». L'accesso a questa manifestazione è libero.

Anche oggi fra i cultori della musica operistica l'attesa non viene tradita: alle ore 21 andrà infatti in onda la registrazione effettuata lo scorso dicembre dal teatro «La Fenice» di Venezia da «Il Trovatore» di G. Verdi, con Aldo Protti, Mirella Parutto, Luigi Ottolini e Franco Ventriglia nei ruoli principali. La trasmissione avviene sul Programma nazionale.

* * *

«Un vecchio al sole» è il radiodramma di Massimo Dursi che verrà trasmesso stasera con inizio alle ore 20.30 sul Secondo programma. Risentiremo pertanto le voci dell'intramontabile Sergio Tofano (nella foto), di Renato Cominetti, Anna Maestri, Lia Curci e Checco Rissone.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.15: P. Rugolo e la sua orchestra - 15.30: Corso di francese - 16: Per i ragazzi: I personaggi della commedia - 16.30: Place de l'Etoile, istantanee dalla Francia - 16.45: P. Capron e L. Marchetti: L'atomo imbrigliato - 17: Giornale radio - 17.20: Musica sinfonica - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Segnalibro - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Il Trovatore» - D. Provenzal: I capricci della lingua italiana - Oggi al Parlamento - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Milva - Meraviglioso West - H. Winterhalter e la sua orchestra - 10: New York-Roma-New York. Programma scambio - 11: Musica per voi che lavorate - I miti femminili - Le nostre canzoni - Cinque minuti con A. Campanile - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - Paesi, umori e segreti del giorno - 14: Musica in pochi - 14.30: Giornale - 14.40: Il vostro juke-box - 15.30: Giornale - 16: IV Giro ciclistico della Sardegna: arrivo a Sassari - Carosello di violini - I nostri oriundi della canzone - Ritratto d'autore: G. Kramer - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Sassofoni alla ribalta: B. Vaughn - - Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «Un vecchio al sole», radiodramma di M. Dursi - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.15: Mondorama - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10.15: Compositori contemporanei argentini - 10.30: La musica in Spagna - 11: Letteratura pianistica - 11.30: Musica a programma - 12.30: Lieder e arie da camera - 12.45: La variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Mozart, Liszt e Kabalevsky - 14.30: L'espressionismo musicale - 14.50: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Il trio - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di P. Hindemith, C. Debussy, Z. Kodaly, C. Orff - 19: Farmacologia del sogno - 19.15: Le grandi inchieste parlamentari - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Lo scandalo del Canale di Panama - 22.25: Musiche di B. Martinu, B. Nilsson, H. Haba, N. Castiglioni - 23.20: Libri ricevuti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Come un juke-box - 15: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 15.25: L'opera di Giani Stuparich - 15.40: Complesso tipico friulano - 20: Il Gazzettino giuliano - Il Porto - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programmi in rete:* La Radio per le scuole: L'antenna - 16: Programma per i ragazzi: I personaggi della commedia - L'ingannatore ingannato.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di inglese - 19.25: Quattro passi tra le note - 19.50: Produrre di più - 20.10: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile sera - 22.30: Cinelandia - 23: Eurovisione. Svizzera (Losanna): Campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Cronaca registrata di alcune fasi dell'incontro URSS-USA - Al termine: Telegiornale.

SPETTACOLI

PREAMBOLO AI «QUATTRO RUSTEGHI»

La ricomparsa dei «Quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari sulle scene del Verdi con la direzione del maestro Alfredo Simonetto, bacchetta qualificata meglio d'ogni altra avendo egli goduto l'ammaestramento e la confidenza del grande musicista e quindi essendosi impossessato della tecnica particolarissima nella condotta d'ogni opera, ci riconduce a un passato remoto, subito dopo la fine della prima guerra mondiale, quando lo stesso Wolf-Ferrari diresse i suoi rusteghi al nostro Teatro Fenice con un complesso insigne di cantanti suscitando vero entusiasmo. Il quarantennio trascorso non fece impallidire l'incanto musicale dell'opera; anzi ne accrebbe e rinnovò il gusto di un'analisi più conforme e aderente al suo carattere del tutto speciale, così che possiamo oggi, nell'ambito di una musicologia di largo orizzonte, nutrita di studi e di approfondite cognizioni, contare su giudizi ben evoluti e maturati. Ciò vuol dire che l'opera di Wolf-Ferrari in genere, la musica da camera e concertistica, e i rusteghi in particolare non si concedono agevolmente al diletto dell'orecchio se non attraverso una meditata disamina e assimilazione del suo linguaggio vocale e orchestrale. Anzitutto l'autore de «Le donne curiose», del «Segreto di Susanna», del «Campiello» e dei «Quattro rusteghi» è stato il creatore di un nuovo linguaggio musicale profondamente intimo e diremo connaturato al l'elemento musicale che è proprio della commedia goldoniana e quindi della parlata veneziana che si esprime con accenti, cadenti interiezioni e battute sillabiche del tutto locali e originali. Questo linguaggio scorre melodico, quando dolce e languoroso, quando pungente e scattante, ingenuo o malizioso. La melodia sempre fluente e abbondante, poggiata o riflessa, commentata o contrappuntata in orchestra, ci vizia l'orecchio e ci disvia dalla conoscenza delle sue tipiche forme che sono quelle di una conversazione, cioè di una commedia musicale che riunisce spiritosamente la invenzione lirica e il recitativo cantabile, l'aria popolaresca e la cantilena patetica. Le forme del discorso scenico di Wolf-Ferrari non sono rintracciabili in nessun'altra opera italiana del suo tempo, che è quello dei primi decenni del Novecento, pur ammettendone qualche tratto falstaffiano assai fuggevole. L'accento batte dunque sulle caratteristiche di questo discorso realistico ma non privo di poesia, complesso nella struttura vocale e strumentale, ma semplicissimo e trasparente nella delineazione della frase, sostanzioso di contenuto e ricco di aristocratico arcaismo, chè risente l'impronta classica settecentesca e guarda il Novecento senza tuttavia abbandonarvisi; che rimodella vecchi rusteghi bisbetici e tirannici, egoisti intrattabili, rinnovando l'opera comica e filtrandone i motivi tradizionali attraverso la composita personalità di Wolf-Ferrari musicista italo-tedesco. Qui è il punto. Come Ferruccio Busoni, compositore italo-tedesco, visse ben radicato nella musica classica e soggiornò prevalentemente in Germania, così Ermanno Wolf-Ferrari, compositore italo-tedesco, visse tra Monaco e Venezia e passò la vita nella prospettiva musicale tra il vecchio e il nuovo mondo, tra Bach e Mozart e la moderna armonizzazione. Ma, mentre Busoni, dopo le prime incertezze romantiche, entrò nel novecentismo e creò il neoclassicismo col «dominio, il vaglio e lo sfruttamento di tutte le esperienze precedenti» e creò nell'orchestra, da autentico precursore, il miracolo sinfonico del suo «Faust», Ermanno Wolf-Ferrari, di qualche anno più giovane di Busoni, restò isolato, come la sua Venezia, tra cielo e laguna, e non volle contatti nè influssi nè nostalgie con il Novecento musicale, non subì l'incantesimo irresistibile del debussysmo che pur gli offriva le nuove dimensioni della musica spaziale risonante di vibrazioni, di successioni armoniche, di colori molto propizi all'atmosfera di Venezia. Nutrito di forme classiche ad esse mantenne fede tanto nelle composizioni di musica da camera quanto nell'opera comica. Il senso classico bachiano, mozartiano e cimarosiano di Wolf-Ferrari è percettibile nel fraseggiare, nella cadenza, nel ritmo, nel colore strumentale. Ma questo senso viene arricchito dalla sua ineguagliabile personalità assimilatrice e trasformatrice, che tutto rifonde e riplasma per far rivivere con un nuovo linguaggio che è quello dei rusteghi: Lunardo, Simone, Canciano e Maurizio, mercanti duri e inflessibili, ritratti musicali a tutto rilievo che si rispecchiano in orchestra con accentuata forza di caratterizzazione. Nell'edizione attuale dei «Quattro rusteghi» la compagnia di canto si presenta con gran dovizia di mezzi vocali e di capacità espressive, ciò che renderà l'esecuzione quanto mai interessante e attraente anche per le esigenze della recitazione di questa commedia musicale che procede tutta nel gioco mimico del gesto e nella incisiva articolazione della parola.

v. t.

○

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. L'opera, concertata e diretta dal maestro Alfredo Simonetto, avrà per interpreti principali Mariella Adani, Ilva Ligabue, Silvana Zanolli, Vittoria Palombini, Luigi Alva, Carlo Badioli, Alessandro Maddalena, Silvio Maionica, Vito Susca. Regia di Enrico Frigerio. S'inizia stamane alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Cinema del ragazzo

Oggi alle ore 16 ed alle 18 continuerà la proiezione per il Cinema del ragazzo delle pellicole sulle avventure di Francis, il mulo parlante. All'Auditorium di via del Teatro Romano verrà proiettato il film «Francis all'Accademia».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione di: «Rigoletto», di Giuseppe Verdi. Direttore il m.o Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21, per il turno di abbonamento L, undicesima replica di «Un marito», di Italo Svevo, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36372). Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250.

ARCOBALENO. 16: Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e la triestina Edy Vessel, nel loro ultimo e spassosissimo film: «Psycosissimo». Vedete il film dall'inizio e riderete sino alla fine. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 15: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
FENICE. 16: «Guerra di gangsters», con Barry Sullivan, il capo della più feroce organizzazione di gangsters e con Jody Lawrence.
FILODRAMMATICO. 16: Terza settimana del più grande successo della stagione: «Pugni, pupe e pepite». La più straordinaria combinazione di avventure e comicità, con John Wayne, Capucine e Stewart Granger. Ultime repliche.
GRATTACIELO. 15: La Ceiad Columbia presenta l'ultimo capolavoro di Clouzot: «La verità», con Brigitte Bardot, C. Vanel, L. Seigner e Sami Frey. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Lezione di amore», di Ingmar Bergman, il mago dei registi. Un film che vi incanterà; delizioso e brioso, con Eva Dahlbeck. Premiato ai Festival di Berlino e di Cannes. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno. «L'avventura». Capolavoro di Antonioni, interpretato da Monica Vitti, Gabriele Ferzeti e Lea Massari. Proibito ai minori.
AURORA. 16. Il grande successo comico del 1961: «Fra Manisco cerca guai», con A. Fabrizi, L. Boni e M. Merlini. Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «La grande Olimpiade». Il più grandioso spettacolo del mondo in techn. Ultimo giorno. Domani: «La ragazza con la valigia», con Claudia Cardinale.
CRISTALLO. 16: «Crimen», grandioso successo di Alberto Sordi, V. Gassman, S. Mangano, N. Manfredi e D. Gray. Prezzi per questo eccezionale film lire 300. Enal lire 250.
GARIBALDI. 15.30: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot e Claudia Cardinale. Tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena d'umanità. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45, ancora oggi a richiesta: «Facciamo l'amore», con M. Monroe. Domani: «Le olimpiadi dei mariti».
ITALIA. 16: «Il diavolo nello specchio», squisito capolavoro di interpretazione e di regia, con Olivia De Havilland e Dirk Bogarde. Presentato dalla Metro G. M.
MASSIMO. 15.30: «Kapò», successo di critica e di pubblico per il capolavoro di G. Pontecorvo, proposto per l'Oscar 1960, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Spettacolo eccezionale. Proibito ai minori.

MODERNO. 16: «Lo Zar dell'Alaska», uno spettacolare technicolor, con Richard Burton, Robert Ryan e Carolyn Jones.
VIALE. 16. Un eccezionale film del brivido: «I misteri dell'oltretomba», con Caroline Barret e Anthony Raxel. Prima visione.
VITT. VENETO. 15,15, 18.30, 21.45: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot e Claudia Cardinale. Tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma, scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena di umanità. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Il moralista», con A. Sordi, V. De Sica e F. Valeri. Divertentissimo. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 15.30: «Rebecca» (La prima moglie). L'intramontabile capolavoro di A. Hitchcock, con Lurence Olivier e Joan Fontaine.
ARISTON. 16: «Casino de Paris». Una commedia densa di brio e di colore nella brillante interpretazione di V. De Sica, C. Valente e G. Becaud. Divertentissimo technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA (filovia 1). 16: «Gatti, sorci e... fantasia», con Silvestro il gatto, Gonzales il topo, Titi il canarino, in una serie di travolgenti cartoni animati.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «Urlatori alla sbarra». Domani: «I marines delle Isole Salomone».
IDEALE. 16: «I carnefici del Sol Levante», in cinemascope. Una lotta spietata contro gli aguzzini giapponesi dell'ultima guerra, con Kanjuro Araski e Takamaru Sasaki.
MARCONI. 16: Grande crescente successo del cinemascope technicolor «Noi due sconosciuti», con K. Novak e K. Douglas.
NOVO CINE. 16: «La maschera del vendicatore», spettacolare technicolor, con A. Quinn e J. Derek.
RADIO. 16: «Il segno della legge». Western drammatico, con Anthony Perkins e Henry Fonda.
SAVONA. 16: «Vivrò nel tuo ricordo», appassionante storia d'amore, con L. Moreno e C. Thomson.

LUMIERE. 17: «La donna delle tenebre», con Eleanor Parker e R. Boone.
ODEON. 16: «La baronessa di fuoco», con Dawn Addams. Una storia di spionaggio. Ultimo giorno.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno X, estratto per la seconda volta consecutiva, ha scarse probabilità di successo. Pertanto si consiglia il giuocatore di tentare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2, la cinquina dispari 81-83-85-87-89 è in ritardo da 63 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo a cui vano le preferenze del pronostico è quello contraddistinto dal segno X, in ritardo ormai da 6 settimane. In buona fase la cinquina dispari 31-33-35-37-39, in ritardo da 54 settimane e la cinquina dispari 51-53-55-57-59, in ritardo da 53 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, in leggero stato di crisi. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 76 settimane. In evidenza anche la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 61 settimane.

GENOVA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1 in leggero stato di crisi. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 49 settimane.

MILANO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X, in ritardo da 4 settimane. In ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 97 settimane. In evidenza anche la cinquina dispari 31-33-35-37-39, in ritardo da 72 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 62 settimane. Nel gruppo X, mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

PALERMO — Il ritardo di 102 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32-34-36-38-40, consiglia il giuocatore di tentare il giuoco sul gruppo X.

ROMA — Lo stato di sperequazione in cui si trova attualmente il gruppo 1, lascia prevedere estrazioni di numeri compresi in tale gruppo.

TORINO — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera combinazione tripla 1-X-2.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in leggero stato di sperequazione; in via del tutto subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10 in ritardo da 53 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase per la cinquina dispari 61-63-65-67-69, in ritardo da 46 settimane.

NAPOLI II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 40 settimane.

LOTTO — Ecco ore le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova:** 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano:** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Firenze). **Roma:** figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 9 (come a Bari).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

INSOSPETTATA FOGA POLEMICA DEL PERSONAGGIO NUMERO DUE NEL «GIALLO» DI VIA MONACI

GHIANI RESPINGE LA VERSIONE DELLA POLIZIA SU COME AVVENNE LA SUA CATTURA A MILANO

Qualche contraddizione nelle deposizioni dei funzionari - Un'istanza di Carnelutti per dimostrare che Luigi Martirano ha detto il falso «Off limits» in aula per il seguito delle «tentazioni di Airuno» e per la prima puntata di una storia scabrosa sulla piccola Donatella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Ecco, nell'ordine, i principali avvenimenti di oggi al processone: 1) in apertura di udienza, Francesco Carnelutti accusa Luigi Martirano di avere deposto il falso su una circostanza relativa alla vendita di un terreno a lui appartenuto in società coi coniugi Fenaroli, e chiede che siano svolti accertamenti previa ammissione di un nuovo teste; 2) la signorina Anna Maria Viti, l'ultima cameriera di casa Fenaroli, depone in merito alle telefonate misteriose e riferisce un interessante commento di Maria Martirano: la seconda parte della testimonianza, riguardante le evasioni romanesche di Donatella Coppetti in casa del commendatore, si svolge a porte chiuse; 3) sempre a porte chiuse, viene ascoltato Felice Signorelli, nipote del giardiniere Mauri escusso ieri, e come lui vittima (dice) delle «fame notturne» della signora Martirano; 4) il dott. Eschilo Brielli, amico di Giovanni Fenaroli, intrattiene la Corte, ponendo in rilievo alcuni discorsi e atteggiamenti del rag. Sacchi; 5) alcuni commissari e marescialli di P. S. espongono le modalità con cui fu organizzata ed eseguita la cattura dell'imputato Raoul Ghiani; il quale Raoul Ghiani, intervenendo nel dibattito, rivela una inaspettata foga polemica, contribuendo vivacemente la «versione» ufficiale del dott. Scirè.

Da quale punto dobbiamo cominciare? Cominciamo dal punto più importante e più spettacolare: precisamente, com'è superfluo dire, da quest'ultimo dell'«exploit» Ghiani.

Siamo in aula, dunque, alla ripresa dell'udienza, dopo lo intervallo di mezzogiorno e mezzo. Gli sentita la relazione del dott. Santillo, ora tocca al collega Scirè. Il Presidente lo pone immediatamente di fronte all'imputato Raoul Ghiani.

«Ella recò anche lei a Milano col dott. Santillo nell'abitazione dell'imputato Ghiani la sera della perquisizione e dell'arresto.

«Certamente; eseguii io, o meglio anch'io partecipai — risponde il commissario — alla perquisizione in casa del Ghiani. Salimmo su, e fu la madre del Ghiani ad aprire la porta. Le consegnai il mandato di perquisizione, e lei lo passò a una signora che era lì in sua compagnia, pregandola di leggerlo. Difatti, fu la signora che lo lesse, e quando arrivò alla frase in cui si diceva che dovevamo rinvenire dei gioielli asportati dall'abitazione della signora Martirano la notte fra il 10 e l'11 settembre, la mamma del Ghiani, ebbe uno scatto: "Mio figlio è sempre stato a Milano!". Il dott. Raoul era a Milano!», e si avviò per il corridoio, verso il salotto. Beh, noi allora iniziammo la perquisizione. La fu eseguita, naturalmente, a cominciare dalla stanza in cui la signora Ghiani si era diretta. Di lì a poco, chiesi alla signora dov'erano i suoi, e Raoul e Luciano, e lei mi disse che i suoi figli erano andati fuori e non erano rientrati. Allora io feci al maresciallo Barbato: "Tu va' giù in strada, aspetta senza dare nell'occhio l'arrivo del Ghiani, vedi cosa fa, stagli dietro, insomma"».

«E poi?».

«Poi, circa una ventina di minuti dopo arrivò Luciano. Non appena ci vide, fece una scena, cominciò ad agitarsi, a protestare: a dire "Cosa fate qui?" e "che volete in casa mia?" e altre frasi del genere. Noi ci qualificammo: "Mobile di Roma". Facemmo vedere anche a lui il mandato di cattura, e quello si calmò».

«E da quel momento, che cosa avvenne?».

«Da quel momento, restai in anticamera, vigilando ciò che facevano i miei dipendenti, quando, dopo qualche minuto, sentii chiaramente lo scatto della porta dell'ascensore. Mi avvicinai alla porta, calcolai un po' il tempo che doveva passare tra la chiusura dell'ascensore e l'arrivo sulla soglia, mi avvicinai: non succedeva nulla. Passato ancora qualche istante, intesi un colpettino timido al campanello, come qualcuno che si fosse ritirato, esitante o pentito. Allora aprii la porta. Vidi subito lì, alla mia sinistra, sul primo gradino, il maresciallo Barbato. E proprio lì davanti a me, di spalle, un signore che suonava il campanello dell'appartamento dirimpetto; o meglio, che teneva il dito sul bottone del campanello, nell'atto di suonare. Ma non suonava. Stava lì, fermo come una statua. Mi rivolsi a lui, e dissi: «Bravo, ma non è mica quella la sua casa». E lui, sempre immobile, senza fiatare, girò appena appena la testa, come se volesse sbirciare con la coda dell'occhio, ma sempre guardandomi di spalle. Mi avvicinai e dietro a me venne la mamma e con lei il dott. Guarino. La madre lo chiamò per nome: Raoul! E lui allora ci venne timidamente incontro. Chiesi al signore una tessera di riconoscimento e lui mi esibì una patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, dove accertai trattarsi effettivamente di Raoul Ghiani».

«E dopo quanto tempo vi recaste dal giudice istruttore?»

«Subito dopo, signor Presidente. Prendemmo il Ghiani, scendemmo, e poi, in macchina, dritti fino al Palazzo di Giustizia. Andai su io, Ghiani restò giù in macchina coi miei uomini. Al giudice riferii l'esito dell'operazione, gli mostrai la patente, presi il mandato di cattura, scesi di nuovo alla macchina, lessi al Ghiani il mandato di cattura, gliene consegnai una copia e lo feci ammanettare. Dopodichè, subito a San Vittore, dove pure il Ghiani non volesse firmare il foglio del mandato. Comunque, lo affidai al personale del carcere, lasciando in consegna anche la sua roba, compresa la patente».

«Che contegno tenne Ghiani dopo il momento dell'incontro sulle scale? Chiese che cosa volevano, che cosa facevano in casa sua?... Protestò?».

Il dott. Scirè fa un gesto breve, di significato negativo: «Strano, gli! — esclama — A differenza del fratello, che aveva dato in smanie, che si era arrabbiato, nulla. Raoul Ghiani, nulla. Impallidì e basta: tanto che io pensai che non parlasse perchè aveva la bocca asciutta».

«Asciutta?».

«Beh, sì, è un modo di dire. Per dire di uno che rimane di sale. Ammutolito, insomma...».

Ma ecco, inopinatamente, il Ghiani emergere a questo punto dalla ringhiera della gabbia, e alzare un braccio con aria impermalita, e — a suo modo — quasi aggressiva.

«Parli, parli pure», gli fa il Presidente.

«Quando quella sera — attacca allora Ghiani — io entrai nel mio portone, come ho già detto, trovai davanti all'ascensore, già al pianoterra, queste persone sconosciute; e fu lì che appunto si restò un pochetto fermi a fare prima io e prima lei, insomma quelle cerimonie che ho già raccontato; e poi al secondo piano si svolse la scena del campanello.

«Sì, infatti, queste cose le sappiamo già. Ha adesso qualche contestazione?».

«Subito, che io mi avvicinai alla porta di fronte, dove sta la signora Corolli, e detti un colpettino leggero col campanello. Beh, dopo un dieci secondi [illegible] ... porta era aperta, ed entrai in casa. L'anticamera era piena di sconosciuti, e uno mi fa: «Lei è Raoul Ghiani?». Era il dott. Scirè a farmi la domanda, e io dissi di sì. «Le dispiace venire con noi?», fa lui. Ed io: «No, no, perchè dovrebbe dispiacermi? Se avete bisogno di qualcosa da me, vengo».

Breve pausa, come a riprendere fiato e a ricoordinare le idee. Poi, il «rapporto Ghiani» prosegue: «Di lì, in auto andammo al Palazzo di Giustizia, dove per la prima volta il dottor Scirè mi disse se avevo documenti, e io gli detti la patente. Il dottore si allontanò, e passati tre quarti d'ora circa, ritornò. E dopo, con attorno una diecina di agenti, mi fece appoggiare al cancello: "In nome della legge, la dichiaro in arresto", disse. E io dissi: "Perchè?". E lui: "Qui c'è il foglio e dopo lo leggerà". Mi perquisirono e lui trovò un'agendina e disse: "Questa me la tengo io", facendo capire che la doveva controllare. E poi via, all'ingresso del carcere. Si restò fermi qualche minuto e detti allora un'occhiata a questo foglio. Vidi la storia della signora Martirano... Roma... E io dissi: "Cosa? Che cos'è questa storia? Qui c'è uno sbaglio...". Scirè rispose: "Niente, niente, vada vada, domani la interrogheranno e lei spiegherà". Ecco signor Presidente, io non volevo firmare giusto per quel motivo. Il foglio non lo riconoscevo per mio. Non potevo ammettere che il mandato fosse diretto a me... cioè, non che non volessi riconoscere che il nome segnato lì sopra era il mio, dato che il foglio riguardava proprio me. Ma non mi riguardava la storia che lì nel foglio mi si attribuiva, ecco. Ecco tutto. Grazie».

Abbiamo riportato la «protesta» dell'elettrotecnico nei suoi termini integrali, rispettandone anche le sconnessioni e le ingenuità sintattiche, come pure l'uso personale della punteggiatura, perchè non ci sembrasse appunto il suo carattere di sfogo, teso e risoluto: il primo, ripetiamo, sempre che non andiamo errati, a cui abbia [illegible] dal momento del suo debutto in quest'aula d'assise, e cioè da quasi un mese a questa parte. E che se non possedeva il tono della verità pura, della sincerità assoluta, aveva per lo meno quello della verosimiglianza.

Quanto alle questioni formulate, è un'altra «punta» [illegible] vale quel che vale. Non intacca la sostanziale validità di quella operazione d'arresto. Non investe la bontà del meccanismo giudiziario scattato in quella circostanza. Si rivolge, semmai, a un fatto di costume giudiziario. Ma questa è una storia vecchia, che si [illegible] sul tappeto. E non sembra ancora molto vicino, purtroppo, il giorno in cui [illegible] un mandato di cattura, ma tenuto a eseguirlo pronunciando quella benedetta formula, sancita presso altre legislazioni: «... Vi avvertiamo che da questo momento, qualunque cosa voi direte, potrà essere rivolta a vostro carico».

Lo sforzo di Ghiani, dunque, fondato o no che sia, non andava nella fattispecie molto più in là di uno sfogo platonico. I poliziotti, infatti, avevano bene (date l'insieme indubbiamente grave delle risultanze) di che tradurlo a San Vittore. Solo che, forse, non avrebbero osservato a puntino la etichetta rituale.

Comunque, il contraddittorio Ghiani-Scirè non è finito. C'è anche una seconda fase, che ha inizio con una succosa replica del commissario.

«No, no — obietta nervosamente il dottor Scirè — io sono sicurissimo di aver chiesto e ritirato la patente del Ghiani quando ancora noi stavamo su, sul pianerottolo di casa! E quanto al campanello, è come dico io. Non ho sentito proprio nessun suono di citofono. E riguardo, infine, al mandato di cattura, io al Ghiani gliel'ho consegnato in auto, e c'era la luce. Se avesse voluto leggerlo, avrebbe potuto farlo benissimo».

Luigi, Anna e Franca Martirano nell'aula delle Assise, sul banco riservato alle parti lese

L'ingresso nel cortile del Palazzo di Giustizia del furgone che porta i tre imputati all'udienza

UN COMMENTO DELLA FUTURA VITTIMA ALLE TELEFONATE MISTERIOSE

«Questi sono scocciatori che chiedono sempre soldi»

L'ultima cameriera di casa Martirano parla di mozziconi di sigaretta nel portacenere Gli atteggiamenti contrastanti del ragionier Sacchi nel ricordo di un amico del Fenaroli

Ghiani torna ad alzarsi di scatto: «Non è vero, non è vero affatto! Luce non ce n'era quando mi hanno portato via con l'auto. La luce si accese solamente quando arrivammo al carcere!».

Presidente (all'imputato): «E lì potè comunque leggerlo?».

Dottor Scirè (intervenendo): «In mia presenza, che io sappia, Ghiani non ha letto mai il mandato di cattura».

Ghiani (alzandosi di nuovo): «Mi scusi, se lei era seduto davanti, come poteva sapere se lo leggevo o no?».

Scirè (con un sorrisetto ironico): «Avevo gli occhi anche dietro...».

E termina così, rispetto almeno alla questione Ghiani, la polemica Scirè: il quale dottor Scirè, occhi «marziani» a parte, si era lasciato sfuggire, giusto nella foga del contraddittorio, uno stranissimo svarione: che oltre a smentire Ghiani, smentiva pure lui Scirè. Il teste si era infatti scordato, nelle ultime battute, quanto da lui stesso asserito nella prima parte della relazione: di avere cioè «personalmente letto al Ghiani il mandato di cattura prima di consegnargliene una copia». Il «lapsus» in due tempi tuttavia, sebbene registrato sui verbali, non ha la fortuna di venir raccolto, sicchè il dibattito prosegue snello, in altre direzioni.

Avv. Sarno (Difesa Ghiani): «Chi eseguì le foto segnaletiche del Ghiani, dopo il suo ingresso al carcere?».

Scirè: «Andai io...».

Sarno: «E per quale motivo codeste foto furono fatte prima che avesse luogo il rito di riconoscimento da parte della teste Reana Trentini?».

Scirè: «Beh, le foto si dovevano pur fare... E' la legge».

Sarno: «Risulta comunque al dott. Scirè che una di queste foto del Ghiani sia stata mostrata alla teste Reana Trentini prima dell'atto di ricognizione personale?».

Scirè: «No, no. Non vedo perchè mai...».

Ma ecco, subito dopo il dott. Scirè, giungere in aula a deporre come teste il maresciallo di P. S. Giovanni Loverci. E in quattro e quattr'otto, ecco smentito il commissario dottor Scirè, anche sul piccolo particolare della foto «in anteprima».

Chiede l'avv. Sarno al teste Loverci: «Le risulta che sia stata mostrata alla signora Trentini una foto di Raoul Ghiani? La teste, in istruttoria, disse di sì. E disse che era stato «un maresciallo». E' per caso lei?».

E il teste maresciallo Loverci, stringendosi nelle spalle, con aria un poco imbarazzata: «No, no, io no. E' stato un altro maresciallo».

»Ricorda il nome?».

«Beh... Non saprei. Mi pare Esposito».

Chiuso così per oggi (il non ben precisato maresciallo Esposito non risulta incluso nella frazione testimoniale del giorno) il paragrafo polizia, si può senz'altro procedere speditamente alla rassegna degli episodi accantonati, a cominciare dalla istanza Carnelutti.

«La Difesa di Fenaroli — dice Francesco Carnelutti, dettando come al suo solito direttamente al Cancelliere — ha una richiesta da formulare in ordine alla deposizione del teste Luigi Martirano circa l'acquisto del cosiddetto fondo «Giammaria»; chiede cioè di esibire una lettera in data 4 giugno 1959, lettera diretta dal rag. Luigi Grisolia, procuratore generale di Fenaroli — per atti notaro Giuseppe Sanfelice 29 aprile 1959, — al signor Luigi Martirano.

«La Difesa di Giovanni Fenaroli chiede l'ammissione del ragionier Luigi Grisolia in qualità di teste per sapere se è vero che: 1) nell'estate 1960, nello studio del rag. Luigi Grisolia, Luigi Martirano chiese l'autorizzazione a vendere un terreno (rogito del notaio Roghi di Milano); 2) se è vero che il Grisolia negò tale autorizzazione e diffidò Luigi Martirano a non vendere detto terreno; 3) se è vero che Luigi Martirano si disse disposto a vendere il terreno a Giuseppe Fenaroli in quanto creditore della somma di lire 3 milioni dovutagli da Giovanni Fenaroli e per la quale aveva avuto a garanzia detto fondo; 4) se è vero che il Grisolia avendo interpellato Giuseppe Fenaroli, quest'ultimo non si disse disposto all'acquisto del terreno poichè lo considerava proprietà del fratello Giovanni e solo fittiziamente intestato a Luigi Martirano».

Riteniamo necessario, a questo punto, perchè risulti chiaro il senso della richiesta Carnelutti, rammentare a quali precedenti questa si richiami. Luigi Martirano, deponendo la settimana scorsa, dichiarò che, prima di entrare nella «Fenarolimpresa», era impiegato alla «Pirelli», a lire 135 mila mensili. Giovanni Fenaroli lo convinse ad abbandonare l'impiego per entrare alle sue dipendenze. Luigi versò allora la liquidazione ottenuta dalla «Pirelli» nella ditta del cognato, dove venne assunto a 150 mila lire al mese. La somma di denaro, circa un milione e mezzo, fu utilizzata da Fenaroli, che capitalizzò gli interessi, fino ad arrivare a un credito di tre milioni: quei tre milioni, cioè, che Luigi aveva ancora da riscuotere, stando alle sue affermazioni, il giorno in cui Fenaroli restò vedovo. C'è da rilevare che parte della somma fu reintegrata al Luigi Martirano con la vendita di una pelliccia di visone appartenente alla defunta Maria. A ogni modo, sui tre milioni, durante gli anni della permanenza alla «Fenarolimpresa», Luigi Martirano aveva ricevuto già notevoli interessi.

Bene, a un certo punto della deposizione in aula, Carnelutti ha chiesto al «teste Gigi» se egli mai avesse avuto intestato fittiziamente un fondo, la proprietà «Giammaria» ad Airuno. E se fosse vero che aveva tentato di vendere il fondo dopo la morte della sorella Maria. Il teste negò questa circostanza, anzi affermò che, per quanto riguardava il fondo «Giammaria», si era costituita una società immobiliare presieduta da Fenaroli e avente per azionisti Fenaroli stesso, la sorella Maria, e lui; sostenendo quindi di avere versato mezzo milione come propria quota parte, e concludendo che, comunque, la vendita del terreno risaliva a un'epoca da iscriversi negli anni '51 e '52.

Per Carnelutti, pertanto, il teste ha mentito: perchè se è vero che il rag. Luigi Grisolia — del quale il prof. Carnelutti ha chiesto la testimonianza — può affermare in aula che Luigi Martirano ha tentato di vendere questo terreno nell'estate del 1960, non ci sono dubbi: la data lo sbugiarda clamorosamente.

L'istanza è tuttavia disapprovata dall'avvocato Gatti, patrono di parte Martirano: «E' giusto — dice — che si indaghi, o che si voglia indagare sui fratelli Martirano. Ma questa circostanza di carattere patrimoniale non ha proprio alcuna rilevanza in ordine al processo che andiamo celebrando».

Ungaro (difesa di Inzolia) obietta che è sempre rilevante, in un processo, sapere se un testimone ha detto o no la verità. Dal canto suo, invece, il Pubblico ministero si associa all'opposizione della parte civile. E il presidente, come ha già fatto per altre questioni scabrosette, ma di pertinenza discutibile, accantona l'istanza Carnelutti, riservandosi di pronunziarsi in un secondo tempo.

«Sia chiamato il teste Felice Signorelli», dice quindi. E, come già si è accennato da principio, il giovine teste non fa in tempo a presentarsi che subito scompare, lui e la sua deposizione, nell'ermetico segreto delle porte chiuse. «Off limits». L'argomento, come sapete, costituisce una postilla, certo non meno incresciosa, a quanto illustrato, sempre in separata sede, dallo zio giardiniere.

Idem per quanto riguarda, naturalmente, il comportamento di Giovanni Fenaroli: «Così come ho chiesto ieri — dice il geometra, all'approssimarsi dell'ingrata trattazione — ella dovrebbe accordarmi anche oggi, signor presidente, il permesso di uscire dall'aula finchè è presente il teste Felice Signorelli. Sono circostanze delicate, che riguardano la persona di mia moglie e si tratta di particolari, di fatti, ai quali non voglio e non posso credere».

La domestica Reana Trentini, di cui è attesa per oggi la deposizione: dovrebbe dichiarare di riconoscere nel Ghiani il giovane che entrò nella casa di via Monaci la sera del delitto

Un'ora dopo, le porte si riaprono, e al banco dei testimoni compare la signorina Maria Teresa Viti, detta, chissà perchè, «Rossana», che è una ragazza bruna, magrolina, spaurita, vestita color latte, scarpe nere e borsettona nera.

Del suo interrogatorio, ci limiteremo a riportare l'essenziale, ricordando che la Viti fu l'ultima delle cameriere di casa Fenaroli-Martirano.

Inevitabilmente, dopo la fase introduttiva, il discorso cade sulle abitudini private della moglie del commendatore. Chiede il Presidente: «Quali persone riceveva in casa la signora, generalmente?»

«La signora non riceveva molto spesso, ed erano sempre i soliti di famiglia, i parenti. Talvolta veniva il signor Gaetano, molte volte però, venivano i nipoti, i figli del signor Gaetano, Raffaele e Giovanni. Qualche volta, ma sempre di mattina, arrivava il signor Luigi.

«La signora riceveva estranei in casa?»

«No, io non ne ho mai visti».

«Durante il periodo nel quale lei ha prestato servizio in casa Fenaroli, ci sono state mai telefonate anonime?»

«Sì, quattro o cinque volte».

«In che periodo di tempo, su per giù?»

«Prima che la signora si trasferisse a Genova per la villeggiatura».

«E non rispondeva nessuno?»

«No, non si sentiva anima viva».

«Ma andava sempre lei al telefono oppure talvolta la signora?»

«La signora non rispondeva mai al telefono. All'apparecchio andavo sempre io».

«Lei ricorda, comunque, che cosa diceva la signora dopo codeste telefonate a vuoto? Faceva qualche commento?».

«Beh, era stizzita, arrabbiata. Diceva che era una vera seccatura questa storia del telefono».

«D'accordo, signorina. Io però vorrei sapere se ha fatto mai commenti sul "perchè" della seccatura. Mi spiego?».

«Sì, sì, sì, una volta. Glielo chiesi proprio io. Dissi alla signora: "Ma come mai, signora, telefonano sempre a quest'ora e nessuno risponde?"».

«E la signora?».

«E la signora mi disse testualmente: "Ma lascia perdere, questi sono scocciatori che chiedono sempre soldi"».

Naturalmente, questa frase provoca un mezzo subbuglio in sala, e molti dei settori stampa si precipitano fuori per aggrapparsi ai telefoni e comunicare ai capiredattori la sensazionale novità.

Ma è poi certo che la frase pronunciata dalla Martirano, e dalla Viti riportata, debba necessariamente riferirsi alla persona di qualche assiduo spillatore, o addirittura — come c'è chi sostiene — di qualche torvo ricattatore? Dal tono «sufficiente», parrebbe di no. Una non può fare il viso dell'uggia (specie trattandosi d'una «apprensiva» come la Martirano) ed esclamare: «Lascia perdere, sono i soliti ricattatori delle ore dieci». Si potrebbe piuttosto pensare, dunque, a una frase davvero scherzosa, che è poi un vecchio modo di dire, sempre usato ogni qualvolta giunga qualche scampanellata, o telefonata, a vuoto («Se è gente

Mario Cartoni

(Continua in 9.a pagina)

IL PROCESSO AUMENTA COME IL MARE CON LA LUNA PIENA

Dopo 600 cartelle di verbale al cancelliere fa male la mano

Un testimone che non si chiama Cassandra ma Eschilo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Ieri Lawrence e Pirandello, oggi Eschilo: il processo Fenaroli aumenta, come il mare con la luna piena. Eschilo stamani ha detto cose gravi e incredibili. Adopero l'aggettivo «incredibile» non nel senso letterale della parola, ma come userei «stupefacente» oppure «straordinario». Eschilo ha detto cose straordinarie. Ho detto Eschilo, non Cassandra, e non bisogna far confusione tra questo poeta del fato e quella specie di chiromante dei tempi antichi che aveva il pregio di dire sempre la verità e la sfortuna di non essere mai creduta.

Eschilo Brielli è un testimone nervoso, tutti quelli che hanno l'aria di dire la verità appaiono nervosi in questo processo. Se uno di noi non fosse un uomo, mettiamo fosse una collina, e si trovasse dinanzi a una montagna; se uno di noi fosse un topo, un agnello, e si trovasse dinanzi a un gatto; dinanzi a un lupo, ecco che saremmo nervosi. Perchè la sentenza di rinvio a giudizio dei tre imputati è montagna, gatto, lupo. E schiaccia, mangia, sbrana. E' troppo grossa questa sentenza di rinvio a giudizio per osare di dire qualcosa contro di lei. Eppure osano, anche se appaiono nervosi. Eschilo Brielli, il testimone, smentisce il Sacchi, mangiandosi le labbra, muovendo il mento, con il tic agli occhi. Anche lui, oggi, come ieri l'avvocato Basili. E' stato un terremoto di grado terzo sulla scala Mercalli. Non ci sono stabili pericolanti, è crollato qualche comignolo e i tetti sono un po' lesionati. Basta così o siamo appena all'inizio?

Intanto, felicitazioni e auguri a Franco Di Bella, giornalista di un quotidiano milanese. C'era un funzionario di polizia che credeva di scherzare con lui, al tempo delle indagini, quando si pensava che acchiappando Ghiani si fosse assicurato alla giustizia l'assassino della Martirano. Il funzionario disse al giornalista: «Se viene qualcuno a testimoniare in favore del Ghiani lo sbattiamo dentro anche lui». Di Bella segnò sul taccuino, tornò al giornale e scrisse un articolo, riportando pari pari la frase scottante. Oggi i poliziotti smentiscono, perchè capiscono d'essere stati maleducati. E ciascuno di noi vorrebbe essere Di Bella, che insegna educazione alla polizia.

Ha deposto anche, stamattina, Maria Teresa Viti, ennesima domestica di casa Martirano, l'ultima. Ha parlato delle telefonate, le famose telefonate che arrivavano in casa della signora Maria senza che nessuno si facesse vivo all'altro capo del filo. Abbiamo appreso che le telefonate avvenivano regolarmente in quelle settimane che precedettero la partenza della signora Maria per Genova. Da Genova, la futura vittima tornò il 6 settembre, il 10 era morta stecchita. Chi telefonava, però, non era stato ben ragguagliato dalla vittima sui giorni precisi della vacanza balneare. Perchè il telefono squillò, sempre alla stessa ora, anche nei giorni in cui la Martirano era fuori Roma. Il misterioso signore smise di telefonare il giorno sette. E rimase tranquillo l'8, il 9 e il 10. Forse perchè era occupatissimo a studiare il piano per uccidere la povera Maria.

Maria Teresa Viti, che ha l'aria mite e furba, fece qualche domanda alla «padrona». E la signora Martirano dovette darle una risposta: «Lascia fare Maria, lascia perdere, sono scocciatori che chiedono sempre soldi». Maria si contentò della spiegazione molto ma molto più semplice e accomodante di quanto lo siano gli avvocati di Fenaroli. Gli avvocati di Fenaroli sostengono che il filo del telefono di casa Martirano, a seguirlo attentamente e a dargli retta, conduce direttamente all'assassino.

Ora i casi son due: il misterioso signor «X» era in rapporti di amicizia con Maria Martirano e quelli squilli altro non erano che segni convenzionali; il misterioso signor «X» era veramente uno che voleva soldi. Ricattando e minacciando. Sarebbe bene scoprirlo, individuarne nome e cognome. Altrimenti, la fine della Martirano, anche nell'ipotesi assurda che Ghiani confessasse, resterebbe sempre un po' avvolta nel mistero. Luce piena sulla morte e ombra, ombra scura sull'esistenza della vittima.

Anna Maria Viti, cameriera

Stamani è stato inutile arrivare puntuali a Palazzo di Giustizia. Continuava l'udienza a porte chiuse iniziata ieri. Siamo stati ammessi in aula solo verso le 10, giornalisti e pubblico, finalmente riconciliati da quella sorte comune che ci faceva attendere fuori. Due ultime notizie: tra il pubblico, il pubblico ammesso, c'è anche una ballerina di Macario. Il Cancelliere che mette tutto a verbale, udienza per udienza, è arrivato alla seicentesima cartella. Gli duole la mano.

Comunque, ricordiamocela la udienza di stamani. Era Eschilo, quel testimone, e non Cassandra.

Luciano Doddoli

CRONACHE SPORTIVE

TORNEO CALCISTICO CITTA' SEDI DI FIERA

Surclassata e battuta dall'Inter la rappresentativa di Belgrado (5-0)

Alla base della batosta la esasperante lentezza degli jugoslavi - Due reti di Firmani, due di Bicicli, una di Morbello - Angelillo non ha giuocato

Milano, 1

Nell'incontro valido per il torneo Città delle Fiere, l'Inter ha battuto la rappresentativa di Belgrado per 5 goi a 0. La partita ha visto una netta e continua supremazia dell'Inter e il punteggio ne testimonia esattamente l'andamento.

Ben registrata in ogni reparto la squadra neroazzurra ha avuto anche oggi in Lindskog, Bicicli e Corso i migliori elementi. Un po' deludente, invece, il rientro in squadra di Fongaro ancora in non perfette condizioni di forma. Gli jugoslavi hanno alquanto deluso, pur dimostrando un buon tocco di palla. La loro manovra, che si ispira al tradizionale gioco austro-ungherese, è lenta e monotona. Il migliore elemento è apparso il portiere Soskic; buona è la prestazione del mediano sinistro Vasovic. A loro attenuante gli jugoslavi hanno lamentato l'assenza di tre elementi infortunatisi recentemente.

Il corrispondente sportivo del giornale «Politika» di Belgrado ha telefonato: «Torniamo a casa senza speranze. La sconfitta per 5-0 non può essere cancellata nella partita di ritorno, neppure nelle più rosee previsioni. L'Inter si è meritata l'entrata nelle semifinali del torneo. La squadra italiana è stata all'altezza della fama goduta. La partita di ritorno in programma a Belgrado il prossimo 8 marzo sarà un regalo per i sostenitori del bel gioco. Non c'è una sola parola che possa essere addotta come giustificazione. Gli avversari sono stati superiori, più preparati, più combattivi ed hanno sfruttato tutte le occasioni per segnare. L'Inter non è stata debole in alcun punto del suo schieramento».

Dopo una iniziale sfuriata, ben presto gli atleti di Belgrado sono costretti in difesa. I bianchi giocano un calcio di marca prettamente austriaca. I pericoli maggiori per Soskic pervengono dalle intese di Lindskog-Bicicli. I neroazzurri attaccano con continuità e all'8' su azione di Bicicli pervengono alla prima segnatura: l'ala destra da fondo campo, centra all'indietro, dove Morbello è pronto a raccogliere e a segnare.

All'11', Lindskog lancia Morbello spostato al centro e il portiere jugoslavo riesce a salvare con un disperato tuffo sui piedi dell'attaccante. E' sempre l'Inter all'offensiva con gli ospiti asserragliati in difesa; qualche azione di contrattacco dei bianchi non dà risultati concreti in quanto gli attaccanti jugoslavi tirano troppo precipitosamente a rete. Ad un discreto tocco di palla e di manovra, agli atleti jugoslavi fa riscontro una lentezza quasi esasperante. Solo al 32', i giuocatori della selezione di Belgrado si fanno vivi con una azione che si conclude con un bel tiro della mezz'ala Kovacevic a fil di palo. I primi 45' di gioco terminano con una parata di Soskic sul lanciatissimo Corso.

All'inizio del secondo tempo, una magnifica azione del centro avanti Prlincevic viene sprecata da Kostic che fallisce banalmente una facile occasione per rimettere in parità il risultato. L'Inter frattanto continua a dominare e questa sua superiorità le frutta una seconda rete al 6': Firmani, spostato sulla sinistra, dà a Morbello che gira a sua volta a Bicicli appostato vicino al palo (in posizione di fuorigioco); tocco di testa dell'ala destra e palla in rete.

Agli attaccanti jugoslavi non mancano le occasioni per segnare, ma i loro tiri sono sempre imprecisi. L'Inter vive sul successo e lascia a tratti ai bianchi l'iniziativa delle azioni. Un atterramento in area di Prlincevic non viene registrato dall'arbitro, che fa proseguire il giuoco. Gli jugoslavi, a tratti un po' troppo energici, tentano allora da lontano la via della rete. Ma senza risultato. Al 26' è Bicicli che manca per precipitazione la più facile delle occasioni. Tre minuti dopo, la terza rete neroazzurra: Firmani fugge, invita all'uscita il portiere per poi spedire imparabilmente in rete. Su una nuova offensiva dei neroazzurri, al 33', Bicicli, raccoglie un centro di Corso, mischia in area, e tiro di prepotenza in rete. Gli ultimi minuti vedono ancora l'Inter all'attacco e la segnatura della sua quinta rete ad opera di Firmani su lancio di Lindskog.

Hanno assistito all'incontro soltanto diecimila spettatori.

Le formazioni: BELGRADO: Soskic; Durkovic, Tomic; Kaloperovic, Sijakovic, Vasovic; Petakovic, Kovacevic, Prlincevic, Kostic, Mikajlovic. INTER: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello. ARBITRO: Ortiz De Mendivil (Spagna).

La Coppa Italia

Torino-Milan 2-1

Torino, 1

Il Torino ha eliminato il Milan dalla Coppa Italia, battendolo per 2-1. Entrambe le squadre sono scese in campo prive di alcuni titolari, specialmente il Torino che ha fatto esordire i giovani Rosato e Albrighi, richiamando inoltre Gualtieri al centro della prima linea.

Un pareggio sarebbe stato un risultato più giusto, giacchè alla leggera supremazia esercitata dal Torino nel primo tempo ha fatto riscontro nella ripresa un dominio quasi continuo da parte dei rossoneri. Il Milan ha agevolmente controllato la metà campo, ma non ha saputo dare al suo giuoco d'attacco quel mordente necessario per superare la coriacea difesa granata. Ha deluso in parte Altafini, che soltanto nel secondo tempo ha giuocato all'altezza della sua fama; dei rossoneri non hanno convinto nemmeno il portiere Alfieri e il terzino Zagatti.

Le formazioni: TORINO: Soldan; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Albrighi, Mazzero, Gualtieri, Ferrario, Crippa. MILAN: Alfieri; Zagatti, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Ronzon, Altafini, Galli, Maraschi. ARBITRO: Roversi di Bologna. Nel primo tempo ha segnato Mazzero e nella ripresa Altafini e Ferrario. Questo ultimo ha marcato a un minuto dalla fine.

Alla distanza il Colonia è eliminato dalla Roma (4-1)

Roma, 1

La Roma affronterà la squadra britannica Hibernian nella semifinale della coppa delle Fiere, avendo oggi ottenuto una chiara vittoria sulla rappresentativa di Colonia. La squadra tedesca, nettamente inferiore in tecnica ai romani, ha retto per tutto il primo tempo, riuscendo anzi a ben figurare in più di un'occasione, grazie a un'eccellente tenuta atletica. Nella ripresa, però, il Colonia non è riuscito a giuocare con la stessa freschezza ed è stato travolto dai giallorossi, in maniera più chiara di quanto dica il pur eloquente punteggio; e buon per la squadra tedesca che gli attaccanti della Roma, in vena di preziosismi, non abbiano voluto troppo insistere nella ricerca del gol. La Roma ha disputato una positiva partita e in particolare l'attacco ha mostrato di essere in ripresa, grazie alla ritrovata vena di Manfredini e Lojacono e al continuo miglioramento del giovane Menichelli. Losi ha brillato in difesa.

Il Colonia anche nella ripresa, quando era in balia dei giallorossi, ha avuto il merito di non darsi mai per vinto. Ruhel, Ripkens, Breuer II sono stati i migliori del Colonia; ma anche essi nella ripresa non sono riusciti ad organizzare una valida difesa per frenare i lanciati romanisti.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: COLONIA: Klemm; (Schumacher) Stollenwerk, Naasdalla, Breuer II, Mühlenbock, Ciegeling; Ruhel, Ripkens, Muller, Sturm, Kremer. ROMA: Cudicini; Stucchi, Corsini; Fontana, Losi, Giuliana; Menichelli, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Schiaffino. ARBITRO: Schicker (Svi.).

Spettatori 30.000 circa, tempo coperto, terreno buono. Successione delle reti: al 42' Manfredini. Nella ripresa: al 5' Lojacono (R.), al 25' Manfredini (R.), al 26' Pestrin (R.), al 39' Muller (C.).

Il famoso asso del volante inglese Stirling Moss ha provato a lungo sulla pista dell'Autodromo di Monza la nuova Maserati 2890 sport a motore posteriore, in vista della sua partecipazione alla prossima «12 ore» di scena a Sebring

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della Federazione calcio.

[illegible]

ripetura azione di violenza: Martin Luciano (Porpetto) (una già scontata); c) di squalificare per una giornata (già scontata) Regatin Giuseppe (Porpetto) per azione di violenza; d) di mantenere la sospensione ad ogni effetto in attesa di ulteriori accertamenti al giuocatore Marson Genesio (Porpetto); e) di ammonire il Porpetto per lo scorretto comportamento dei giuocatori e sostenitori; f) di ammonire con diffida il cap. Zanon Bruno per lo scorretto comportamento dei propri giuocatori; g) di riservarsi di addebitare al Porpetto tutte le spese subite dall'arbitro.

Giuocatori espulsi per una giornata: per azione di violenza: Beltrame Franco (Mortegliano); per offese all'arbitro: Vida Nereo (Esperia).

IL CAMPIONATO CALCISTICO DELLE RISERVE

Energica reazione della Triestina alla superiorità del Vicenza (3-1)

Vicenza, 1

[illegible]

Delude a San Giorgio la rappresentativa dilettanti

San Giorgio di Nogaro, 1

[illegible]

P. P.

CRDA - Pordenone 1-0

Monfalcone, 1

[illegible]

Udinese - Mantova 1-0

Udine, 1

[illegible]

SUCCESSI DELLE SQUADRE GIULIANE IN SERIE «D»

Esplodono i monfalconesi e riconquistano il terzo seggio

Dopo quattro mesi la Pro Gorizia vittoriosa a «Baiamonti», scatta di un gradino in classifica avvicinandosi alla salvezza

Le posizioni in classifica sono rimaste quasi immutate dopo i risultati della quarta giornata del girone di ritorno. Il Vittorio Veneto e la Miranese hanno mantenuto le distanze, il CRDA si è affiancato al Moglia, il Portogruaro e il San Donà hanno fatto invece un passettino indietro essendo stati scavalcati dal Trento e dalla Mirandolese, le sole squadre che abbiano saputo trarre benefici in classifica approfittando delle disgrazie altrui. In coda tutto procede a meraviglia per i goriziani, mentre la posizione del Belluno, ma soprattutto dello Schio, si sta facendo pericolosa.

Dunque i capilista del Vittorio Veneto sono ritornati ai risultati clamorosi. La pioggia di marcature (ben quattro con le doppiette di Baldo e Padovani) a spese dello Schio si è fatta però attendere. Soltanto nella ripresa gli uomini di Salar, che avevano chiuso il primo tempo a reti inviolate, si sono scatenati e allora per gli scledensi ogni resistenza è apparsa fragile e inutile: in mezz'ora soltanto la sconfitta dello Schio assumeva proporzioni sin troppo vistose.

Il successo invece dell'inseguitore principale del Vittorio Veneto, la Miranese, ha avuto un aspetto diametralmente opposto. A Mirano la partenza fulminea dei padroni di casa dava alla competizione una chiara direttrice: il Portogruaro, infilato nello spazio di quattro minuti per ben due volte al quarto d'ora di giuoco, non abbandonava la sua tattica rinunciataria. I bianconeri lagunari avevano fatto saltare il «catenaccio», ma gli uomini di Ballacci non modificarono il loro schema di giuoco. Nella lotta ingaggiata a oltranza il Portogruaro, tutto rannicchiato in difesa, doveva avere la meglio, ma solo a... metà; nella ripresa i granata raccorciavano le distanze senza peraltro riuscire ad annullarle del tutto. La partita più importante della giornata si era quindi chiusa con un verdetto striminzito (2 a 1) che però alla Miranese permetteva di conservare intatte le sue funzioni di inseguitore numero uno dei «leaders».

I MARCATORI

Con 15 reti: Pasquina (Trento); con 13 reti: Padovani (Vittorio Veneto); con 11 reti: Gurian (Portogruaro) e Minto II (Miranese); con 9 reti: Mazzotti (Imolese); con 8 reti: Rossi (Moglia), Collazzuol e Manzardo (Vittorio Veneto); con 7 reti: Zessar (CRDA), Brollo e Cozzoli (San Donà), Casagrande (Belluno), Manica (Merano); con 6 reti: Daneluzzi, Padoan e Pontello (Portogruaro), Tosi (Mirandolese), Penzo (Pro Mogliano), Orazi (Cervia), Paoni (Rovereto), Verderi (Libertas Correggio) e Baldo (Vittorio Veneto); con 5 reti: Masat (CRDA), Mari (Trento), Zacchello (Miranese), Vezzani II (Moglia), Bevilacqua (Merano).

Nelle altre partite erano impegnati gli antagonisti del tandem di punta. Il Moglia è riuscito a cavare un pareggio al termine del «derby» (alquanto deludente) giuocato a Mirandola, il CRDA invece ha colto una significativa affermazione nella gara interna disputata contro il San Donà. I monfalconesi hanno fatto scontare al San Donà una vistosa sconfitta delineatasi sin dalle prime battute di giuoco; i veneti infatti andavano al riposo con tre reti al passivo, poi nella ripresa subivano la quarta marcatura e soltanto nel finale mettevano a segno il gol della bandiera. Da molto tempo il CRDA aveva [illegible] notevolmente la linea d'attacco e gli effetti si sono visti subito senza farsi molto attendere. Peraltro anche la ricostruzione della linea mediana, ritornata alla sua originaria composizione, ha dato il suo notevole apporto al successo dei giuliani, che si trovano oggi a tre punti dal Vittorio Veneto e a uno soltanto dalla Miranese.

Nella lotta per la salvezza alcuni risultati hanno gettato l'allarme tra le file dei pericolanti. [illegible]

B. I.

Campionato di judo. Nei giorni 4 e 5 marzo avranno svolgimento a Bologna i campionati nazionali di judo, riservati alle cinture nere e alle cinture arancione. La Società Ginnastica Triestina, che ha recentemente istituito una sezione di judo, parteciperà ai campionati con la cintura verde Riccardo Stradi.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA E' GIUNTO A NUORO

Lo spagnolo Bahamontes vince la breve ma nervosa quarta tappa

Suo anche il Premio della Montagna - Desmet staccato nello strappo finale - Pambianco scavalca Cloarec e passa secondo in classifica

Nuoro, 1

Lo spagnolo Bahamontes ha realizzato oggi il sogno che aveva accarezzato già durante la tappa Porto Torres - Tempio Pausania, quello cioè di vincere contemporaneamente il traguardo per il gran premio della Montagna e la tappa. Nella tappa di ieri l'altro lo spagnolo riuscì soltanto a metà nell'intento avendo egli adottato una tattica troppo audace. Bahamontes, infatti, dopo avere guadagnato il gran premio della Montagna, insistette nella fuga trovandosi poi nella parte finale a corto di energie. Oggi, invece, l'«aquila di Toledo» ha lasciato prima sfogare gli altri sferrando quindi il suo poderoso attacco, con perfetta tempestività, a circa 25 km. dal traguardo posto sulla salita di bivio Biffi a m. 627 di altitudine. Negli ultimissimi chilometri Bahamontes ha reagito all'attacco del belga Armando Desmet, riuscendo così a precedere all'arrivo il belga di 7 secondi.

Ecco la cronaca: tutti i 76 concorrenti sono allineati stamane ad Oristano dove la partenza viene data alle 10.30. La tappa è di soli 110 km., ma presenta due salite: la prima che porta a Macomer (km. 60 m. 551); la seconda, più impegnativa, che da Tirso (30 km. dallo arrivo) conduce alle porte di Nuoro a quota 627.

La prima schermaglia di una certa consistenza avviene lungo la prima salita, dopo l'attraversamento di Paulilatino (km. 27), dove fuggono otto concorrenti: Maggioni, Casati, Cogliati, Aru, Arturo Sabbadin, il francese Delberghe e i belgi Schroeders e Sorgeloos. Tutti si alternano a «tirare», tranne Sabbadin e Cogliati. Entrambi hanno evidentemente il solo compito di vigilare, essendo «coequipeurs» del belga Daems, detentore della maglia bianca. A 12 km. da Macomer, quando i fuggitivi hanno 35" di vantaggio, evadono dal gruppo Marcaletti e Benedetti. Ad essi si aggiungono poi il belga Van Looy e altri tre concorrenti; poco dopo, i sei vengono però assorbiti dal gruppo. Gli otto fuggitivi sono sempre soli e a 5 chilometri da Macomer conducono con un 1'10" di vantaggio. Essi [illegible]

Dietro, intanto, Graczyk, [illegible]

Appena iniziata, però, la salita [illegible] *è quello buono: Bahamontes stacca il belga di una cinquantina di metri, mentre gli altri cinque fuggitivi sono a 200 metri. Il traguardo della montagna è vinto da Bahamontes che precede Desmet di 6" e Fallarini di 200 metri.*

Ed ecco il finale emozionante della gara: all'inizio degli ultimi due chilometri, scavalcati i 627 metri di bivio Biffi, Bahamontes e Desmet affrontano la discesa che li conduce al traguardo finale. A poche decine di metri dallo striscione finale lo spagnolo piazza il suo migliore spunto finale precedendo il belga di qualche lunghezza.

Ordine d'arrivo

1) BAHAMONTES (Sp.) in 2.47'40" alla media di km. 39,363 (Tempo agli effetti della classifica generale 2.47'10");

2) Armand Desmet (Bel.) in 2.47'47" (tempo agli effetti della classifica generale 2.47'32"); 3) Sorgeloos (Bel.) 2.48'22", 4) Fallarini, 5) Casati, 6) Delberghe (Fr.) tutti con il tempo di Sorgeloos, 7) Daems (Bel.) in 2.49'5", 8) Defilippis, 9) Favero, 10) Nencini, 11) Massignan, 12) Pambienco, 13) Van Looy (Bel.) tutti con il tempo di Daems, 14) De Bruyne (Bel.) in ore 2.49'13", 15) Couvreur (Bel.), 16) Di Maria, 17) Conti, 18) Fornara, 19) Anquetil (Fr.), 20) Stablinsky (Fr.), 21) Impanis (Bel.), 22) Van Geneugden (Bel.), 23) Van Est (Ol.), 24) Coletto, 25) Bui, 26) Adorni, 27) Conterno, tutti col tempo di De Bruyne.

Classifica generale

1) DAEMS (Bel.) in 15.56'13" [illegible] a 5'24", 30) Conti a 5'31", 33) Anquetil (Fr.) a 7'49", 36) Sorgeloos (Bel.) a 8'18", 37) De Roo (Ol.) a 8'37", 42) Armando Desmet (Bel.) a 9'47", 46) Bahamontes (Sp.) a 10'12", 49) Couvreur (Bel.) a 10'50", 63) Graczyk (Fr.) a 10'54", 64) Schroeders (Bel.) a 16'57", 66) Van Est (Ol.) a 19'15", 68) Michiels (Bel.) a 21'18".

Il reclamo del Napoli respinto dalla Lega

TRE GIORNI DI SQUALIFICA A UDOVICICH DEL NOVARA

Milano, 1

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni. Campoainto di serie A, gara Torino-Napoli del 12 febbraio 1961. Esaminati i documenti ufficiali ed il reclamo, sentiti gli ufficiali di gara, si delibera di respingere il reclamo proposto dal Napoli.

Campionati di serie A e B. Gare del 26 febbraio 1961. Ammenda di lire 300.000: al Napoli; di 200.000 al Palermo; di 120.000 al Lecco; di 100.000 al Genoa; di 50.000 alla Spal.

Giuocatori espulsi. Squalifica per tre giornate Udovicich (Novara); per due giornate Celio (Padova). Ammonizione con diffida: Facca (Lecco); Catalano (Bari).

Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Garzena (L. Vicenza), Girardo (Napoli). Ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 Lindskog (Inter), Romano (Bari) ammonizione con diffida: Lojacono (Roma); ammonizione e ammenda di lire 12.000: De Marchi (L. Vicenza), Mistone (Napoli); amonizione e ammenda di lire 6000 Barbolini (Padova); ammonizione e ammenda di lire 2000 Ballarini (Como), Rampazzo (Verona); ammonizione: Baccari (Bari), (Novara), Favalli (Brescia), Temellin (Marzotto), Testa Gariboldi (Reggiana), Dal Molin (Palermo), Dotti (Messina), Baria (Novara), Frignani (Genoa).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro ammenda di lire 24.000 e diffida Bizzarri (Lazio); ammenda di 24.000 e diffida Bernini (Palermo); ammenda di 16.000 e diffida Vallentinuzzi.

De Min a Messina sostituirà Luison

I titolari della Triestina, ad eccezione di Reina e Luison nonchè dei giuocatori impegnati nella partita con le riserve a Vicenza, hanno curato la preparazione ieri mattina allo stadio di Valmaura sotto la direzione di Umberto Buffalo. Lo allenamento è consistito in una serie di esercitazioni ginniche. Nel pomeriggio i titolari si sono recati nuovamente allo stadio di Valmaura per assistere alla preparazione delle squadre giovanili. Causa la pioggia questo allenamento si è svolto nello spazio sotto le tribune coperte.

Per la partita di Messina la formazione alabardata risulterà modificata rispetto al precedente schieramento. De Min prenderà il posto di Luison tra i pali della porta; anche Reina verrà rimpiazzato. Luison non è del tutto ristabilito dal colpo ricevuto nella partita contro il Verona, Reina si trova a Milano per sbrigare alcune pratiche di carattere famigliare.

Per quanto riguarda la soluzione del problema dell'allenatore il commissario straordinario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti non ha preso ancora nessuna decisione. Egli sta esaminando le diverse soluzioni che si prospettano al momento attuale. Risulta che, dopo l'esonero di Trevisan, il dott. Gallinotti ha esaminato tre diverse soluzioni; due di queste sarebbero state già scartate. Anche la terza ha scarse probabilità di venir accolta. E' opinione generale che la scelta dell'allenatore verrà fatta soltanto dopo il ritorno da Messina.

RENZO BASSANI LASCIA LA PRESIDENZA

Il Tennis Club Triestino a una svolta molto delicata

Domani assemblea generale elettiva

La sera di domani venerdì, si terrà in una sala dell'Albergo Excelsior Savoia l'assemblea annuale ordinaria del Tennis Club Triestino. La prima convocazione è fissata per le ore 18, la seconda per le ore 19. Si tratta di una riunione di non comune importanza. Da essa può dipendere le sorti di uno dei nostri sodalizi più antichi e gloriosi ed è per questo che il Consiglio direttivo uscente ha esortato i soci, con una appassionata circolare a intervenire compatti e preparati sui vari argomenti all'ordine del giorno.

L'assemblea di domani assurge a particolare importanza anche per la ferma intenzione del dott. Renzo Bassani a non ripresentare la propria candidatura a presidente del sodalizio. Per doveri del suo alto ufficio, il dott. Bassani è costretto ad abbandonare la carica che con passione e competenza ha tenuto durante sei anni. Nel corso della sua gestione, il Tennis Club Triestino è risalito nel decoro, ha migliorato i propri impianti sportivi ed ha sanato la propria situazione finanziaria, un tempo gravemente deficitaria. Oggi il sodalizio è sano sotto ogni punto di vista; tanto più le centinaia di soci apprenderanno con rincrescimento la decisione di Renzo Bassani.

Ma la vita di un sodalizio dalle antiche e gelose tradizioni non meramente sportive quale è il Tennis Club Triestino, non può indulgere al rimpianto. Dopo che i suoi esponenti avranno dato atto al dott. Bassani delle sue specifiche benemerenze, bisognerà al più presto provvedere alla sua sostituzione con persona in tutto degna, e bisognerà che la scelta sia tale da garantire che non accadano fratture nel divenire ascensionale della società cara agli appassionati dello sport del tennis come è cara a tutti gli sportivi in genere, se non pure ai cittadini che hanno semplicemente a cuore la esistenza e il potenziamento delle nostre migliori istituzioni civiche. E' per questo che dalle nostre colonne parte l'invito alla compagine sociale del Tennis Club a voler dare all'assemblea di domani una partecipazione solenne, qualificata e preparata, tale insomma da rappresentare una garanzia di vitalità e una tappa avanzata del sodalizio.

Costituito a Trieste il Karting Club

E' stato costituito il Karting Club Trieste, con sede provvisoria in via Fabio Severo 96, presso A. Sessa. Gli iscritti sono già una trentina, e attualmente i possessori di «karts» tra i nostri affiliati sono una decina. Il comitato provvisorio sta prodigandosi per costruire una pista per competizioni «karting», cercando di diffondere sempre più questo nuovo sport che ha già conquistato specie all'estero e anche ultimamente in Italia una folta schiera di appassionati.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI BOXE A BOLOGNA

Braccio alzato per tre giuliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 1

La seconda giornata dei Campionati Dilettanti Italiani è stata senza dubbio inferiore alla prima. Dei quattro pugili giuliani che sono saliti sul ring, ben tre hanno vinto con una certa facilità ed il quarto è stato dichiarato sconfitto da un verdetto fazioso.

Il primo triestino ad affrontare le insidie del quadrato è stato Pivetta. Il massimo si è facilmente sbarazzato del pugliese Cardetta. Pivetta, che difende i colori della Società Pugilistica Triestina, ha dominato letteralmente il pur forte avversario mettendo in mostra un micidiale destro. Pivetta, dopo l'odierno incontro, si è inserito nella «rosa» dei probabili candidati alla vittoria finale per la sua categoria. Appena suonato il gong d'inizio, partiva a tutta birra tempestando di ganci e diretti l'esterrefatto avversario. Il secondo tempo vedeva sempre il triestino allo attacco alla ricerca del k.o. ma Cardetta si dimostrava incassatore d'eccezione. Nel terzo round breve risveglio del pugliese che però non approdava a nulla di concreto per la velocità e la mobilità di gambe del triestino.

Dopo alcuni incontri di levatura modesta salivano i welters Battistutta (Ven. Giulia) e Corti (Toscana). Il giuliano, dopo tre entusiasmanti ed incerte riprese veniva dichiarato sconfitto, ma per la verità il verdetto che assegnava la vittoria al toscano non era veritiero: i due pugili avrebbero meritato un «pari». Il pubblico ha disapprovato il verdetto.

Miglior sorte ha avuto il fuoriclasse Calligaris, già noto ai triestini per le brillanti vittorie riportate al Palasport di Trieste. Calligaris, opposto all'abruzzese Sabatini ha scherzato come il gatto con il topo: poi è intervenuto l'arbitro dichiarandolo vincitore per k.o.t. Calligarsi insieme con Albi, Lamagna e Venturi completa il quartetto dal quale scaturirà il nome del vincitore della categoria dei welters pesanti. Il pupillo della A.P.T. ha impressionato per lo stile e la potenza dei suoi pugni. Ha palesato una buona preparazione sia quando attacca che quando incassa. Alcune perplessità erano infatti riposte in lui per la sua difesa non molto chiusa, ma dobbiamo dire che Calligaris ha saputo trovare un piazzamento che lo rende «invulnerabile». Un solo sinistro e di nessun conto ha incassato nel corso del suo primo «scontro». La battaglia per la conquista della maglia tricolore si preannuncia sin d'ora molto incerta ed entusiasmante in quanto anche gli altri tre pugili sono al livello del triestino.

Gli incontri pomeridiani avevano termine poco prima delle 19. Nella serata le «ostilità» riprendevano in perfetto orario alle 21. Erano presenti quasi tremila persone. Il settimo incontro vedeva impegnato il giuliano Petrozzi contro il veneto Marchetti. Petrozzi iniziava male perchè emozionatissimo poi, col trascorrere dei minuti si riprendeva e terminava in bellezza il primo round. Nella seconda ripresa il triestino si scatenava e Marchetti doveva incassare una serie interminabile di «sventole». Petrozzi ormai sicuro della vittoria non forzava nel corso dell'ultimo tempo riusciva a cogliere con un preciso destro il mento dell'avversario che volava gambe all'aria. L'arbitro lo contava fino a 8 poi faceva per proseguire l'incontro, ma l'euganeo abbandonava.

In complesso le prime due giornate sono state favorevoli ai giuliani che hanno perso soltanto due dei tanti incontri disputati. Essi formano una delle più forti rappresentative di tutta Italia.

Flaminio Roncaglia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTESO COLLOQUIO SUL DESTINO DELL'ALGERIA

Ferhat Abbas a Rabat si incontra con Burghiba

Un inatteso ritardo nell'arrivo del leader del GPRA
I due uomini politici ricevuti dal nuovo Re marocchino

Rabat, 1

Ferhat Abbas è giunto alle 18.05 a Rabat accompagnato da Krim Belkacem, vice presidente del GPRA e da Ben Tobbal.

Il «colloquio a tre» che si è iniziato questa sera a Rabat, dove Ferhat Abbas ha raggiunto il Presidente Burghiba che aveva rinviato di un giorno la sua partenza appunto per attendere Abbas e il Re Hassan II, polarizza l'attenzione degli ambienti politici e degli osservatori parigini i quali avevano già manifestato una certa sorpresa, frammista a delusione, per l'appuntamento mancato di ieri.

La delusione era stata tuttavia temperata dalle dichiarazioni fatte oggi all'aeroporto di Orly dall'Ambasciatore tunisino a Washington, Habib Burghiba jr., al momento di salire a bordo dell'areo che lo ha condotto negli Stati Uniti. «Si dimentica — aveva detto Burghiba jr. — che il Presidente tunisino si è recato a Rabat per assistere alle esequie di Maometto V. Evidentemente, se gli si fosse presentata l'occasione di incontrare Ferhat Abbas, non l'avrebbe tralasciata. Ma vi è stato tutto un concorso di circostanze, e di coincidenze che hanno fatto sì che Ferhat Abbas non si trovasse a Rabat al momento che aveva invece previsto».

Ritardato da circostanze di ordine puramente materiale, lo atteso incontro nel corso del quale il Presidente Burghiba deve informare il leader algerino dei suoi colloqui di Rambouillet è peraltro in corso. La prossima mossa — si dice a Parigi — spetta al GPRA dal quale il Governo francese attende una indicazione delle sue intenzioni.

Stasera dopo aver ricevuto le visite di congedo delle delegazioni e delle personalità che avevano partecipato ai funerali di suo padre, il Re Hassam II si è intrattenuto con il Presidente del Governo provvisorio della Repubblica algerina, Ferhat Abbas, il quale è giunto oggi a Rabat per incontrarsi col Re del Marocco e il Presidente tunisino Burghiba. Hassan II, in abito occidentale, ha fatto sedere Ferhat Abbas alla sua sinistra, accanto al trono. Il colloquio si è svolto in francese in quanto il leader algerino non parla l'arabo. Dichiarazioni: Ferhat Abbas: «Il Governo algerino ed io personalmente staremo al vostro fianco, come eravamo al fianco del vostro augusto padre. Mi auguro che il vostro popolo rimanga unito intorno alla vostra persona per la grandezza e la prosperità della nazione marocchina». Hassan II: «Il giorno sognato» dal defunto Maometto V «era quello della indipendenza algerina. Mi ha sempre dato istruzioni di aiutarvi nella misura dei miei modesti mezzi».

Congedatosi da Ferhat Abbas, il Re del Marocco ha ricevuto Burghiba. Dialogo cordiale, parte in arabo e parte in francese, sotto i flash dei fotografi. Burghiba: «Ci auguriamo di tutto cuore che questi incontri possano mettere fine all'atroce guerra d'Algeria». A questo punto i giornalisti hanno dovuto lasciare la sala del trono.

Da parte sua il Consigliere di Kennedy, Harriman si è incontrato stamane, con il Presidente tunisino Burghiba a Rabat anche con il Re del Marocco Hassan II. Nel corso del colloquio il Sovrano ha chiesto ad Harriman di trasmettere al Presidente Kennedy un invito a recarsi in visita in Marocco.

Al termine del colloquio con Burghiba il diplomatico americano ha dichiarato ai giornalisti: «Non solo speriamo che il Presidente Burghiba abbia successo, ci auguriamo anche di vederlo proseguire il suo grande compito patriottico». Interrogato sul tenore del colloquio, egli ha risposto: «Sono venuto solo in visita di cortesia e per testimoniare al Presidente Burghiba la simpatia del mio Governo nei suoi confronti». In precedenza Harriman aveva reso omaggio al Presidente tunisino, sottolineando «il rispetto del Governo e del popolo americano» per la sua persona.

Stasera intanto il Governo francese ha rivelato di essere disposto a studiare il problema dell'autodeterminazione dell'Algeria trattando con i ribelli nazionalisti senza porre condizioni preliminari. L'annuncio, diramato dal Ministro delle informazioni Louis Terrenoire, al termine di una seduta del Consiglio dei Ministri presieduto

Il leader algerino Ferhat Abbas

dal Presidente Charles De Gaulle, rappresenta un nuovo sviluppo dell'atteggiamento francese verso lo spinoso problema algerino.

Nel passato il Governo della Quinta Repubblica aveva dichiarato che una discussione sull'argomento sarebbe stata possibile solo dopo un accordo tra i ribelli e il Governo francese sulla cessazione delle ostilità in Algeria.

Il Ministro Terrenoire ha citato il fronte di Liberazione nazionale come la principale organizzazione politica che verrà consultata nel futuro riguardo un eventuale referendum da sottoporre alla popolazione algerina.. Il Ministro ha aggiunto che il Presidente De Gaulle aveva informato il Presidente tunisino Habib Burghiba, nel corso dei colloqui tenuti a Parigi due giorni or sono, che il destino dell'Algeria sarebbe stato deciso dagli stessi algerini attraverso un suffragio universale.

Il Ministro ha anche dichiarato che De Gaulle ha definito le sue conversazioni con Burghiba come «cordiali e soddisfacenti». Non si sono appresi altri particolari sulla riunione dei due Capi di Stato.

Gli Stati Uniti presenti alla Fiera di Verona

Verona, 1

Il 12 marzo prossimo si inaugura a Verona la 63.a Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, la grande rassegna di primavera che per nove giorni trasforma Borgo Roma nella «capitale verde» di Europa.

Anche quest'anno gli Stati Uniti sono presenti ufficialmente a Verona con una vasta documentazione delle più recenti tecniche e dei mezzi adottati in America per ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni zootecniche attraverso un'alimentazione razionale.

Tre pannelli giganti con la scritta USA, sovrastano l'entrata al padiglione che si trova di fronte al palazzo del Ministero dell'Agricoltura, L'edificio esternamente, per le sue linee architettoniche e per il colore vivace degli intonaci, ricorda le tipiche costruzioni rurali americane. Il progetto è opera della ditta The Displayers, Inc. di New York.

La mostra interna, che copre un'area di 500 metri quadrati, si articola in tre sezioni. Nella prima, a carattere illustrativo, verrà proiettato su un complesso di tre schermi giganti un documentario sull'allevamento moderno del bestiame in America. Nella seconda (dimostrativa), due esperti spiegheranno i principi di un allevamento redditizio, mediante lo uso di dischi e grafici illuminati. Nella terza (consultiva), il pubblico potrà esaminare i principali ingredienti dei mangimi moderni e ottenere quindi consulenze su tutti i problemi connessi con la nutrizione animale.

La Giornata degli Stati Uniti alla Fiera di Verona verrà celebrata venerdì 17 marzo.

In settembre le nuove vetture «Volkswagen»

Wolfsburg, 1

La società automobilistica «Volkswagen» ha annunciato oggi che il prossimo settembre essa inizierà la costruzione di un nuovo modello di autovettura, di maggiori dimensioni e più lussuosa.

MENTRE IL CAOS E L'ANARCHIA AUMENTANO

NUOVI ATTACCHI NEL CONGO A REPARTI DELLE NAZIONI UNITE

Contraddittorie le notizie sulla situazione militare nel paese
L'obiettivo dei tre «leaders»: evitare una seconda Corea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 1

Nonostante i severi moniti del Comando delle Nazioni Unite a Leopoldville, i soldati congolesi non manifestano alcuna intenzione di metter fine agli attacchi ed alle provocazioni nei confronti delle truppe internazionali: agli episodi di violenza verificatisi fra sabato sera e martedì mattina elencati nella lettera che il comandante delle truppe delle N.U., generale Sean Mackewon, ha inviato ad Hammarskjoeld, si sono aggiunte infatti nelle ultime ore altre aggressioni di cui sono stati vittime soldati tunisini e nigeriani.

La prima aggressione ha avuto luogo ieri sera quando sei soldati ed un ufficiale tunisino sono stati arrestati e brutalmente percossi da un reparto di paracadutisti congolesi ubriachi, che li avevano sorpresi mentre a bordo di una automobile trasportavano un carico di viveri verso un accampamento delle Nazioni Unite. Trasportati al campo militare congolese i soldati delle N.U. sono stati derubati delle armi e delle munizioni che portavano con sè. I congolesi si sono anche impadroniti del carico che il piccolo reparto delle N.U. stava trasportando; viveri di ogni genere, birra e liquori. I tunisini non hanno tentato di resistere: erano stati aggrediti nei pressi di una caserma congolese e se avessero fatto uso delle armi l'intera guarnigione si sarebbe scatenata su di loro.

La seconda aggressione ha avuto luogo qualche ora dopo, quando un'automobile accupata da quattro agenti della polizia nigeriana è stata fermata ad un posto di blocco congolese a poche miglia da Leopoldville. Anche in questo caso i soldati delle Nazioni Unite sono stati percossi e disarmati dagli uomini di Mobutu che hanno perquisito l'automobile alla ricerca non si sa bene di che cosa: non trovando nulla, si sono limitati a derubare un nigeriano dell'orologio che portava al polso. Nello stesso momento in pieno centro della città altri due agenti della polizia nigeriana venivano arrestati da soldati congolesi, i quali però li rilasciavano quasi immediatamente senza percuoterli.

Intanto il Comando delle Nazioni Unite a Leopoldville si sforza di tracciare un quadro meno approssimativo di quello attuale della situazione militare congolese. Ma le notizie che giungono sono spesso contraddittorie e talmente confuse che nessun osservatore è sin qui riuscito a farsi un'idea precisa di ciò che sta succedendo. L'altro ieri si era parlato di una minacciosa offensiva dei lumumbisti e di una loro marcia verso Leopoldville, ieri si parlava dello sfacelo dell'esercito lumumbista. Oggi, stando almeno alle ultime notizie, si parla invece di reparti dell'esercito di Mobutu che nella provincia equatoriale abbandonano i loro comandanti e passano dalla parte dei lumumbisti le cui forze sarebbero invece più organizzate che mai.

In questa ridda di notizie ognuna delle quali pare illustrare in modo diverso la situazione militare del paese una cosa è comunque certa: l'inquietudine e l'anarchia regnano sia in campo lumumbista che in quello di Mobutu, come se i soldati delle due parti avessero perso ogni fiducia nei rispettivi comandanti e si abbandonassero quindi a impulsi contraddittori. Dal canto loro le autorità congolesi di Leopoldville, perseguendo probabilmente scopi politici e propagandistici, affermano che l'esercito di Mobutu controlla la situazione in tutte le località esplosive del paese, che ieri a Luluaburg vi è stata una dimostrazione a favore del Governo Ileo, che i soldati lumumbisti di Gizenka sono in rotta.

Queste notizie contrastano però con quelle fornite dalle Nazioni Unite, le quali affermano invece che stamane a Luluaburg vi è stata una dimostrazione lumumbista e che gruppi di cittadini hanno chiesto la libertà degli ufficiali di Gizenka arrestati dopo la riconquista — se di riconquista si può parlare — della città da parte dei soldati di Mobutu. Le Nazioni Unite dicono inoltre che la capitale della Provincia Equatoriale è controllata dai soldati internazionali e che a Boende, nella stessa provincia, un grosso reparto di Mobutu si è arreso agli uomini di Gizenka.

Tornato ieri a Leopoldville dal Katanga il Primo Ministro del Governo centrale Joseph Ileo ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha negato che l'accordo stipulato ieri fra le autorità congolesi, quelle di Elisabethville e quelle del Katanga costituisca il riconoscimento «de facto» dell'indipendenza del Katanga e dello «Stato minerario» da parte del Governo congolese.

Dichiarazioni del tenore più o meno analoghe sono state fatte da portavoci ufficiali del Governo katanghese i quali hanno in particolare sottolineato il carattere anticomunista dell'accordo firmato ieri da Tschombe, Albert Kalonji e Joseph Ileo. «I leaders congolesi — hanno detto i portavoce — si propongono soprattutto di evitare che il Congo si trasformi in una seconda Corea» o venga affidato alla tutela delle Nazioni Unite».

R. M.

Tina Livanos, l'ex moglie di Onassis, che recentemente a Saint Moritz si è fratturata una gamba sciando, fotografata prima dell'incidente con la figlia Cristina e con un maestro di sci

La cattura del Ghiani

(Continuaz. dalla 7.a pag.)

che cerca soldi, meglio così»).

La cameriera viene poi interrogata su quello che avvenne in casa Fenaroli la mattina dopo il delitto.

Presidente: «La mattina del giovedì 11 settembre, lei entrò in casa per prima?».

Viti: «No. C'era con me il signor Luigi Martirano, l'autista Valsecchi e una inquilina dello stabile. Intanto nell'appartamento si era già introdotto il signor Marcello Chimenti. (La teste allude al giovane speleologo che, introdottosi con una scala nell'appartamento di via Monaci, trovò il cadavere di Maria Martirano riverso sul pavimento della cucina).

A questo punto, il Presidente dispone la lettura dei verbali relativi alla deposizione resa dalla giovane al giudice istruttore; nei quali si legge tra l'altro che la Viti trovò, il pomeriggio del 10 settembre, poche ore cioè prima che si verificasse la tragedia, in un portacenere del salotto numerosi mozziconi di sigaretta: tra questi ce n'era uno con filtro di un tipo di sigaretta diverso da quello che fumava abitualmente la signora Martirano. La giovane dichiara di essersi dimenticata quel pomeriggio di vuotare il portacenere, contrariamente a quanto faceva d'abitudine. La mattina successiva, quando entrò in casa dopo il delitto, la Viti notò che nel portacenere il mozzicone in questione e un pacchetto vuoto di color giallo arancione, che il giorno prima aveva pure notato nel portacenere, erano scomparsi. La teste riferisce inoltre di aver comunicato al dott. Macera, capo della sezione omicidi che si interessava delle indagini, questo particolare. La Viti ricorda anche che il dott. Macera fece cercare nel secchio dei rifiuti il mozziccone e il pacchetto vuoto: la ricerca tuttavia fu vana. La teste osserva inoltre nella sua deposizione che la signora Martirano non aveva l'abitudine di vuotare i portacenere, incombenza questa che lasciava alla servitù.

Comunque, sempre come appendice della deposizione Viti, ecco di lì a poco il «bis» della clausura delle porte. E ciò perchè il tema si riallaccia, in via diretta, a quanto riportato lunedì dal teste signor Valsecchi, intorno alle vacanze della tredicenne Donatella. Censura valida.

Resta solo da parlare, così, della deposizione del dott. Eschilo Brielli, amico dell'avv. Alcibiade Basili, e, di conseguenza, amico del geometra Fenaroli. La deposizione (prevalentemente anti-Sacchi) non reca grandi novità, salvo il dipingere il «ragionier d'accusa» sotto altri due non gustosi aspetti. Il teste Brielli ha affermato difatti: 1) che Egidio Sacchi, dopo la sua scarcerazione e le sue dichiarazioni a carico del Fenaroli, avrebbe esclamato: «Ho dovuto fare così!»; 2) che lo stesso Egidio Sacchi, dopo il delitto, avrebbe pronunciato questa frase: «Ma è una vera pazzia pensare a una responsabilità da parte del commendatore...».

Ma vediamo questa deposizione nei particolari. Dopo le formalità rituali, il Presidente fa accomodare il Brielli sulla sedia riservata ai testimoni. Il dott. Brielli è alto, distinto, i capelli brizzolati tagliati a spazzola e porta grossi occhiali. Siede accavallando le gambe. Indossa un elegante soprabito grigio scuro sopra un completo dello stesso colore.

Pres.: «Lei andò a Ciampino la mattina dell'11 settembre a ricevere, insieme con l'avv. Basili, il Fenaroli che rientrava da Milano...».

Brielli: «Sissignore».

Pres.: «Di che cosa parlaste quella mattina?»

Brielli (parlando tranquillamente, con voce chiara, scandendo quasi le parole): «Parlammo di ciò di cui si poteva parlare in una simile circostanza. Sia io che l'avv. Basili cercammo di confortare Fenaroli. Sa, una disgrazia simile... Ricordo in particolare ciò che disse Fenaroli: «Pensare che le avevo parlato per telefono soltanto ieri sera».

Pres.: «Le disse quale fu il tenore della telefonata con la moglie?»

Brielli: «Sì. Fu una telefonata banalissima, parlarono del più e del meno. Egli le aveva chiesto se stesse bene e poi le disse di una collana che aveva portato da un gioielliere di Milano, un certo Calderoni, per farla montare».

Pres.: «Ebbe occasione di parlare con Fenaroli del delitto?»

Brielli: «Certo. Si facevano delle ipotesi, ci si poneva un mucchio di domande, che restavano tuttavia senza una risposta logica. Ci vedevamo spesso, quasi tutti i giorni, insieme con l'avv. Basili. Noi cercavamo di stare il più vicino possibile a Fenaroli».

Interviene l'avv. Sarno, difensore di Ghiani: «Dopo il delitto, il rag. Sacchi rimase vicino a Fenaroli?».

Brielli: «I due stavano sempre insieme; Sacchi si rivolgeva al geometra con premura e rispetto; ricordo che negli ultimi tempi, dopo la morte della Martirano, Fenaroli, Sacchi e Basili gli davano del tu».

Avv. Sarno: «Il teste chiese a Fenaroli il motivo di quella confidenza?».

Brielli: «Sì. Il geometra mi disse che aveva permesso a Sacchi e a Basili di dargli del tu perchè, in occasione della disgrazia, si erano dimostrati degli affettuosi amici».

Avv. Madia, difensore di Ghiani: «Il teste ricorda se Sacchi, dopo il delitto, manifestò sospetti sul conto di Fenaroli?».

Brielli: «No. Ricordo che una volta, commentando le notizie dei giornali, i quali sollevavano dubbi sull'innocenza del geometra, io chiesi a Sacchi se quelle notizie avevano qualche fondamento e se effettivamente Fenaroli entrava in un modo o nell'altro nella faccenda. Il ragioniere rispose: «Lei è matto, come fa a pensare una cosa del genere?».

Avv. Madia: «Il Sacchi non sollevò sospetti neppure su altre persone? Fece, per esempio, ipotesi sul »giallo» di via Monaci?».

Brielli: «A quei tempi si parlava sempre della morte della Martirano. Ma non mi sembra che Sacchi abbia espresso sospetti su qualcuno o abbia dato una spiegazione del delitto».

Avv. Madia: «Il teste rivide il Sacchi dopo il suo arresto avvenuto il 25 novembre 1958 per falsa testimonianza?».

Brielli: «Sì. Rividi il Sacchi dopo la sua liberazione avvenuta il 24 dicembre di quell'anno. Gli chiesi se erano vere le notizie riportate dai giornali sul suo conto e se egli effettivamente aveva accusato Fenaroli. Aggiunsi che se le sue dichiarazioni erano esatte, si era comportato male nei miei confronti non avvertendomi prima; se invece non corrispondevano alla realtà, si era comportato male nei confronti di Fenaroli. Il ragioniere mi rispose: «Non mi faccia parlare: ho dovuto dire quello che ho detto; le spiegherò dopo come sono andate le cose».

M. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3

ATMOSFERA DI TENSIONE NELL'AFRICA DEL NORD

Sanguinosi incidenti nelle città di Algeri e di Orano

Sei morti e 12 feriti in meno di ventiquattro ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 1

Ad Algeri, a Orano, a Tizi-Ouzu — in tutta l'Algeria, nelle città e nei villaggi — la tensione è cresciuta di colpo nelle ultime ventiquattr'ore: la popolazione è inquieta, i terroristi sono in azione, sembra di essere tornati ai giorni più accesi nelle lunghe fasi della lotta degli algerini per la libertà dalla Francia. Tre persone sono state uccise e si è avuto un attacco con lancio di bombe contro un edificio dell'amministrazione francese.

Il doloroso bilancio va ad aggiungersi a quello dei morti nelle esasperate dimostrazioni di ieri a Orano. Origine immediata dei disordini odierni sembra essere il luttuoso episodio di Orano (dove, come si sa, due europee sono state arse vive in un'auto, un sottufficiale musulmano è stato pure colpito e si sono avuti altri feriti): gli «ultras» francesi vanno minacciando «rappresaglie senza precedenti», gli algerini a loro volta affermano che, per «spiacevole» che sia l'episodio di ieri, esso «fu dovuto alle provocazioni di elementi francesi di estrema destra». Di qui la tensione e gli altri episodi luttuosi odierni. Più nel profondo, la causa indiretta dell'attuale stato di cose è certamente da ricercarsi nella spasmodica attesa per decisioni definitive sull'Algeria.

Veniamo alla cronaca odierna. Dei morti odierni uno è un ufficiale europeo della polizia giudiziaria, tale Maurice Ambal, di 43 anni. Egli è stato ucciso a Blida (45 chilometri a Sud-Ovest di Algeri) da due colpi di pistola sparatigli a bruciapelo da un giovane algerino in pieno giorno. L'attentato ha avuto luogo in una via del centro, il Boulevard Gallieni, frequentatissimo quando sono stati esplosi i due colpi.

L'algerino è fuggito facendo perdere le sue tracce. Il secondo morto è l'anziano maomettano Aouedji Karoubi, il quale è stato ucciso con un coltello (gli hanno squarciato la gola) a Lamur, uno dei sobborghi di Orano. La sua morte è chiaramente collegata ai luttuosi episodi di ieri, e sembra costituire una sorta di anticipata vendetta di fronte alle minacce di rappresaglie degli ultras. Il Karoubi era noto come filofrancese. In passato era stato membro di consigli comunali della regione di Orano e si era «distinto» come sostenitore delle tesi dei coloni francesi. Il terzo morto è Alexander Kirikos, un anziano panettiere (aveva 65 anni) che era rimasto gravemente ustionato ieri nel corso del tragico «incendio dell'auto». Nell'incendio come è noto erano perite due donne (in un primo tempo si era parlato di tre morti; invece una terza persona, un ufficiale, era stato sottratto ai dimostranti inferociti ancora in vita). Le due donne, delle quali ieri non era stato fatto il nome, si è ora appreso che erano la moglie del Kirikos ed una sua amica. Ambedue erano europee. Il Kirikos era greco di nascita, francese di nazionalità.

Complessivamente sono così cinque (più una dozzina di feriti) le vittime di queste due giornate algerine. Oggi, a completare il quadro della situazione, un attacco si è avuto a Tizi-Ouzu contro un edificio amministrativo francese. Tizi-Ouzu è la capitale regionale della Kabilia, una regione notoriamente «controllata» dagli insorti algerini. L'attacco è stato realizzato con l'esplosione di una bomba, presumibilmente a tempo, deposta sotto l'androne di ingresso dell'edificio. La casa ha subito seri danni, fortunatamente non si lamentano vittime umane.

Come è scoperta l'azione degli estremisti algerini, così lo è quella dei francesi di estrema destra. Ad Algeri circolano manifestini infiammati (ed infiammatori) in cui si afferma che «sono costituiti e pronti all'azione i raggruppamenti clandestini che intendono combattere il tentativo del Presidente De Gaulle di «vendere» l'Algeria venendo a trattative coi ribelli». Ad Orano (dove da ieri è in vigore il coprifuoco dalla sera alle 20 fino alle 7 del mattino) i volantini degli «ultras» recano la firma «Marcel Petit-Jean» e avvertono che «condurremo attacchi alla cieca su vasta scala» come rappresaglia contro gli algerini «se entro 48 ore non saranno consegnati alle autorità i responsabili del barbaro eccidio di ieri».

Una giovane musulmana è morta in ospedale per le ferite riportate in uno degli incidenti odierni, pertanto il numero delle vittime è aumentato di una unità.

U. P. I.

UN MORTO E UN FERITO GRAVE DOPO UNA SPARATORIA

SCONTRO A FUOCO TRA GIOVANI IN UN QUARTIERE DI NEW YORK

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 1

Un ragazzo di 18 anni è stato ucciso. Un altro, di 17, si trova in ospedale e versa in condizioni gravissime. Un terzo giovane, diciottenne, è stato arrestato; dovrà fare i conti con la giustizia e sul suo capo pende la possibilità della condanna a morte. Altri 30 giovani sono stati arrestati. Abitano nella zona in cui la banda di minorenni detta dei «Saraceni» ha teso un'imboscata a elementi della banda rivale dei «Suicidi». La polizia è al corrente della loro appartenenza a organizzazioni di teppisti. Su qualcuno di loro incombe egualmente la minaccia della pena capitale. Dipenderà dagli interrogatori che la polizia sta svolgendo attivamente: questo è il bilancio che si può trarre dall'ultimo scontro fra bande giovanili nello Stato di New York. Teatro della tragedia questa volta è stata la contea di Bronx.

L'agguato è stato organizzato dai «Saraceni» in collaborazione con alcune ragazze del loro «giro»: i teppisti si erano annidati nell'appartamento di un certo Thomas Parker, al primo piano di un edificio che sorge all'incrocio di quattro vie, nel sobborgo di Bronx. In strada attendevano alcune ragazze. Gli interrogatori sono in corso e la polizia non ha ancora formulato una versione ufficiale che determini in giusti termini le responsabilità di tutte le persone coinvolte nel dramma: si ritiene però che le ragazze abbiano dato un appuntamento ai giovani della banda dei «Suicidi».

Si sa, infatti, che uno dei maggiori titoli di «onore» per i giovani appartenenti a queste sciagurate associazioni consiste nel «portar via le ragazze» alla banda rivale. E' perciò probabile che le «Saracene» — così ha fatto capire un agente, assai pratico dei costumi delle bande di minorenni, concedendo qualche indiscrezione ai giornalisti — abbiano avvicinato i «Suicidi» ed abbiano partecipato loro l'intenzione di abbandonare la banda e alla quale erano state aggregate fino a quel momento. Un appuntamento, in questi casi, è la prima cosa che si chiede: i giovani della banda rivale vogliono «provare la buona volontà» delle ragazze; e c'è una sola possibilità di prova: «tradire i vecchi amici». Così le ragazze, per sfuggire alle rappresaglie, sarebbero state costrette ad aggregarsi in tutta sincerità alla nuova banda che le avrebbe protette.

Fatto è che i «Suicidi» erano caduti in un tranello. Dalla finestra che dà sul luogo in cui le ragazze attendevano i sei «Suicidi», i «Saraceni» sorvegliavano, le armi in pugno. Quando i ragazzi della banda avversaria sono giunti, a bordo di una automobile, i «Saraceni» hanno preso la mira. Essi dovevano regolare i conti, soprattutto con due degli avversari. Ebbero tutto il tempo di regolare i tiri ai bersagli. Le ragazze conversavano con i nuovi amici, che erano scesi dalla macchina, e li trattenevano. Esplosero due colpi: Eugene Santiago, di 18 anni e Victor Detres di 17 caddero al suolo e le ragazze si eclissarono in tutta fretta; i quattro «Suicidi» superstiti fuggirono a bordo della loro macchina. A un incrocio si imbattono in un poliziotto: «Presto correte — e gli indicano la località — si stanno ammazzando».

All'incrocio di due vie trovavano effettivamente i corpi dei due giovani. Eugene Santiago spirava poco dopo il ricovero in ospedale. Victor Detres è ancora in vita, ma, come si è detto, le sue condizioni sono quasi disperate. Non è stato difficile agli esperti della polizia, dopo avere studiato le ferite dei due giovani, stabilire da quale parte — e da quale distanza — fossero provenuti i colpi fatali. Si è perciò dedotto che i colpi erano partiti dalla finestra al primo piano, l'unica che sorge sullo spigolo dell'edificio all'incrocio fra le quattro vie.

Era anche facile agli agenti stabilire che in quell'appartamento abitava Thomas Parker, un giovane di 18 anni, non sconosciuto agli archivi segnaletici per le azioni di violenza cui già altre volte si era macchiato insieme ai suoi coetanei.

U. P. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testa di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età offresi come cuoca cameriera, già lunga pratica, conoscenza lingue, bar, ristorante, albergo, anche fuori Trieste, oppure solo periodo stagione. Cassetta 21535 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, capace, tuttofare e prestaservizi quattro ore pomeridiane, buono stipendio e trattamento, cercasi. Telefono 94280. 21525 B

DONNA stabile per coniugi soli cercasi. Via Torrebianca 37, IV, porta 10. 21520 B

DONNA tuttofare, referenze, piccola famiglia cerca, Riva Grumula 2, III, destra, tel. 26662. 42003 B

PRESTASERVIZI intera giornata, capace tutti lavori, casa, cercasi. Telefonare 24317, ore 11-16, Via Ceppa 12, II. 42003 B

PRESTASERVIZI mattina referenziata domenica e feste, cercasi. Telef. 41680. 21523 B

RAGAZZA stabile giovane cerca piccola famiglia, stipendio ottimo. Telef. 93030. 41649 B

RAGAZZA tuttofare, capace, giornata cercasi. Commerciale 40, villa nuova, I p. 21531 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. FITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, pomeriggio. 42008 C

AUTISTA (veneto), domestico, giardiniere, eventualmente con moglie guardarobiera, custodi villa, disposti trasferirsi, offresi. Cassetta 42035 C, UPI.

LAVORANTE fotografa provetta offresi. Tel. 43877 ore 16-18. 21532 C

MAGAZZINIERE, spedizioniere, tutti rami, offresi pure come usciere, custode, portiere, anche fuori. Cassetta 42007 C, UPI.

RAGIONIERA conoscenza stenodattilografia offresi primo impiego, mite pretese. Tel. 41763. 21512 C

SIGNORA presenza, cerca posto ricevitrice o altro fiducia con forte garanzia. Tel. 41757. 42020 C

SIGNORINA 18enne, parla tedesco, croato, sloveno, buona conoscenza inglese, occuperebbesi quale commessa. Telefonare 98181. 787 C

TUTTOFARE per ufficio, altri lavori, impiegato offresi; anche mezza giornata. Telef. 96626. 42014 C

VENTENNE, seria, bella presenza, ascolte licenziali, stenodattilografa, conoscenza inglese e francese, offresi primo impiego. Telef. 46613. 41963 C

19ENNE compiutista commerciale, stenodattilografa, conoscenza inglese, francese, primo impiego, offresi. Tel. 30491. 21529 C

CC Artigianato L. 20

DATTILOGRAFA, lavoro in casa. Tel. 75294. 21361 CC

MASSAGGIATORE estetista, cellulite, dimagrire, seno, tacchi. Telef. 77705 appuntamenti. 41962 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lavaggi garanzia 10 anni, riparazioni, posa. Telef. 44101. 21542 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. GIOVANE volonteroso, robusto, intelligente, avente seguenti requisiti indispensabili: 15-18enne, militesente, patente guida C, nozioni meccaniche elettriche, buon comportamento, cercasi. Scrivere cassetta 41682 D, UPI.

APPRENDISTA per carrozzeria cercasi. Via Giulia 33. 41829 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Anus, via Cologna 20. 21526 D

APPRENDISTA anni 16, bella presenza, dinamica, cerca negozio articoli regalo. Offerte cassetta 21522 D, UPI.

APPRENDISTA meccanico cercasi. Telef. 95782. 150 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Via Nordio 16. 42034 D

APPRENDISTA stiratrice cerca Tintoria, via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni). 42045 D

APPRENDISTA, mezzolavorante, lavorante, cercansi. Calzoleria «Riparo», Ghirlandaio 14, telef. 41624. 42048 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 42054 D

APPRENDISTA barista pratica, presenza, assume Degustazione, Teatro Romano 2. 42013 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cercasi, ottima paga. Presentarsi Tintoria, via S. Vito 3 angolo via Tigor. 42022 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, Bar Virginia, XXX Ottobre 12, presentarsi, ore 17-20. 665 D

APPRENDISTE 15enni assume laboratorio dolciario. Via del Bosco 50. 42033 D

CAMERIERA o cameriere, cercasi trattoria. Presentarsi entro ore 10, Istria 8. 21540 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione, Casella 44 M, SPI, Milano. 5466 D

GARZONA per tintoria cerco. Via Damiano Chiesa 4 (San Giovanni). 42045 D

GIOVANE aiuto commessa cercasi Tintoria Angelo, XX Settembre 8. 21528 D

LAVORANTI a domicilio cercansi per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54 Q, Roma. 5486 D

MEZZOLAVORANTE, apprendisti meccanici, cercansi. Via Maiolica 12. 42019 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante cercasi, Salone Renato, via Giuliani 29. 42027 D

PRIMARIA industria cerca elemento giovane pratico operazioni import export e bancarie per pronta assunzione. Cassetta 786 D, UPI.

RAGAZZA 15-17enne, bella presenza, buona volontà, cercasi. Bar, via Madonnina 21, telefono 95970. 42011 D

RAGAZZA stabile o mezzo servizio, cercasi. Rivolgersi via S. Maurizio 9, Magazzini S. Maurizio. 21544 B

RAGAZZO pratico pasticceria, cercasi. Via Carducci 14, M. Flaiban. 41995 D

RISCUOTITRICE possibilmente pratica negozi alimentari, 3 giornate settimanali, cercasi. Indicare età, posti occupati, pretese. Offerte cassetta 42008 D, UPI.

SOCIETA' assicurazione Verona cerca dattilografo ottima corrispondenza serbo-croato, tedesco, inglese. Referenze. Cassetta 41656 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente praticissima lavori ufficio, indipendente, serietà, moralità, 35-45 anni, cercasi per segretaria presidenza Associazione. Offerte manoscritte dettagliatissime indicanti situazione famigliare, posti occupati, titolo studio, referenze controllabili. Cassetta 42041 D, UPI.

STIRATRICI a mano e garzona portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 778 D

STIRATRICI capaci e mezzelavoranti cercansi. Giulia 55. 42037 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 4 (San Giovanni). 42045 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STABILE cerca stanza oppure stanzetta mobiliata paraggi Mantegna, Settefontane, Ghirlandaio. Telef. 45192. 61694 E

UFFICIO 3 stanze, centrale, I piano, cercasi. Scrivere cassetta 41997 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A CONIUGI distinti affittasi matrimoniale tutti conforti eventualmente uso cucina. Telefono 38501. 42015 F

A. ELEGANTE indipendente mobiliata, acqua corrente, bagno, affittasi. Tel. 21998. 21546 F

BELLA, bagno, telefono, affittasi anche breve periodo. Telefonare 42365. 42049 F

CAMERA grande mobiliata affittasi coniugi, anche 1-2 lavoratori. Tel. 90090. 21527 F

CAMERETTA mobiliata, cura vestiario, affittasi a signore dabbene. Telef. 33562. 42030 F

CENTRALISSIMA affittasi mobiliata a distinto. Crispi 3, II, porta destra. 42036 F

MATRIMONIALI vuote, mobiliate, uso cucina, centrali, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 21547 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 21525 F

MOBILIATA affittasi signore, piazza Borsa 5 ultimo campanello. Visitare pomeriggio. 21538 F

MOBILIATA tranquilla affittasi a donna. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 42006 F

MOBILIATA matrimoniale affittasi coniugi, comodo cucina. Mazzini 12, V. 42018 F

UNA o due vuote affittansi, ingresso libero, atrio, telefono, escluso dormire. Via Venezian 7, III, destra. 21551 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera, tutte le materie. Tel. 55626. 41963 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

AMERICANA dà lezioni, conversazione, inglese con registratore. Gratuita prima seduta. Telef. 39194. 42009 G

FRANCESE, lezioni, conversazione, impartisce signora. Telefono 30061 ore 15-19. 41648 G

INGLESE, tedesco, lezioni. Corrispondenza commerciale. Aiuto tesi lauree. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 42000 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni matematica e fisica studenti medi. Piazzale Carlo Alberto. Tel. 32805 ore 13-17. 21541 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO chiavi smarrite martedì notte dintorno cinema Excelsior. Pregasi riportare. Mancia eventuale ritrovatore. Telefonare 26373, mattina. 42021 H

SMARRITA gattina nera senza coda zona via Istria. Persona di cuore telefonare 59520 (mancia). 41996 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, primingresso lussuosi da tre stanze, 2 poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi accessori, affittansi, 3.o - 7.o piano referenziando. — LEO-ROSSETTI, piano 6.o, con poggiolo panoramico, due stanze, soggiorno, grande anticamera, bagno, prontingresso affittasi. PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, WC, grande terrazza affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 4444 I

A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, 3 stanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore. SONNINO, 2 stanze, bagno, ascensore. ZONA STADIO, soleggiatissimo, primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo. TIMEUS, signorile, 3 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento centrale. ROSSETTI, ammezzato, 3 stanze, bagno, riscaldamento. ZONA STAZIONE, signorile, 5 stanze, bagno, riscaldamento. DONATELLO (occasione) 2 stanze, tinello, bagno, poggiolo, prelievo convenientissimo mobilio nuovo. REVOLTELLA (fermata 11) soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, zona verde, tranquilla. ZONA POSTA (Milano) nuovo, bistanze, bagno, ascensore, poggiolo, riscaldamento. 10868 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze moderno Sangiacomo 20.000. Bistanze, Alfieri (modesto), bistanze stanzetta centralnafta, nuovo, Sangiovanni. Altri Sanfrancesco 4 stanze, Navali tristanze, Battisti e Petrarca 4 stanze, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

AICA 37703, affitta ultimo appartamentino nuovo stanza, soggiorno e ricchi accessori, ripostiglio, 23.000 mensili. 151 I

APPARTAMENTI vuoti 2-4 stanze accessori, posizione Rozzol, Barriera, piazza Garibaldi, Giulia, Marina, Ponterosso, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 21552 I

APPARTAMENTI centro, periferia, 2 stanze, 3 stanze, affittansi. Torrebianca 14. 42028 I

APPARTAMENTI centro, camera, soggiorno, cucinino, 13 mila. Altro camera cucina, 10 mila, affittasi. Torrebianca 14. 42028 I

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, affittasi 1.o maggio. Tel. 29159. 42002 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 21553 I

APPARTAMENTO in casetta, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino, terrazza, 23.000 affittasi (casa nuova). Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42046 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, poggiolo, garage, 16.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42047 I

APPARTAMENTO 8 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore affittasi: uffici, abitazione, mensa. Failla, corso Italia 29. 42047 I

APPARTAMENTO (nuovo) 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, calefazione, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 21553 I

CAMERA cucina, eventualmente camerino, vuoti, subaffittansi. Pavon, via Raffineria 7, dalle 9.30 alle 13 e dalle 16-18. 42012 I

CEDESI affittanza 25.000 con prelievo mobilio completo e nuovissimo, 3 stanze, cucinino, poggiolo, termobagno, centralnafta. Tel. 32805, ore 13-17. 21541 I

DUE stanze oppure appartamento 4 stanze stanzino cucina, due ingressi, adatto professionista, affittansi. Tel. 27707. 61683 I

LIGNANO Pineta affittasi negozio due piani particolarmente indicato parrucchiere. Telefonare 42320. 21516 I

LOCALI affari o magazzini affittansi D'Annunzio, Carli, Sanzio, Donadoni, Rossetti, Pindemonte, Cologna, Mercadante. Telef. 28300. 42059 I

MAGAZZINO 23 x 7 m affittasi zona Madonna del Mare. Telefono 93050. 42001 I

PER demolizione stabile cercasi affitto appartamenti varie grandezze sistemazione inquilini. 35904. 21549 I

PRESSO sola appartamentino, stanze 9000, villetta. Palma, Goldoni 9, I p. 42017 I

QUARTIERE in villa a Sagrado, 2 stanze grandi, cucina, terrazza, affittasi inizio aprile. Telefonare 35702 ore 9-11 e 14-16. 21533 I

QUARTIERE camera cucina senza compenso affittasi 11.000. Martiri Libertà 13, portineria, ore 10-13. 21554 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile 6-7 stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, possibilmente panoramico, cercasi in affitto, esclusa periferia. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 41958 L, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, cercasi in affitto. Tel. 55492. 1401 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 42028 L

BISTANZE cucina accessori, massimo 20.000, paraggi piazza Venezia, cercasi. Cassetta 41999 L, UPI.

MADRE figlia occupate cercano camera cucina mobiliato o semi, solo se indipendente. Preferibilmente paraggi Barcola. Cassetta 21534 L, UPI.

VILLA Opicina con giardino cercasi per stagione estiva. Scrivere cassetta 41997 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

MACCHINA Singer 12.000 moderna; nuova 32.000; zig-zag occasione. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», Largo Barriera n. 10. 21545 M

MACCHINARI attrezzatura officina vendo in blocco, occasione. Telefonare 77361. 42038 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti 9000-24.0000; lussuose, nuove, zig-zag 36.000 occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernatura convenienti. Maiolica 10, II. 42060 M

MACCHINE Singer spola rotonda 10.000. Rientranti bellissime, Nuove Diamant semplici automatiche. Massima perfezione. Garanzia. Assortimento mobiletti 14.000 in poi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 21387 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. - Tullio, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 42055 M

PELLICCE zampe persiano 65 mila, ratmusqué, persiani, visoni, castori, castorini, ocelot, gatti pancevaio, volpi, lontre, pelli guarnizione, prezzi fuori stagione, lavorazione propria con modelli delle ultime creazioni estere, nazionali. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 42049 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 42050 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 42004 N

A BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

TAPPETI persiani od orientali compero. Telefonare Albergo Corso 30131. 21485 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc. Risparmio, convenienza. Rossetti 4. 21537 NN

STANZA pranzo, marmi, cristalli, vendo 20.200. Tel. 92784. 42029 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 21483 NN

ARMADIO cucina 3500, altro 4000, sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 42035 NN

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

CUCINA americana, affare, vendo causa trasloco. Telef. 62090. 61669 NN

LETTI coppia, singoli, suste, materassi vendo grande occasione. Bosco 12, magazzino. 42035 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila; assortimento matrimoniali, cucine, tinelli, panchette letto; prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 41989 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 41906 NN

PIANINO rinomata marca, nuovissimo perfetto vendesi occasione. Carducci 32-II. 151 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A. NOLEGGIO betoniere, verricelli, materiale edile. Telefonare 32712. 10663 O

BOUTIQUE svende merce metà prezzo fattura. Scrivere fermo posta carta identità 5015980 21516 O

GRU a torre mobile, completa binario; betoniera, occasione. Indirizzo UPI. 21524 O

PARRUCCHIERI, la permanente vi riuscirà sempre bene usando i liquidi EICO. Telefonare 96547. 42044 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILI propagandisti testi elementari, introdotti, preferibilmente insegnanti, cerca importante organizzazione editoriale per province Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere cassetta 41998 P, UPI.

AGENTI, introdottissimi privati, assumiamo zone libere. Vendita: drapperie, lanerie, seterie, biancheria, contanti rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile, Prato. 5410 P

AGENTI auto propria, introdotti drogherie, profumerie, farmacie, stipendio, provvigione. Telefonare 29029. 21519 P

GIOVANE volonteroso con mezzo proprio, offresi presso ditte. Telef. 30921. 42005 P

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico cerca attivo elemento per propaganda specialità medicinali province di Udine, Trieste, Gorizia. Inviare curriculum vitae a Pubbliman, Casella 613, Parma. 777 P

IMPORTANTE fabbrica vernici cerca collaboratori zona Veneto. Dettagliare precedente attività cassetta 2040 SPI, Torino. 5478 P

PIAZZISTA pratico alimentari bar, possesso patente guida, cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Offerte cassetta 42003 P, UPI.

PRODUTTORE introdotto alberghi, spacci, cooperative, negozianti, cercasi per collocamento vini Pantelleria, zona Trieste, Gorizia, Udine, possibilmente con automezzo. Richiedesi massima serietà e produttività. Buona provvigione. Cassetta 21539 P, UPI.

SOCIETA' produttrice affermata articoli elettrodomestici cerca attivo e capace rappresentante introdottissimo CRDA, industrie, grossisti, provincia Trieste. Specificare case rappresentate, referenze. Scrivere Casella 96 C, SPI, Milano. 5440 P

THE Bengali, confezione brevettata, unica in Italia, cerca rappresentante introdotto Trieste. Indirizzare Lovello, Alessandria. 757 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABARTH 850 cc. la nuova berlina con freni a disco, velocità 145 kmh., consumo 6,5%, prezzo 850 mila, è a vs. disposizione dal Concessionario Licio Missaglia, Fabio Severo 60, telef. 38820. Visitateci. 42024 Q

ADRIAMOTOR, riva Grumula 2, telefono 23703: 500 C; 500 N giardiniera; 500 N '58; Bianchina '58; 600 '56; 600 D nuova; 600 DAF; 750 Junior DKW 103 '53, '54, '55, '56, '57, '59; 103 Familiare '55; Appia I serie '53, '54; Appia II serie '56; Giulietta '57, '58; Giulietta T.I. '58, '61; Giulietta Sprint '56, '60; Simca Aronde '57; Opel Rekord '57; 1400 B; 2100 '59; Alfa Romeo 1900; Aurelia 2500; Mercedes 220. Permute, dilazioni di pagamento, certificato di garanzia. 1 Q

APPIA; 103 '58, '57, TV; 1400; 1900 Super; Aurelia. Permute. Bosco 20. 42026 Q

DUCATI occasioni 200 Elite e 100 sport 1960, 98 sport e normale, 65 TS, Bianchi Tonale, Garelli 75, Laverda 75 lire 20.000 centro motori Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q

GT 2500 Aurelia ottime condizioni vendesi nelle mattinate. Telef. 27951. 21536 Q

PRIVATO vende Fiat 600 '56, perfetta, gomme nuove. Telefonare 96471. 21550 Q

VENDONSI Fiat 1200 '59, 103 '55, 500 Belvedere, 600 '56, 500 '58, Furgone BLR q.li 10, permute e condizioni. Tel. 35185, Romagna 6. 42061 Q

«103» '55, 600 '56, Bianchina '59, 500 N tetto, Vespe 150-125, ratealmente. Valle 6. 21548 Q

1100/103 1954 meccanicamente gommatura perfette, benzina e Weber liquigas, occasione vendesi. Tel. 35623. 42010 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A.A. AUTORIMESSA modello ALVIANO 7 (uscita Galleria Sanvito) oltre 500 mq. tre ampi ingressi, finestroni apribili, completa di stazione servizio, office, servizi igienici. Ottime condizioni pagamento. MATTEOTTI, stabile nuovo, negozio frutta erbaggi, condominio, arredamento, licenza, avviamento. Cedesi totalmente motivi familiari. VIA POLA (Istria) dirimpetto autoparco comunale. In un nuovo complesso edilizio, unico locale d'affari disponibile di mq. 100 con due ampi fori facciata, finestre postiche. Adatto qualsiasi attività zona nuova sprovvista. MATTEOTTI-LUCIANI, primingresso, locali di affari dimensioni varie, adatti qualsiasi attività, vendonsi condominio od affittansi sovvenzionando pure qualsiasi spesa arredamento. Latteria-Caffè in zona Sancilino, in un gruppo di stabili nuovi, arredamento moderno, completa di licenza commerciale: latteria, caffè, gelateria, pasticceria. Affitto lire 15 mila contratto otto anni cedesi causa trasferimento. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 182 R

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

AFFARONI: bar, buffet, trattorie, latterie, vendiamo prezzi vantaggiosi. Tel. 37703. 150 R

LATTERIA avviatissima, causa malattia, vendesi prezzo buono. - Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42046 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5442 R

PRESTITI mediante cessione quinto a dipendenti da: enti pubblici, aziende pubblica utilità, complessi industriali. Rinnovi cessioni in corso. Ottimo trattamento. Liquidazione anche immediata. Italcessioni, Ugo Bassi 14, Bologna. 5383 R

PRESTITI su autoveicoli, camions, immobili, nonchè a commercianti. 24752, Aleardi 4. 21468 R

PRESTITI impiegati, operai (ovunque); ipoteche immobili, autoveicoli, 24752, Aleardi 4. 21464 R

PRESTITI, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 42051 R

PRESTITI impiegati, operai, (ovunque); ipoteche immobili, autoveicoli, 24752, Aleardi 4. 21464 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO (uscita Galleria Sanvito), fermata autobus 29, tre edifici copertura avvenuta, consegna agosto, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, poggioli, bagni, centraltermica. Appartamenti liberi ancora piani alti. VIA POLA (Istria), prontingresso, ultimo alloggio al piano 6.o, panoramico, una stanza, soggiorno-cucinino bagno, poggiolo. Ottimo per investimento capitale. VENTISETTEMBRE 97 primingresso, stabile appena ultimato, appartamenti da tre stanze, due poggioli, centralnafta, ascensore automatico, disponibilità ai piani 1.o - 2.o, al piano 6.o per rinuncia. COMMERCIALE - SCALA LAURI, palazzina nuova tre piani, un appartamento per piano. Disponibilità piano 2.o da quattro stanze, stanzetta, salone, tripli servizi, poggiolo, balconata, massimo lusso, prontingresso. BAIAMONTI 12/3, piano 5.o, soggiorno, cucinino, matrimoniale, WC-bagno, poggiolo, cantina, vera occasione per trasferimento. Ottimo investimento capitale. LEO - ROSSETTI, piano 6.o due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, WC bagno, grande anticamera panoramico. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI, prossimo inizio costruzione complesso edilizio VIA SCOMPARINI (Revoltella-Fiera), appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ampio giardino soleggiato. Libera visione progetto. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 112 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600, costruzione iniziata via Margherita 5. Gombani e Bois, via Mazzini 7. 42039 S

A.A.A. COSTRUENDI centrali, vista mare, centralnafta 2-3-4-5 stanze. Altri pronta entrata. Ville. Terreni con progetti approvati vende direttamente impresa. Tel. 35737. 42042 S

A.A.A. FABIO SEVERO 62, tristanze, servizi, cantina, ascensore, centralnafta, recente costruzione, vendesi occupato. Informazioni via Artisti 9-I. 41831 S

A. APPARTAMENTI nuovi Rozzol; altri Rossetti-Fiera, Donadoni, Barriera, Baiamonti, Bramante, Ginnastica, Severo, Grado, Roma, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 81 S

A. APPARTAMENTI in costruzione, soleggiatissimo, panoramici, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, box auto, centralnafta vendonsi San Luigi via Porta. Tel. 28300. 42059 S

A. LUSSUOSO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio atrio, poggiolo, box soffitta, ascensore, centralnafta vendesi Fabio Severo. - Tel. 28300. 42058 S

AFFARONE appartamenti liberi, restaurati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendo 1.780-1.980.000, massime facilitazioni pagamento. Ore 10-12. Ireneo della Croce 10, III, traversale Ventisettembre. 41931/2 S

ALLOGGIO stanza cucina in casetta con giardino vendesi, via Eremo. Tel. 28300. 42059 S

APPARTAMENTI centrali con centralnafta, ascensore, adatti uffici, sale mode, sartorie, 7, 8, 10, 12 stanze stesso piano. Volendo 2 piani interi e negozi sottostanti, totale ogni piano circa 900 mq, vendonsi. Cassetta 41930 S, UPI.

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telef. 30088. 42032 S

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore zona Giardino pubblico, buon investimento capitali vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia prenotansi facilitazioni pagamento. CARLI, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno servizi centralnafta, prossima consegna, rione Rozzol, vendonsi. Tel. 28.300. 42059 S

APPARTAMENTI condominio nuovi consegna maggio, 3 stanze, tutti servizi, modernissimi, poggioli, prezzi favorevoli, facilitazioni pagamento, posizione centrale, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 21552 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, 2 cucine, soggiorno, 2 bagni, restaurato, adatto 2 famiglie, vendo 1.950.000 anticipo 25.000 mensili fino saldo. Ireneo della Croce 10, III, traversale Ventisettembre, ore 10-12. 41931/1 S

APPARTAMENTO occupato Sangiacomo, stanza, cucina, gabinetto vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO, locale affari, acquista contanti scopo rendita. Tel. 23143, ore d'ufficio. 42046 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze tutti comforts, o villetta acquisto contanti. Tel. 94149. 21543 S

APPARTAMENTO libero centrale, 5 stanze, accessori. Altro occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, via Gambini vendesi. Telefonare 24795 ore 10-12 e 17-19. 21521 S

ATTICO tristanze cucina comforts, centralnafta, vendesi zona Garibaldi. Altro doppi servizi via Canova. Tel. 28.300. 42058 S

BOX auto o magazzino in corte vendesi via Cologna. Telefono 28.300. 42058 S

CAMERA cucina servizi soffitta, via Crispi 17, vendesi libero. 31998. 21546 S

CASETTA stanza cucina, San Giuseppe, campagna coltivata 2.200.000 vendesi. Telef. 35162. 42025 S

CENTRALISSIMO 3 camere bagno, cucina; altro bicamere cucina, II piano, S. Giacomo vendiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 42057 S

CONDOMINIO libero, tre stanze, cucina, comforts, autoriscaldamento, ascensore, via Cologna vendesi. Telef. 61853, feriali. 42056 S

CONDOMINIO bloccato, due stanze, servizi, vendesi occasione. Via Commerciale 23, ore 11-13. 42056 S

FONDO costruzione Rozzol vendesi prezzo buono. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42047 S

LABORATORIO sartoria, vani 2, mq. 21, vendesi, eventualmente affittasi, per qualsiasi attività. Cassetta 21530 S, UPI.

LOCALE occupato via Gambini vendesi. Telefonare 24795, ore 10-12 e 17-19. 21521 S

VILLETTA Ponziana con appartamenti da 2-3 stanze servizi, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1411 S

Z. CONDOMINIO zona Rosmini, 3 stanze, centralnafta, ascensore. Altro lussuoso zona Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore. Vende «JULIA», Imbriani 10. 1602 S

Z. MOLINO a Vento, 2 stanze, cucina, doccia, casa recente costruzione, 1.800.000 vende «JULIA», Imbriani 10. 1601 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.